

Oggetto: **PREVENTIVO 2015. DETERMINAZIONI**

Su invito del Presidente, il Segretario Generale illustra la documentazione inviata e distribuita ai presenti e costituita dal preventivo economico predisposto secondo lo schema di cui all'allegato "A" al D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 - Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio italiane e dalla relazione della Giunta illustrativa delle poste di bilancio.

Comunica che il documento di bilancio preventivo è corredato dai seguenti documenti:

- *budget economico pluriennale;*
- *budget economico annuale;*
- *prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;*
- *Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2015.*

Illustra di seguito le varie voci di entrate e spesa e i criteri seguiti nella formazione del preventivo e i dettagli sul contenuto e sulle modalità di previsione adottate per le differenti voci di provento, onere e investimento.

A seguire il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti illustra il contenuto della relazione predisposta in data 19 dicembre 2014 (verbale n. 140/14) che evidenzia il pieno rispetto dei principi contabili e delle indicazioni ministeriali, il rispetto dei principi di programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi nella redazione del preventivo 2015. Sottolinea che le difficoltà nel bilancio sono frutto delle recenti disposizioni normative che hanno disposto la drastica riduzione della misura del diritto annuale.

Le difficoltà derivanti da tale misura vengono compensate dalle risorse accantonate che accanto ad una solidità patrimoniale e finanziaria ancora soddisfacente hanno portato il Collegio ad esprimere un parere favorevole alla approvazione del Preventivo.

Interviene il Consigliere Colombo che evidenzia come la decisione del Governo di ridurre il diritto annuale abbia gravemente penalizzato le Camere di Commercio, esponendole a una drastica riduzione di risorse e, conseguentemente, di operatività per interventi a sostegno delle economie locali. Occorrerebbe, a suo parere, il coraggio di sviluppare iniziative contro tale situazione. Alla luce di ciò dichiara l'intenzione di votare contro l'approvazione del preventivo, non per sfiducia nell'operato di Presidenza e Giunta, a cui anzi rinnova la propria stima, ma come protesta personale contro le politiche del Governo in tema di Camere di Commercio.

Il Consigliere Noci, ribadita la piena fiducia nei confronti di Presidente e Giunta, dichiara l'intenzione di votare a favore dell'approvazione del preventivo, tuttavia esprime forte preoccupazione sul futuro della Camera di Commercio, sul "senso" che il Governo vuole dare a questa istituzione, sul depauperamento del patrimonio a cui l'Ente è esposto a causa delle recenti novità legislative. Se dovessero permanere le attuali preoccupanti condizioni, esprime la propria riserva a continuare in futuro ad approvare siffatti bilanci.

Il Consigliere Vignolini ricorda come l'intervento normativo sulla misura del diritto annuale sia stato improvviso, inaspettato ed eccessivamente drastico. Il Presidente e la Giunta, pur nella drammaticità della situazione, si sono adoperati per porre un sia pur parziale rimedio attuando tutte le misure necessarie, nel breve lasso di tempo avuto a disposizione, per fronteggiare la situazione; auspica e crede che l'Ente possa essere ancora in grado, nonostante la riduzione delle risorse disponibili, di sostenere le iniziative di sviluppo sul territorio.

Il Consigliere Puggelli ritiene che, purtroppo, la Camera di Commercio di Prato sconti un intervento normativo pensato per colpire situazioni diverse, Enti non ugualmente efficienti ed efficaci sul territorio; purtroppo si è agito con interventi lineari che penalizzano anche le realtà positive come quella pratese.

La Camera di Prato si è sempre distinta per il proprio ruolo proficuo per il territorio e le sue imprese. Per tali ragioni ritiene che occorra approvare il bilancio anche come segnale di positività e fiducia per superare il momento drammatico non solo delle Camere di Commercio ma dell'economia in genere. Ritiene infatti che la Camera di Commercio sia uno dei pochi baluardi per sostenere il sistema produttivo ed accompagnarlo fuori dalla crisi.

Il Presidente comunica che le misure sul diritto annuale sono un primo ma non unico intervento normativo sulle Camere di Commercio. Sono in discussione pesanti interventi – anche nella Legge di stabilità 2015, argomento di cui darà informativa al termine delle deliberazioni, in sede di Comunicazione - in cui ben poca possibilità di concertazione sembra avere il sistema camerale. Vi è un continuo susseguirsi di decisioni o proposte che non danno una prospettiva certa sul futuro delle Camere di Commercio.

Gli organi di governo delle Camere di Commercio in questo contesto hanno ben pochi margini di manovra e l'unica azione possibile è quella di impegnarsi al massimo, così come ha cercato di fare la Camera di Commercio di Prato, per ridurre quanto più possibile i disagi per il sistema delle imprese. Anticipa infine che la Giunta camerale ha dato mandato al Presidente di avviare un percorso di accorpamento con la camera di Pistoia, seguendo quindi l'orientamento già emerso nel corso dell'ultimo consiglio camerale.

Il Consigliere Colombo, sentiti gli interventi, dichiara di aver mutato la propria intenzione di voto e dichiara che si asterrà dalla votazione.

IL CONSIGLIO CAMERALE

UDITI il Relatore e i successivi interventi;

VISTA la legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 14 co.5 ai sensi del quale la Giunta predispone per l'approvazione del Consiglio il Preventivo economico;

VISTO il vigente Statuto della Camera di Commercio;

VISTO il Regolamento concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio di cui al D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254;

VISTO il Preventivo Economico 2015, redatto in conformità e secondo lo schema previsto dall'allegato "A" del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, predisposto dalla Giunta camerale con Deliberazione n. 110/14 del 9 dicembre 2014;

VISTA la Relazione al Preventivo 2015 redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005;

VISTO il D.Lgs 31 maggio 2011 n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

VISTO il DPCM del 18 settembre 2012 che ha definito le linee guida generali per la redazione del Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia del 27 marzo 2013, in attuazione dell'art. 16 del sopra citato D.Lgs 31 maggio 2011 n. 91, recante "*Criteria e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*";

VISTE inoltre le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 0148123 del 12 settembre 2013;



RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Camerale n. 110/14 del 09.12.2014 di predisposizione del preventivo 2015;

VISTI i documenti previsti dai sopra citati provvedimenti legislativi e redatti secondo le indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTI il *budget economico pluriennale*, il *budget economico annuale*, il *prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi* redatti in conformità e secondo gli schemi di cui alla citata nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 0148123/2013;

VISTO il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2015;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori dei conti, con la quale si esprime parere favorevole all'approvazione del preventivo 2015;

All'unanimità dei votanti, con l'astensione del Consigliere Colombo

DELIBERA

di approvare i seguenti documenti allegati alla presente deliberazione di cui formano parte integrale:

- a) il Preventivo 2015 e la relazione illustrativa (All. A);
- b) il budget economico pluriennale (All. B)
- c) il budget economico annuale (All. C)
- d) il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (All. D)
- e) il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2015 (All. E)
- f) la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (All. F).

IL SEGRETARIO GENERALE

(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE

(Luca Giusti)



Allegato A

Deliberazione di Consiglio n. 12/14 del 19.12.2014

Preventivo 2015

IL SEGRETARIO GENERALE

(Catia Baroncelli)


IL PRESIDENTE

(Luca Giusti)


Pagine 43 (compresa la copertina)



ALL. A
PREVENTIVO
(previsto dall'articolo 6, comma 1)

VOCI DI ONERI, PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12.2014	PREVENTIVO ANNO 2015	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	8.110.894	5.264.300		5.264.300			5.264.300
2 Diritti di Segreteria	1.634.490	1.629.730			1.629.730	230	1.629.730
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	646.435	74.757	41.447	10.510	16.300	6.500	74.757
4 Proventi da gestione di beni e servizi	250.022	288.200	20.000	50.000	194.200	4.000	288.200
5 Variazione delle finanze	20.085	-7.980	0	-2.000	-5.980	0	-7.980
Totale proventi correnti A	10.661.927	7.229.007	61.447	5.322.810	1.834.020	10.730	7.229.007
B) Oneri Correnti							
6 Personale	-3.347.381	-3.282.703	-571.494	-918.222	-1.404.406	-388.581	-3.282.703
7 Funzionamento	-2.483.429	-2.234.911	-855.918	-756.902	-523.623	-98.468	-2.234.911
8 Interventi economici	-1.985.357	-874.500	-236.000		-118.500	-520.000	-874.500
9 Ammortamenti e accantonamenti	-3.001.656	-2.187.795	-174.370	-1.696.218	-255.797	-61.409	-2.187.795
Totale Oneri Correnti B	-10.817.824	-8.579.909	-1.837.783	-3.371.342	-2.302.326	-1.068.459	-8.579.909
Risultato della gestione corrente A-B	-155.897	-1.350.902	-1.776.336	1.951.468	-468.306	-1.057.729	-1.350.902
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	46.311	36.410	10.000	26.405	5	0	36.410
11 Oneri finanziari							
Risultato della gestione finanziaria	46.311	36.410	10.000	26.405	5	0	36.410
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	958.596						
13 Oneri straordinari	-151.469						
Risultato della gestione straordinaria	807.133						
Differenza/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	697.547	-1.314.482	-1.766.336	1.977.873	-468.301	-1.057.729	-1.314.482
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	17.479	15.500	5.000		10.500		15.500
F Immobilizzazioni Materiali	304.818	192.300		188.600	3.700		192.300
G Immobilizzazioni Finanziarie	699.124	350.000	350.000				350.000
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	1.021.421	537.800	335.000	188.600	14.200		537.800

(Handwritten signature)



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PREVENTIVO 2015

PA



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PREVENTIVO 2015

(articolo 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

- 1) Introduzione
- 2) Classificazione delle attività camerali per funzioni
- 3) Il Budget economico pluriennale
- 4) Classificazione delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi
- 5) Il piano dei conti della Camera di Commercio
- 6) Criteri di redazione del preventivo economico
- 7) Illustrazione del preventivo economico 2015 della Camera di Commercio di Prato
- 8) L'analisi di solidità patrimoniale
- 9) Documenti allegati

1) INTRODUZIONE

Riferimenti Normativi

Il preventivo 2015 è stato redatto nel rispetto delle nuove disposizioni regolamentari in materia di gestione economico-patrimoniale e finanziaria di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 (pubblicato su G.U.R.I. n. 292 del 15/12/2005 SO n. 203/L) in seguito denominato "Regolamento" e dei successivi "principi contabili" emanati da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009. Con tale documento il Ministero ha introdotto dei principi contabili "specifici" per le Camere di Commercio, per disporre all'interno del sistema camerale di documenti contabili uniformi e quindi tra loro confrontabili ed omogenei.

Presso l'Unioncamere è stata costituita una Task Force con lo scopo di rispondere ai numerosi quesiti inviati dalle singole camere al Ministero in merito alle corrette modalità di applicazione dei nuovi principi contabili. Il lavoro della Task Force ha portato all'emanazione di alcuni chiarimenti. Ulteriori precisazioni sono state emanate con le note prot. 72100 del 6 agosto 2009, prot. 15429 del 12.02.2010, prot. 36606 del 26.04.2010 e prot. 102813 del 4.08.2010.

Ove non espressamente derogati, sono stati mutuati i principi contabili nazionali ed internazionali.

Il preventivo 2015 è stato altresì redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, secondo le istruzioni operative dettate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 0148123 del 12 settembre 2013.

Principi Generali

Il preventivo rispetta i principi generali di derivazione civilistica, individuati anche dal Regolamento quali requisiti necessari per una corretta impostazione contabile:

- *competenza economica*
- *chiarezza nella rappresentazione di bilancio;*

PA

- *veridicità*, nel senso di attendibilità nella rappresentazione dei fatti di gestione e della consistenza degli elementi dell'attivo, del passivo e degli elementi reddituali, tenendo un comportamento ispirato a lealtà e buona fede;
- *universalità* in quanto sono escluse gestioni fuori bilancio;
- *prudenza*, soprattutto nella stima dei valori dell'attivo patrimoniale e nella previsione dei proventi;
- *continuità* nei criteri di valutazione

La costruzione delle previsioni per l'anno 2015 ha percorso le due fasi di *programmazione degli oneri* e di *prudenziale valutazione dei proventi*, sulla base di quanto contenuto nei documenti di indirizzo dell'organo di governo.

Il Consiglio Camerale - insediatosi il 7 novembre 2012 – ha approvato il “*Programma Pluriennale*” per il periodo 2013-2017 con deliberazione n. 002/13 del 04.03.2013,, nel quale ha fissato gli obiettivi strategici di intervento e di investimento per tutto il periodo del proprio mandato.

Il Consiglio ha quindi provveduto all'aggiornamento per l'anno 2015 del Programma Pluriennale adottando, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2015 (deliberazione n. 010/14 del 29.10.2014), nella quale vengono illustrati gli obiettivi e i progetti che si intendono perseguire nell'anno.

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento, l'unità temporale della gestione inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno; pertanto l'esercizio di riferimento del preventivo economico è l'anno solare che costituisce il parametro per l'individuazione dei proventi e degli oneri secondo il *criterio della competenza economica*.

A ciò si affianca il non meno importante “*principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo*”.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal citato D.M. 27.03.2013, il Preventivo 2015 è altresì corredato, oltre a quanto di consueto:

- a) dal budget economico pluriennale su base triennale;
- b) dal budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013;
- c) dal prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, redatto secondo il principio di cassa e non di competenza economica;
- d) dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Principio autorizzatorio della spesa



Dal 1° gennaio 2007, con l'applicazione degli schemi contabili previsti dal Regolamento, il preventivo economico ha perso la valenza giuridico-autorizzatoria propria del bilancio preventivo finanziario pubblicistico. Esso viene infatti costruito, nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri a fronte di assenza di quei presupposti giuridici e di individuazione del *quantum* insiti nella definizione dell'impegno di spesa o in conseguenza di valutazioni sull'effettivo utilizzo nell'anno di un fattore produttivo (ad es. ammortamenti) che dal punto di vista finanziario ha prodotto effetti in precedenti esercizi.

In conclusione, il preventivo economico si qualifica, a differenza di quello finanziario, come lo strumento di legittimazione della spesa in termini economici: le entrate che si prevede di acquisire nell'esercizio forniscono copertura alle spese che effettivamente si prevede di sostenere nello stesso esercizio e che quindi concorreranno alla realizzazione di attività camerali.

Come illustrato più avanti, il preventivo economico viene strutturato in modo da evidenziare le previsioni dei proventi e degli oneri di competenza, le previsioni degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio di riferimento e la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali.

2) CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ CAMERALI PER FUNZIONI

Fra i criteri di predisposizione del preventivo economico assume specifica rilevanza la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali, secondo quindi un **criterio di destinazione**.

Le funzioni istituzionali sono individuate in modo cogente dal Regolamento nello schema di preventivo economico di cui all'allegato A e sono le seguenti:

- Funzione istituzionale A: *Organi istituzionali e Segreteria generale*
- Funzione istituzionale B: *Servizi di supporto*
- Funzione istituzionale C: *Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato*
- Funzione istituzionale D: *Studio, Formazione, Informazione e promozione economica*

Giova ricordare come la individuazione delle funzioni istituzionali nel preventivo economico non sia vincolante da un punto di vista organizzativo, ma abbia valenza solo ai fini della attribuzione delle risorse secondo il **criterio della destinazione**. Infatti, le funzioni istituzionali vengono identificate come *collettori di attività omogenee* a cui attribuire le voci direttamente ed indirettamente connesse alle attività ed ai progetti ad essi assegnati in base all'effettivo consumo di risorse all'interno della funzione stessa, e non come Centri di Responsabilità.

Di seguito viene illustrata la sovrapposizione delle 4 funzioni istituzionali sullo specifico contesto della Camera di Commercio di Prato.

Funzione istituzionale A: Organi istituzionali e Segreteria generale

Tale funzione comprende le attività di segreteria e di assistenza agli organi istituzionali della Camera di Commercio, individuati dalla Legge 580/1993, anche nello svolgimento di attività a rilevanza esterna, oltre alle ulteriori attività che si interfacciano e interagiscono direttamente con il Segretario Generale, quale vertice dell'amministrazione.



Le suddette attività rientranti nella funzione "A" sono: le attività di segreteria di Presidenza, di Giunta, di Consiglio, degli organi di controllo (Collegio dei Revisori dei Conti e Organismo Indipendente di Valutazione), le attività del Controllo di Gestione, le attività di comunicazione istituzionale riconducibili all'Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione, cui è preposto un dirigente con specifica professionalità, nonché all'URP oltre alle attività inerenti la gestione delle società partecipate dall'ente.

Funzione istituzionale B: Servizi di supporto

La funzione "Servizi di supporto" raccoglie le attività interne erogatrici di servizi d'ausilio alle altre attività svolte dalla Camera di Commercio.

Nella realtà della Camera di Commercio, possono essere classificate all'interno di tale funzione le attività di informatizzazione e di archivio, le attività di supporto tecnico ed amministrativo per l'approvvigionamento di beni e servizi e per la realizzazione di lavori, i servizi di contabilità e di riscossione delle entrate, oltre alle funzioni di amministrazione giuridica ed economica del personale.

Funzione istituzionale C: Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato

La funzione "C" è senza dubbio la funzione più ampia, in quanto riassume in sé una complessità di attività attribuite alla Camera di Commercio dalla stessa Legge n. 580/1993, articolo 2.

In essa sono comprese le funzioni amministrative che consistono nella certificazione, registrazione e rilevazione dei dati relativi alle attività economiche ed imprenditoriali. Tra queste, ad esempio, la tenuta del Registro delle Imprese e del Repertorio Economico Amministrativo, il rilascio di atti, visti e documenti per l'estero.

A ciò si aggiungono le funzioni di regolazione del mercato che comprendono tutte le attività dirette a disciplinare le relazioni tra i soggetti (imprese e consumatori) operanti nel sistema economico. Tra queste, ad esempio, il servizio di metrologia legale, le funzioni di vigilanza sui prodotti, di regolazione delle controversie, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento degli usi locali, il controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti, lo sportello marchi e brevetti.

Funzione istituzionale D: Studio, Formazione, Informazione e promozione economica

Infine la funzione istituzionale "D", che assume un ruolo assai rilevante soprattutto perché è chiamata a dare attuazione, oltre a funzioni amministrative e regolamentate, anche alle politiche della Camera finalizzate alla promozione dell'economia pratese e del suo territorio e al supporto degli interessi generali relativi al sistema delle imprese.

Al suo interno, si distinguono per importanza, le attività di concessione di sovvenzioni e di contributi alle imprese, la formazione per il sistema imprenditoriale ed i servizi a sostegno della creazione d'impresa, l'attività legata alla internazionalizzazione e alla costante attività di studio e ricerca, alla promozione territoriale, il supporto alla innovazione tecnologica e alla qualità, le attività di tutela e promozione della qualità e delle denominazioni di origine.

3) IL BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE

Il budget economico pluriennale è stato redatto secondo il principio di competenza economica sulla base dello

P
H

schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013 e definito su base triennale (2015 – 2017), come indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il budget economico pluriennale è stato redatto sulla base dei Principi Generali già osservati per la predisposizione del preventivo annuale e sopra illustrati.

La costruzione delle previsioni per il triennio 2015-2017 ha pertanto seguito la logica della *prudenziale valutazione dei proventi* e la *programmazione degli oneri* necessari per l'attuazione dei documenti di programmazione adottati dal Consiglio camerale con l'obiettivo programmatico del pareggio di bilancio con le risorse di competenza dei rispettivi esercizi.

Ai sensi dell'articolo 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, verrà ridotto il diritto annuale dovuto dalle imprese. La riduzione sarà del 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e, a partire dal 2017, sarà del 50%. Con Delibera di Giunta n. 91 del 06/10/2014 è stata confermata la maggiorazione del 20%, per il triennio 2015-2017, dell'importo del diritto annuale prevista dall'articolo 18, comma 10, della legge 580 del 1993 s.m.i. con destinazione delle risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale e delle risorse derivanti da contributi di terzi al finanziamento degli interventi economici sul territorio.

4) CLASSIFICAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

Il nuovo prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, introdotto dal D.M. 27.03.2013, deve essere – per la sola parte relativa alle uscite – articolato per "missioni e programmi"; con D.P.C.M. 12.12.2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle missioni.

L'art. 2 del citato D.P.C.M. definisce le "missioni" come "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umani e strumentali ad esse destinate".

L'art. 4 del citato D.P.C.M. definisce altresì i "programmi" quali "*aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. [...] La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche*".

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota citata 0148183 del 12.09.2013, tenendo conto delle funzioni assegnate alle camere di commercio, ha individuato le specifiche "missioni" riferite agli enti camerali e all'interno delle stesse i programmi dettando specifiche e dettagliate istruzioni operative ai fini della corretta predisposizione del prospetto, a cui la Camera di Prato si è scrupolosamente attenuta.

In particolare, per le camere di commercio sono individuate le seguenti missioni:



Missione		Funzione istituzionale	Note
011	Competitività e sviluppo delle imprese	D: Studio, Formazione, Informazione e promozione economica	Con esclusione della parte di attività relativa al sostegno all'internazionalizzazione
012	Regolazione dei mercati	C: Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato	
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	D: Studio, Formazione, Informazione e promozione economica	Per la parte di attività relativa al sostegno all'internazionalizzazione e promozione Made in
032	Servizi istituzionali e generali della p.a.	A: Organi istituzionali e Segreteria generale B: Servizi di supporto	
033	Fondi da ripartire		Risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni
090	Servizi per conto terzi e partite di giro		
091	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		

Il prospetto delle previsioni di entrata e di uscita per l'anno 2015 è stato redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di quanto la camera di Prato stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno in esame. Per predisporre tale prospetto si è proceduto alla valutazione dei presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2014 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso del 2015 nonché una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo 2015 che si prevede avranno una manifestazione numeraria nel corso dell'esercizio. Analoga valutazione è stata altresì effettuata sugli incassi e sui pagamenti legati ai disinvestimenti e agli investimenti iscritti nel piano degli investimenti.

P

A



5) IL PIANO DEI CONTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PRATO

Il Regolamento ha introdotto il sotto indicato schema obbligatorio di preventivo economico (allegato A al D.P.R. n. 254/05) con la individuazione delle voci di provento, di onere e di investimento classificate *per natura* e suddivise nelle seguenti gestioni: *corrente, finanziaria e straordinaria oltre al piano degli investimenti*.

Con nota n. 0197017 del 21/10/2011 il Ministero dello Sviluppo Economico ha definito una modifica del piano dei conti delle Camere di Commercio in attuazione al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 12 aprile 2011 relativo alla codificazione gestionale degli incassi e dei pagamenti nell'ambito dei flussi alla banca dati SIOPE, a partire già dall'esercizio 2012.

GESTIONE CORRENTE

A) Proventi correnti

- 1) *Diritto annuale*
- 2) *Diritti di segreteria*
- 3) *Contributi trasferimenti e altre entrate*
- 4) *Proventi da gestione di beni e servizi*
- 5) *Variazioni delle rimanenze*

Totale Proventi correnti (A)

B) Oneri correnti

- 6) *Personale*
- 7) *Funzionamento*
- 8) *Interventi economici*
- 9) *Ammortamenti e accantonamenti*

Totale Oneri correnti (B)

Risultato della gestione corrente (A-B)

C) GESTIONE FINANZIARIA

10) *Proventi finanziari*

11) *Oneri finanziari*

Risultato della gestione finanziaria

D) GESTIONE STRAORDINARIA

12) *Proventi straordinari*

13) *Oneri straordinari*

Risultato della gestione straordinaria

AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO (A - B +/- C +/- D)

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

E) *Immobilizzazioni immateriali*

F) *Immobilizzazioni materiali*

G) *Immobilizzazioni finanziarie*

TOTALE GENERALE INVESTIMENTI (E+F+G)

Lo schema regolamentare di preventivo economico accompagna la suddivisione delle previsioni per natura di provento e di onere (nella colonna preventivo 2015) con l'informazione relativa alle destinazioni degli stessi nelle quattro colonne delle funzioni istituzionali.

P

A



La voce 8 "Interventi economici"

Una rappresentazione contabile "*sui generis*" è data dal Mastro 8 "Interventi economici", all'interno del quale sono ricompresi gli oneri direttamente ed inequivocabilmente riferibili alle attività di sviluppo e sostegno economico che la Camera intende porre in essere, oneri che si manifestano sia con la erogazione di contributi a terzi sia con la realizzazione di iniziative dirette.

Nell'allegato "A" alla presente relazione è riportato un elenco dettagliato delle iniziative programmate per il 2015 suddivise per macro aree di intervento sul territorio, con accanto l'indicazione della corrispondente previsione di spesa, in modo tale da giustificare la composizione dell'importo complessivo iscritto nel preventivo 2015 sul Mastro 8.

Il Piano degli investimenti

Il Piano degli investimenti costituisce una specifica sezione del preventivo economico della Camera di Commercio. Esso è impostato in sede di pianificazione operativa in funzione degli obiettivi programmatici previsti nella relazione previsionale e programmatica e per la sua realizzazione è stata verificata la compatibilità finanziaria mediante copertura interamente con risorse proprie dell'ente.

Gli importi contenuti per singola voce nel piano degli investimenti hanno "**natura finanziaria**" e sono considerati al lordo della eventuale quota di ammortamento.

P



6) CRITERI DI REDAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO

E' doveroso fare innanzi tutto una prima premessa generale sui criteri per la redazione del preventivo economico, semplicemente riportando quanto disposto dall'articolo 9 del Regolamento.

- 1) i proventi, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi,
- 2) gli oneri della gestione corrente, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a queste connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione,
- 3) gli investimenti iscritti nell'omonimo Piano sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi; quelli residuati dall'attribuzione diretta sono genericamente imputati alla funzione "servizi di supporto".

Il primo passaggio compiuto è stato quello di definire l'ammontare delle singole voci, sia a livello di previsione consuntiva a finire per l'anno 2014, sia a livello di previsione per l'esercizio 2015. Si rimanda alla sezione successiva per una più esauriente illustrazione e analisi degli importi.

L'ulteriore necessario passaggio è stato quello di distinguere fra *oneri diretti* e *oneri comuni*. Dopodiché, per ciascuno degli oneri comuni sono stati individuati dei "driver" di ribaltamento sulle funzioni istituzionali.

Per l'esercizio 2015 i *driver* presi in considerazione sono:

- N.RO DIPENDENTI DI RUOLO
- N.RO ADDETTI (*comprensivo anche delle unità di personale con rapporto flessibile*)
- N.RO UFFICI
- METRI QUADRI
- N.RO PERSONAL COMPUTER

Il preventivo economico 2015, che si va ad illustrare nel successivo paragrafo, è stato infine riclassificato secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.03.2013 di budget economico annuale.



7) ILLUSTRAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2015

LA GESTIONE CORRENTE

A) PROVENTI CORRENTI

A.1) DIRITTO ANNUALE

consistenza proventi da diritto annuale	<i>preventivo</i>	<i>stima preconsuntivo</i>	<i>consuntivo</i>	<i>consuntivo</i>
	2015	2014	2013	2012
	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%	maggiorazione 20%
	5.264.300	8.110.894	8.217.143	8.197.503

La più importante delle voci di provento del preventivo economico è indubbiamente il diritto annuale. Essa rappresenta la principale fonte di finanziamento della Camera di Commercio di Prato, assumendo storicamente percentuali di incidenza sulla consistenza totale dei proventi correnti fra il 70-80%, in corrispondenza anche con la percentuale di maggiorazione sugli importi ministeriali di anno in anno deliberata dalla Giunta Camerale.

Il quadro normativo di riferimento

Come ormai noto dall'anno 2008 ha avuto termine il cosiddetto "regime transitorio" di determinazione degli importi dovuti dalle imprese, applicato sino dall'anno 2001.

Dal 2008 fino al 2010 tutti i soggetti iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese versavano il tributo in misura fissa, mentre i soggetti iscritti nella sezione ordinaria versavano un importo del diritto annuale calcolato in base al fatturato conseguito nell'esercizio precedente.

A decorrere invece dal 2011, entrano in vigore le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 che ha modificato l'art. 18 della legge 580/93, prevedendo – fra le altre cose - per le imprese individuali (indipendentemente dalla sezione di iscrizione) e per i soggetti iscritti al REA il pagamento del tributo in misura fissa, mentre per tutti gli altri soggetti il pagamento del diritto in misura commisurata al fatturato dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, viene ridotto del 35% il diritto annuale dovuto dalle imprese per l'anno 2015.

Modalità di revisione del provento in sede di preconsuntivo 2014

I principi contabili hanno introdotto con il Documento 3 un preciso metodo per la determinazione dei proventi da diritto annuale stabilendo che la Camera di Commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio ed iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale credito tenendo conto, per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, degli importi stabiliti dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, per le imprese inadempienti che sono tenute a



versamento in base al fatturato, del valore corrispondente all'applicazione dell'aliquota di riferimento definita con lo stesso decreto su un fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi.

Nell'agosto del 2009, il Ministero ha fornito - con nota del 6 agosto 2009 n. 72100 - ulteriori istruzioni alle Camere per la determinazione dei proventi 2010 da diritto annuale, raccordando ai nuovi principi contabili la tipologia di informazioni e dati forniti dalla società Infocamere S.c.p.A.

Per la predisposizione del preconsuntivo 2014, Infocamere ha rilasciato alle Camere di Commercio i dati aggiornati al 30.09.2014 relativi alle imprese tenute al versamento per l'anno 2014, distinguendo le imprese che hanno già provveduto al versamento e quelle il cui versamento risulta a tale data ancora omesso.

Ai fini della stima dell'importo dovuto da queste ultime, Infocamere ha individuato la fascia di scaglione di fatturato nella quale si colloca ciascuna di esse per l'esercizio 2011 (ultimo attualmente disponibile) e ha applicato le corrispondenti percentuali previste per l'importo minimo della fascia. Nel caso di imprese per le quali non sia disponibile il fatturato relativo all'esercizio 2011, è stato attribuito un diritto dovuto pari all'importo previsto nel primo scaglione di fatturato.

Il valore del credito per diritto annuale come sopra determinato, costituisce "base imponibile" per stimare l'ammontare delle sanzioni amministrative tributarie, applicando la misura minima della sanzione prevista dal D.M. 27 gennaio 2005, n. 54 per i casi di omesso versamento (30%). Tale base imponibile viene utilizzata anche per determinare la misura degli interessi dovuti.

Procedimento di previsione del provento per il 2015

Ai fini della previsione della voce di competenza del 2015, occorre prima di tutto specificare che la nuova formulazione dell'articolo 18 della L. 580/93, così come modificata dal D.Lgs. n. 23/2010, fra le novità prevede una nuova tempistica di aggiornamento delle misure del tributo, non più con cadenza annuale ma solo in seguito ad un diverso fabbisogno del sistema camerale.

Al momento della redazione del presente preventivo economico, il Ministero dello Sviluppo Economico non ha provveduto alla emanazione di alcun decreto e pertanto le misure del tributo prese a riferimento per l'anno 2015 sono quelle di cui al Decreto Interministeriale del 21.04.2011 ridotto del 35%.

La Giunta Camerale, sentite le Associazioni di Categoria a livello territoriale, ha deliberato con proprio provvedimento n. 91/14 in data 06.10.2014, ai sensi dell'art. 18, comma 10 della L. n. 580/1993, la maggiorazione del diritto annuale per il 2015 nella misura del 20%.

Riepilogando tutto quanto sopra premesso, la stima della voce "diritto annuale" è stata effettuata per l'anno 2015 utilizzando come elementi di valutazione: la riduzione del 35% prevista dal D.L. 90/2014, la percentuale del 20% di maggiorazione deliberata dalla Giunta Camerale, infine il numero di imprese tenute al pagamento del diritto annuale, e le ulteriori nuove iscrizioni di sedi e unità locali che si presume si verificheranno nel corso

13



del 2015.

A fronte della voce di provento, è stato calcolato sia per il 2014 che per il 2015 un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, iscritto nel mastro "Ammortamenti e Accantonamenti" (B.9), per la parte di diritto di competenza che molto probabilmente risulterà inesigibile nell'anno stesso e in quelli successivi nonostante le azioni che l'Ente potrà in essere per la sua coattiva riscossione.

A.2) DIRITTI DI SEGRETERIA

I ricavi per diritti di segreteria sono determinati, nel rispetto del principio contabile di prudenziale valutazione dei proventi, tenendo conto del trend storico, dell'andamento dei volumi delle pratiche depositate, delle tariffe in vigore (Decreto del Ministero Sviluppo Economico del 2 dicembre 2009 e successive integrazioni) e della diffusione della modalità telematica per gli adempimenti pubblicitari, per i quali la tabella ministeriale prevede importi ridotti rispetto all'utilizzo della modalità cartacea.

I proventi per diritti di segreteria sono attribuiti nella quasi totalità alla funzione istituzionale C "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato" perché in essa sono svolte proprio quelle attività di erogazione dei servizi a fronte dei quali viene richiesto il pagamento del diritto di segreteria; ad esempio: il registro delle imprese, gli albi elenchi e ruoli. Solo una parte marginale viene assegnata alla funzione istituzionale D.

proventi per diritti di segreteria	preventivo	stima preconsuntivo	consuntivo	consuntivo
	2015	2014	2013	2012
	1.629.730	1.634.490	1.781.380	1.790.495

A.3) CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE

Questa voce di provento raggruppa i contributi erogati da altri enti ed organismi in base a convenzioni, i contributi a valere sui progetti della Camera di Commercio ammessi a finanziamento del Fondo Nazionale di Perequazione ex art. 18 L. 580/93.

	2015	2014	2013	2012
	preventivo	stima preconsuntivo	consuntivo	consuntivo
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	74.757	646.435	696.516	644.171
Proventi da progetti	33.000	585.739	608.098	582.069
Rimborsi e recuperi diversi	41.757	60.696	88.418	62.102

Proventi da progetti: si rilevano in questa voce i contributi da progetti da parte di Toscana Promozione per i progetti "Create", "Fashion Valley" e "Touch the fabrics", che vengono imputati - secondo quanto previsto dai Principi Contabili - in relazione allo stato di avanzamento delle attività e alla competenza economica dei relativi oneri.

Rimborsi e recuperi diversi: tale voce è alimentata dal rimborso spese richiesto a Fidi Toscana per i locali che la

P

Camera di Commercio mette a disposizione della società per la gestione di un proprio sportello rivolto alle imprese di Prato e dal contributo per l'incentivo al fotovoltaico.

Dal 2013 si imputa a questa voce anche la quota parte – pari per l'anno 2015 a € 8.396,82 - del rimborso da parte di Unioncamere Toscana dei contributi straordinari versati dalla Camera di Commercio di Prato dal 2000 al 2009, pari a complessivi € 100.761,78, per consentire all'associazione di partecipare agli aumenti di capitale sociale deliberati da Fidi Toscana.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei proventi alle funzioni istituzionali, questa è stata effettuata a seguito della puntuale individuazione delle attività svolte dall'Ente oggetto di contribuzione e/o di rimborso.

A.4) PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI

Nella presente sezione dei proventi della gestione corrente sono rilevati i ricavi derivanti dalle attività propriamente commerciali della Camera di Commercio di Prato, per le quali cioè viene fissato un prezzo di vendita e/o un corrispettivo.

Fra queste, sono degne di menzione le verifiche degli strumenti di misurazione da parte dell'ufficio metrico, l'attività di organizzazione di mostre e fiere, l'attività di conciliazione, l'affitto dell'auditorium.

4) Proventi da gestione di beni e servizi	preventivo	stima preconsuntivo	consuntivo	consuntivo
	2015	2014	2013	2012
	268.200	250.022	208.473	257.794

Si evidenzia per il 2015 che in tale voce sono compresi € 50.000 annui che l'istituto cassiere corrisponderà all'Ente Camerale a titolo di sponsorizzazione, in base alla convenzione di cassa aggiudicata per il quinquennio 2011-2015.

Si precisa che nella previsione di bilancio è stato previsto in modo prudentiale la voce di provento per la gestione dell'auditorium della nuova sede camerale che può essere concesso in locazione a soggetti terzi, per la realizzazione di iniziative che spaziano dai convegni alle esposizioni temporanee, dai concerti ai workshop, sulla base di un apposito tariffario e regolamento d'uso approvati dalla Giunta camerale con deliberazione n. 33/13 del 26.03.2013.

L'assegnazione di questi proventi alle funzioni istituzionali avviene a seguito della puntuale individuazione delle attività svolte all'interno dell'ente.

A.5) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La variazione delle rimanenze di magazzino (materie prime e prodotti finiti) è data dalla differenza fra rimanenze finali e quelle iniziali valutate al costo di acquisto applicando il metodo FIFO. Sono considerate le rimanenze per materiale di cancelleria, per le CNS e quelle proprie dell'attività commerciale dell'ente, quali appunto carnet ATA e vari moduli dell'Ufficio Estero e crediti "verdi" per l'abbattimento delle emissioni di Co2 del progetto Cardato regenerated Co2.



B) ONERI CORRENTI

B.6) PERSONALE

La prima voce di onere esposta nel preventivo 2015 è quella relativa ai costi del personale di ruolo e a tempo determinato della Camera di Commercio di Prato.

La consistenza presunta del personale di ruolo al 31/12/2014 è di n. 64 unità a fronte di una dotazione organica per il triennio 2015-2017 di complessive 73 unità, come determinate dalla nuova dotazione organica approvata dalla Giunta Camerale con propria Delibera n. 103/14 del 17/11/2014.

Di seguito un prospetto dal quale emerge nel dettaglio il grado di copertura della dotazione organica:

	Dotazione organica 2015-2017	Organico al 1.12.2014
Dirigenti Vice Segretari	3	1 (+1 in aspettativa)
D3	3	2 (+1 in aspettativa)
D1	17	15
C1	38	35
B3	9	8
B1	1	1
A1	2	2
TOTALE	73	64 (+2 in aspettativa)

Si aggiunge al personale indicato nella dotazione organica la figura del Segretario Generale di cui all'art. 20 della L. 580/1993, nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, su designazione della Giunta, tra gli iscritti in un apposito elenco nazionale tenuto presso il Ministero (art. 20 co. 3).

Si evidenzia che i dirigenti in servizio a tempo determinato sono due, preposti alla direzione del settore anagrafico certificativo e alle funzioni di comunicazione e relazioni esterne, rispettivamente con contratti in scadenza nel 2018 e nel 2017.

Per la quantificazione degli oneri relativi alle retribuzioni si è fatto riferimento agli importi previsti dal CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali del personale Q.N. 2006-2009, biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 31.07.2009. Per il personale dirigente invece si è fatto riferimento al CCNL Dirigenza Area II Q.N. 2006-2009, biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3.08.2010.

L'articolo 9 comma 17 del Decreto Legge 78/2010 (convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122) ha congelato il rinnovo del CCNL 2010-2012, senza possibilità di recupero, fatto salvo soltanto il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale.

Inoltre il D.P.R. 4 settembre 2013 n. 122, pubblicato in GURI il 25 ottobre scorso, ha disposto la proroga delle norme in materia blocco della contrattazione disposte dal citato D.L. 78/2010. In particolare il provvedimento ha disposto quanto segue:



- 1) la proroga a tutto il 2014 della disposizione di cui all'art. 9 comma 1 del D.L. 78/2010 che congela il trattamento economico del personale a quello spettante al 2010;
- 2) introduce il blocco della contrattazione per gli anni 2013 e 2014 per la parte economica, senza possibilità di recupero; di fatto un eventuale rinnovo contrattuale da un punto di vista economico potrà avvenire solo a partire dal 2015;
- 3) non si riconosce per gli anni 2013-2014 alcuna indennità di vacanza contrattuale.

Il progetto di legge di stabilità per il 2015 prevede inoltre l'estensione del blocco a tutto il prossimo anno. Pertanto non si è ritenuto di non costituire un fondo per rinnovi contrattuali.

Il mastro "Personale " si presenta nel prospetto di preventivo economico in modo aggregato e senza alcun ulteriore livello di dettaglio.

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
6) Personale	3.282.703	3.347.381	3.345.653	3.531.921

L'esposizione nello schema regolamentare delle quattro macro-voci di spesa che lo compongono avviene a preventivo solo in sede di assegnazione del budget direzionale e poi in sede di consuntivo economico. Esse sono: a) *competenze al personale*, b) *oneri sociali*, c) *accantonamenti al T.F.R.*, d) *altri costi*. Le prime tre sono di diretta imputazione alle 4 funzioni istituzionali sulla base del personale assegnato alle varie attività, mentre la quarta "altri costi" si compone di una tipologia di costi prevalentemente comuni, per i quali viene operata la successiva ripartizione per funzione sulla base degli specifici driver definiti.

Si ritiene utile ora illustrare le suddette quattro macro voci nella presente relazione in modo da meglio comprendere i valori riportati nel preventivo economico 2015.

a) Competenze al personale

Tale voce comprende la retribuzione ordinaria ed accessoria riconosciuta al personale di ruolo e a tempo determinato.

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
a) competenze al personale	€ 2.483.350	€ 2.551.316	€ 2.564.749	€ 2.658.433

La flessione della spesa per il 2013 è dovuta all'applicazione delle norme di contenimento per le Camere di Commercio in relazione alla possibilità di fare ricorso a forme contrattuali flessibili. L'ulteriore riduzione prevista per il 2015 è dovuta alla scelta di non fare ricorso ad altre forme contrattuali flessibili portando alla scadenza gli attuali contratti in essere; è inoltre previsto il pensionamento di un dipendente di ruolo nella seconda metà dell'anno.

Trattasi di oneri di imputazione diretta e pertanto sono imputati alle funzioni istituzionali in relazione al personale ad esso assegnato alla data di predisposizione del preventivo.

La quantificazione avviene secondo il criterio della competenza economica e secondo le disposizioni contenute nei vari C.C.N.L. anche con riferimento alle modalità di costituzione del Fondo per le politiche di sviluppo delle

P
K



risorse umane e del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, per i quali trova applicazione il comma 2-bis dell'articolo 9 del citato Decreto Legge n. 78/2010 e il citato D.P.R. 122/2013.

Il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazione dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) ha introdotto una serie di misure di contenimento della spesa pubblica, fra le quali anche il divieto di superamento, nel triennio 2011-2013, dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio dell'anno 2010. Tenendo conto di tali limiti e degli orientamenti espressi dalla Ragioneria Generale dello Stato, sono stati costituiti per l'anno 2015 il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza e il Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo e incentivazione del personale non dirigente; quest'ultimo fondo potrà essere incrementato in virtù di specifiche disposizioni normative che consentono il superamento di detto limite (incentivo lavori pubblici e compensi per le operazioni censuarie) e che potranno essere determinate nella misura esatta solo a fine anno, nei limiti delle disponibilità di bilancio. I prospetti dimostrativi delle modalità di costituzione dei suddetti fondi sono riportati in allegato (*allegati 1 e 2*).

Quanto ciò premesso, in sede di costituzione, il Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo e incentivazione del personale non dirigente e il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza sono stati integrati, in linea con le disposizioni normative e contrattuali vigenti, con risorse aggiuntive al fine di incentivare un miglioramento quali-quantitativo dei servizi erogati, nel più ampio contesto del processo di riorganizzazione avviato nel mese di novembre del corrente anno. Tale integrazione è resa possibile a fronte:

- a) di processi di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività che hanno comportato risparmi di bilancio (art. 15 c. 2 e c. 4 CCNL 1.4.1999 personale non dirigente – art. 26 c. 2 CCNL 23.12.1999 dirigenza);
- b) del raggiungimento di specifici obiettivi di produttività e qualità per i quali l'ente abbia espressamente destinato risorse in bilancio (art. 15 c. 2 e c. 4 CCNL 1.4.1999 personale non dirigente – art. 26 c. 2 CCNL 23.12.1999 dirigenza);
- c) dei risultati ottenuti dall'ente con riferimento a nuovi servizi attivati e alla riorganizzazione di quelli esistenti correlati ad un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza e a un aumento delle prestazioni del personale (art. 15 c. 5 CCNL 1.4.1999 personale non dirigente – art. 26 c. 3 CCNL 23.12.1999 dirigenza).

I prospetti di costituzione dei fondi evidenziano le attività e le modalità di misurazione dei risultati raggiunti, sulla base di indicatori e target predefiniti e criteri oggettivi di quantificazione delle risorse. L'ente effettua così un "investimento sull'organizzazione" a fronte di un ritorno certo, oggettivo e documentato della qualità e della quantità dei servizi erogati dall'ente e tiene altresì conto

- a) della qualificazione della Camera di Commercio di Prato come struttura organizzativa complessa, ai fini dell'applicazione dell'art. 27 c. 5 CCNL 23.12.1999, tenuto altresì conto del complesso sistema di relazioni all'interno del quale l'ente è chiamato a svolgere il proprio ruolo, del sistema produttivo locale e delle complessità connesse alla gestione di una significativa incidenza dell'imprenditoria extra comunitaria. A tutto ciò si aggiunge la considerazione che il complicato scenario economico finanziario del Paese e l'impatto derivante dalla successione ravvicinata di manovre finanziarie finalizzate a contenere i costi della P.A. obbligano l'ente a continue scelte organizzative, gestionali e di sviluppo delle competenze del personale al fine di poter garantire la gestione di tutte le attività dell'ente (vecchie e nuove) con risorse umane e finanziarie sempre minori. Il livello

di complessità organizzativa della Camera di Prato, in relazione al trattamento economico della dirigenza, è stata altresì confermata dalla simulazione svolta da Unioncamere nazionale utilizzando un mix di dati 2012 e 2010 utili per la determinazione dei vari valori soglia.

b) della posizione "virtuosa" della Camera di Commercio di Prato come risulta della Relazione della Performance approvata dalla Giunta con deliberazione n. 48/14 del 21.05.2014 e validata dall'organismo indipendente di valutazione, che evidenzia la stretta correlazione tra ciclo di gestione della performance con la programmazione economico-finanziaria di bilancio. La Camera di Commercio di Prato misura, dal 2011, ogni anno la propria performance complessiva sulla base di risultanze di specifici indicatori di medio periodo e di risultati ottenuti su programmi strategici e portfolio attività istituzionali, al fine di monitorare la qualità complessiva dell'ente, sotto il profilo economico finanziario e sotto quello della sua salute organizzativa. A questo si aggiunga che annualmente l'ente effettua la rilevazione di customer satisfaction dell'ente al fine di misurare la qualità percepita dall'utenza, con risultati che evidenziano il significativo apporto del personale nella ottima prestazione dell'ente.

L'integrazione delle risorse aggiuntive nei fondi in parola consentirà di mettere a regime e implementare, in termini di efficienza e economicità, il funzionamento del modello organizzativo dell'ente così come ridisegnato dall'organo politico per il prossimo triennio, in considerazione della sua qualificazione di struttura complessa; nonché un'adeguata gestione incentivante e meritocratica per il riconoscimento della performance organizzativa e individuale.

Come premesso, sugli importi complessivi dei fondi – come quantificati nei prospetti allegati – occorre procedere alla verifica e all'applicazione dei vincoli previsti dall'art. 9 c. 2-bis D.L. 78/2010 e quindi l'ammontare complessivo delle risorse non potrà superare il corrispondente importo dell'anno 2010 senza quindi maggiori oneri per il bilancio camerale.

b) Oneri sociali

Per oneri sociali si intende le somme dovute dall'ente per i contributi previdenziali ed assistenziali (Inpdap, Enpdap, Inail, contributo DS a Inps) a carico del datore di lavoro.

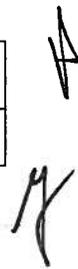
	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
b) Oneri sociali	€ 603.700	€ 591.460	€ 579.093	€ 625.809

Anche in questo caso, trattandosi di oneri di diretta imputazione, sono allocati all'interno delle funzioni in base al personale alle stesse assegnato alla data di predisposizione del preventivo.

c) accantonamenti al T.F.R.

Il regolamento di contabilità impone una stima preventiva di tale voce. La determinazione degli importi è stata eseguita sulla base dei valori retributivi esposti nella macro voce "competenze al personale".

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
c) Accantonamenti al T.F.R.	€ 162.393	€ 162.335	€ 163.093	€ 205.874



L'articolo 12, comma 10 del Decreto Legge 78/2010 - che determinava il passaggio definitivo per tutti i dipendenti delle Camere di Commercio (anche se assunti prima del 1.1.2001) ai fini del trattamento di fine rapporto dal sistema dell'indennità di anzianità disciplinato dall'art. 77 del D.L. 17.7.1982 al TFR disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91% - è stato dichiarato in contrasto con la Costituzione con sentenza della Corte Costituzionale n. 223 depositata in data 11 ottobre 2012.

L'art. 1 del Decreto Legge 29 ottobre 2012, n. 185 contiene disposizioni per l'attuazione della citata sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 2012. In particolare, l'art. 1 del decreto legge n. 185/2012 ha disposto l'abrogazione dell'art. 12, comma 10, del D.L. 78/2010 a decorrere dal 1° gennaio 2011 e, nel contempo, la riliquidazione d'ufficio entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto stesso (31 ottobre 2012) di tutti i trattamenti di fine servizio liquidati in base all'art. 12, comma 10 del D.L. 78/2010 (abrogato) senza recupero delle eventuali somme erogate in eccedenza al dipendente.

L'abrogazione, con effetto dal 1° gennaio 2011, dell'art. 12, comma 10, del D.L. 78/2010 ha determinato il ripristino della normativa previgente in tema di calcolo dei trattamenti di fine servizio comunque denominati.

Si è pertanto proceduto a rideterminare le quote di accantonamento ai sensi della normativa previgente per la previsione 2015, mentre sulla quota di accantonamento indicata nel consuntivo 2012 è stato compreso il valore differenziale tra la quota calcolata nel 2011, in base all'art. 12 comma 10 D.L. 78/2010, e la quota corretta alla luce dell'intervenuta novella normativa.

Si dà atto inoltre che nel corso del 2014 un dirigente ha esercitato l'opzione di trasformazione dell'IFR maturato in TFR, aderendo al fondo di previdenza integrativa degli enti locali (comprese le camere di commercio) Perseo.

Anche questa voce di onere, essendo di imputazione diretta, è stata suddivisa per funzioni in base al personale alle stesse assegnato.

d) altri costi

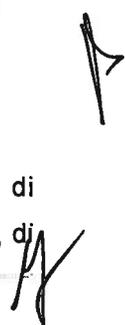
Questa voce di onere riassume in sé alcune componenti di costi che tipicamente ruotano intorno alla gestione del personale dell'Ente; trattasi, ad esempio, di indennità per missioni all'estero, di oneri per procedure di selezione del personale, interventi assistenziali (comprese le borse di studio) e rimborsi dovuti al Ministero dello Sviluppo Economico da tutte le Camere di Commercio per personale distaccato. Per il 2015 è prevista una riduzione dovuta principalmente al mancato stanziamento per le borse di studio ai figli di dipendenti.

Sulla indennità per missioni all'estero si è tenuto conto della previsione di cui all'articolo 6, comma 12 del D.L. 78/2010.

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
d) Altri costi	€ 33.260	€ 42.270	€ 38.718	€ 41.804

B.7) FUNZIONAMENTO

Come per il mastro del personale, occorre nuovamente sottolineare che nello schema regolamentare di preventivo economico vi è riportato solo un dato complessivo che però si compone, nella realtà camerale, di



una varietà di costi che troveranno la loro evidenziazione solo in sede di successiva redazione del budget direzionale 2015 e del bilancio di esercizio. L'importo comprende i costi da sostenere per un ottimale funzionamento dell'Ente sotto l'aspetto logistico, produttivo ed organizzativo.

Sull'esercizio 2015 incideranno gli oneri che si prevede di sostenere in relazione al funzionamento della nuova sede camerale e dell'auditorium e soprattutto i maggiori oneri fiscali e para fiscali (imu, tta e versamenti allo Stato per "misure di contenimento della spesa"). La riduzione della previsione di spesa del 2015 rispetto al preconsuntivo 2014 è dovuta in parte al recesso anticipato del contratto di locazione dell'immobile di via Rinaldesca (canone di locazione, utenze, ecc.) e in parte alla riduzione delle quote associative di Unioncamere Nazionale e Unioncamere Toscana.

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
7) Funzionamento	€ 2.234.911	€ 2.483.429	€ 2.635.911	€ 2.536.280

In sede di predisposizione del presente preventivo 2015, è stato debitamente tenuto conto delle limitazioni alla spesa imposte a decorrere dall'anno 2011 dal Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, nonché a decorrere dall'anno 2012 dal Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 135/2012.

L'attuazione del decreto legge c.d. *Spending review* comporta da una parte la definizione di un tetto massimo complessivo alle spese per l'acquisto di beni e servizi (c.d. consumi intermedi), determinato dalla spesa sostenuta per analoghe voci nel 2010 ridotta del 10%. Con la conversione in legge del D.L. 66/2014 si è dovuto applicare una ulteriore riduzione del 5% ai consumi intermedi, sempre usando come base di calcolo il 2010.

Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ogni anno.

Sono oggetto di contenimento la quasi totalità delle voci di spesa del mastro "a) prestazione di servizi" e "b) godimento di beni di terzi". La previsione di onere è stata determinata tenendo conto del tetto massimo di spesa consentito dalla norma.

Per completezza dell'informazione, si evidenzia che le norme di contenimento della spesa pubblica approvate nel corso degli anni e riguardanti anche le camere di commercio, hanno comportato a carico dei bilanci dell'ente i seguenti oneri:

Anno di riferimento	Importo versamenti effettuati	Riferimenti normativi
2006	€ 141.295,41	artt. 22 e 29 D.L. 223/2006; L. 248/2005 e L. 266/2005
2009	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2010	€ 6.136,54	art. 61 D.L. 112/2008
2011	€ 63.450,74	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010
2012	€ 120.730,72	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012
2013	€ 180.980,45	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012
2014	€ 217.533,10	art. 61 D.L. 112/2008; D.L. 78/2010; L. 95/2012; art. 1.142 L. 228/2012; D.L. 66/2014
	€ 736.263,50	

P
M

L'attribuzione alle funzioni è stata fatta tenendo conto della natura della voce di onere (diretta o comune) e dei criteri di ribaltamento esposti in precedenza fra i criteri di redazione del preventivo.

a) prestazione di servizi

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
a) prestazione servizi	€ 876.697	€ 754.925	€ 841.121	€ 713.859

Per quanto riguarda la voce **a) prestazione di servizi** l'aumento della spesa prevista nel 2015 rispetto agli esercizi precedenti trova giustificazione nell'aumento di alcune voci di spesa legate alla gestione della nuova sede camerale in particolare la manutenzione (pulizia, vigilanza, manutenzioni); tale aumento è compensata dalla riduzione delle spese per oneri di locazione (voce b) godimento beni di terzi) di pari importo.

Si evidenzia che le voci di costo che compongono questo mastro sono oggetto di contenimento in attuazione delle disposizioni L. 95/2012 relative al taglio delle spese per consumi intermedi; per i quali sono allocate in bilancio le risorse fino a concorrenza della spesa massima sostenibile; ulteriori norme di contenimento che riguardano voci di costo del mastro in esame sono le disposizioni di cui al D.L. 78/2010 che sono applicabili sul 2015; le voci in questione sono quelle per manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati dall'ente, le spese di rappresentanza, pubblicità e utilizzo di autovetture, i rimborsi spese per missioni (con esclusione della spesa per attività ispettive), la formazione del personale. Il limite di spesa per le missioni può essere superato in casi eccezionali con provvedimento motivato dell'organo di vertice dell'amministrazione da comunicare preventivamente al collegio dei revisori; per tale ipotesi non sono state previste risorse in sede di preventivo.

b) godimento beni di terzi

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
b) godimento beni di terzi	€ 21.600	€ 67.886	€ 226.575	€ 386.577

Questa voce, costituita prevalentemente dagli oneri per gli affitti passivi, presenta una sensibile diminuzione rispetto al 2012 a seguito del trasferimento dell'ente nella nuova sede camerale avvenuto nel maggio del 2013, con conseguente rilascio di tutti i locali precedentemente occupati dagli uffici camerale.

Gli oneri ancora a carico dell'ente sono relativi al magazzino di via del Rigo che continuerà ad essere utilizzato fino a scadenza naturale del contratto.

Essa inoltre comprende il canone annuo di noleggio di ulteriori macchine fotocopiatrici.

c) oneri diversi di gestione

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
c) oneri diversi di gestione	€ 747.214	€ 828.208	€ 701.792	€ 505.972



La voce **c) oneri diversi di gestione** registra un aumento consistente rispetto al 2012, a causa dell'impatto della spending review che per il 2015 è quantificata in circa 231.000 euro, nonché dell'imposizione tributaria per IMU, quantificata in circa 165.000 euro e dall'aumento della TARI che per il 2015 ammonta a circa 58.000 euro.

d) quote associative

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
d) quote associative	€ 470.000	€ 709.680	€ 744.642	€ 797.799

In questa voce sono riportate le spese per quote associative a organismi del sistema camerale quali l'Unioncamere Nazionale, l'Unioncamere Regionale Toscana e la partecipazione al Fondo Perequativo.

Dal 2013 le quote associative che vengono corrisposte ad altre società anche del sistema camerale ritenute politicamente e strategicamente importanti nel conseguimento degli obiettivi che l'Ente si è prefissato e in relazione all'azione di supporto delle imprese del territorio pratese sono imputate al Mastro 8.

La stima degli importi di tali quote per l'anno 2015 è stata diminuita in proporzione alla riduzione del diritto annuale.

e) organi istituzionali

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
e) organi	€ 119.400	€ 122.729	€ 121.782	€ 132.073

Infine, la voce **e) organi istituzionali** comprende i compensi per gli organi, per l'Organismo Indipendente di Valutazione e per le commissioni camerali varie. Sono altresì inclusi gli oneri previdenziali correlati.

Anche questa voce è interessata dalle disposizioni di contenimento di cui al D.L. 78/2010 convertito con modificazioni nella Legge 122/2010 che ha disposto la riduzione - con decorrenza dal 2011 nella misura del 10% rispetto agli importi risultanti al 30 aprile 2010 - dei compensi ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo e organi collegiali comunque denominati.

Sul tema dei compensi agli organi delle camere di commercio sono intervenuti, nel corso degli ultimi mesi del 2012, sia il Ministero dello Sviluppo economico, con circolare n. 170588 del 31.07.2012, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato con nota 74006 del 1.10.2012.

E' poi intervenuto il Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 1066 del 04.01.2013 avente ad oggetto "nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 74006 del 1.10.2012 - chiarimenti" e con successiva nota n. 36549 del 01.03.2013 ad integrazione della Sua precedente n. 1066 citata.

Il Consiglio camerale ha pertanto provveduto alla rideterminazione dei compensi agli organi con propria deliberazione n. 005/13 del 29.04.2013, della quale è stato tenuto conto - insieme al probabile numero di riunioni dei vari organi e commissioni - per la determinazione degli oneri a carico del preventivo 2015.

Per ovvie ragioni, tale voce di onere viene attribuita per la maggior parte alla Funzione Istituzionale A.

P





B.8) INTERVENTI ECONOMICI

La presente voce di onere è senza dubbio quella strategicamente e politicamente più rilevante.

In essa trova rappresentazione contabile, secondo il principio della competenza economica, tutta la programmazione delle iniziative e degli interventi di promozione ed informazione a favore delle imprese e del territorio, contenuti nel Programma Pluriennale 2013-2017 che adottato dal Consiglio Camerale unitamente al programma di attività per l'anno 2015.

Lo stanziamento nel preventivo 2015 comprende anche gli oneri relativi ad iniziative programmate e/o avviate nel 2014 che avranno la manifestazione economica nel 2015. Giova precisare che, alla luce dei nuovi principi contabili, il criterio di attribuzione della competenza economica delle iniziative promozionali è basato sul momento in cui, ad esempio, si concede il contributo camerale nel caso di contributi per manifestazioni di terzi, oppure, nel caso di erogazione di un contributo su un disciplinare, il momento in cui è conclusa l'istruttoria, infine, nel caso di intervento diretto (partecipazione ad una fiera), il momento in cui si realizza l'attività camerale.

E' opportuno ricordare che la voce di onere in esame, diversamente dalle altre, è valorizzata non per natura dei costi, ma sulla base della loro destinazione e qualificazione di "intervento economico".

Dal raffronto con il costo previsto per l'esercizio precedente emerge il seguente scostamento, determinato dalle minori risorse a disposizione dell'ente per effetto del taglio delle entrate da diritto annuale operato dal citato D.L. 90/2014:

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
8) Interventi economici	€ 874.500	€ 1.985.357	€ 2.060.136	€ 2.653.354

Si rinvia per un maggior dettaglio delle iniziative programmate con imputazione al Mastro 8) al prospetto riportato in allegato (Allegato 3).

B.9) AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

In sede di redazione del preventivo è stato necessario effettuare una stima delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali in dotazione della Camera di Commercio di Prato e di quelle che si ritiene verranno acquisite nel corso del 2015, come meglio illustrato in seguito nel piano degli investimenti.

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
9) Ammortamenti e accantonamenti	€ 2.187.795	€ 3.001.656	€ 2.749.029	€ 2.513.855

Le quote di **ammortamento** imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e

la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione:

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
a) Ammortamenti beni immateriali	€ 23.295	€ 20.828	€ 18.909	€ 2.874
b) Ammortamenti beni materiali	€ 614.500	€ 610.828	€ 353.352	€ 48.118
TOTALE	€ 637.795	€ 631.656	€ 372.261	€ 50.992

E' stato previsto l'ammortamento della nuova sede camerale nei limiti del 2% per l'auditorium e dell'1,5% per l'edificio area istituzionale. Inoltre è previsto l'ammortamento degli impianti audio-video della nuova sede nella misura del 15%.

Sugli altri cespiti sono calcolate le quote di ammortamento con le seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- macchinari ed impianti (macchine elettriche, elettroniche, personal computers ..) = 20%
- arredamento, mobili e macchine ordinarie d'ufficio = 12%
- attrezzatura varia e minuta = 15%
- autovetture = 25%
- software = 33,33%
- oneri immateriali pluriennali = 25%

Di tutto rilievo anche la voce corrispondente agli **accantonamenti**.

Essa si suddivide in accantonamento a Fondo Svalutazione Crediti e in accantonamento a Fondi Rischi e Oneri.

	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
c) svalutazione crediti	€ 1.540.000	€ 2.360.000	€ 2.356.032	€ 2.456.851
d) fondi rischi e oneri	€ 10.000	€ 10.000	€ 20.736	€ 6.012
TOTALE	€ 1.550.000	€ 2.370.000	€ 2.376.768	€ 2.462.863

La svalutazione dei crediti è effettuata prevalentemente sui crediti risultanti in contabilità nei confronti delle imprese per la riscossione del diritto annuale, tenuto conto della riduzione del 35% del diritto annuale.

Le percentuali di inesigibilità dei crediti da diritto annuale sono state determinate secondo i principi contabili, facendo cioè riferimento alle percentuali di inesigibilità osservate sugli ultimi due ruoli esattoriali emessi dall'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A)

Si prevede che la **gestione corrente** chiuda il 2014 con un risultato negativo di complessivi € 155.897 derivante dalla differenza fra il totale dei proventi correnti (€ 10.661.927) e degli oneri correnti (€ 10.817.824); per l'esercizio 2015 è invece previsto un risultato in negativo di - € 1.350.902.

LA GESTIONE FINANZIARIA





C) GESTIONE FINANZIARIA	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
10) Proventi finanziari	€ 36.410	€ 46.311	€ 69.412	€ 198.730
11) Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione finanziaria	€ 36.410	€ 46.311	€ 69.412	€ 198.730

Nella presente sezione sono evidenziati i proventi e gli oneri di natura finanziaria.

Come si può vedere non sono stati previsti oneri significativi a carico di entrambi gli esercizi 2014 e 2015, in quanto non sono stati assunti, né si prevede l'assunzione da parte dell'Ente, di debiti o mutui passivi.

Il Progetto di legge di stabilità in corso di conversione prevede il passaggio dal 1° gennaio 2015 alla Tesoreria Unica anche per le Camere di Commercio, inoltre il D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 ottobre 2014 ha fissato il tasso di interesse per le somme depositate presso la Banca d'Italia al 0,24% lordo.

LA GESTIONE STRAORDINARIA

D) GESTIONE STRAORDINARIA	Preventivo Anno 2015	Preconsuntivo Anno 2014	Consuntivo Anno 2013	Consuntivo Anno 2012
12) Proventi straordinari	0	€ 958.596	€ 462.109	€ 543.104
13) Oneri straordinari	0	€ 151.463	€ 137.616	€ 110.213
Risultato della gestione straordinaria	0	€ 807.133	€ 324.493	€ 432.891

Nel rispetto dei nuovi principi contabili, le maggiori somme accertate per diritto annuale a seguito dell'attivazione delle procedure di riscossione coattiva, sono imputate per competenza nell'esercizio di emissione del ruolo.

Alla data di predisposizione del presente preventivo economico, non siamo in grado di quantificare le eventuali differenze da contabilizzare a seguito dell'emissione nel 2015 del ruolo esattoriale per recupero del diritto annuale e relativi sanzioni ed interessi del 2012, poiché non è ancora terminato il controllo sulle singole posizioni, viene iscritta una stima del valore di emissione, sulla quale poi sono state applicate le medesime % di svalutazione utilizzate per il diritto di competenza.

Per il 2014 il risultato positivo della gestione straordinaria è stato fortemente influenzato dalla vendita di una parte delle azioni della società A.d.F. S.p.A. avvenuta nel mese di giugno 2014, che ha determinato una plusvalenza netta positiva di € 750.975.

AVANZO / DISAVANZO D'ESERCIZIO

L'esercizio 2014 chiuderà con un avanzo stimato di € 697.547, dato dalla somma dei risultati della gestione corrente, finanziaria e straordinaria.

Per il 2015, stante la forte riduzione delle entrate da diritto annuale, l'ente si pone l'obiettivo di un risultato

P
A



economico negativo pari ad € 1.314.492 coperto dagli utili conseguiti negli ultimi tre esercizi.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

In questa sezione sono evidenziati gli oneri di natura patrimoniale e finanziaria che si intendono sostenere nell'esercizio 2015. Essi si suddividono in 3 categorie:

- immobilizzazioni immateriali
- immobilizzazioni materiali
- immobilizzazioni finanziarie

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Anno 2015	Anno 2014
	Preventivo	Preconsuntivo
Totale Immobilizz. Immateriali	€ 15.500	€ 17.479
Totale Immobilizzaz. Materiali	€ 192.300	€ 304.818
Totale Immob. Finanziarie	€ 330.000	€ 699.124
TOTALE INVESTIMENTI	€ 537.800	€ 1.021.421

Nella predisposizione del piano degli investimenti per le voci delle immobilizzazioni materiali e immateriali si è quindi tenuto conto:

- per le immobilizzazione immateriali: sono previste spese per Laboratorio metrico (Organismo notificato);
- per le immobilizzazione materiali: sono previsti gli investimenti finali per interventi di miglioramento della nuova sede camerale;
- per le immobilizzazioni finanziarie: quota 2014 di partecipazione al Fondo di investimento SGR Orizzonte

A

8) ANALISI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

Come per i precedenti preventivi economici, si è proceduto ad un'analisi della solidità patrimoniale dell'Ente, attraverso una comparazione fra lo stato patrimoniale dell'anno 2012 con quello ipotizzato a chiusura dell'esercizio 2013 e 2014, attraverso anche la valorizzazione di appositi indicatori.

Gli indicatori che ne risultano sono i seguenti :

MARGINI DI STRUTTURA

MARGINE DI STRUTTURA (PN+Passivo Fisso) / Attivo Fisso	2012	2013	2014
Valori CCIAA	1,09	1,06	1,13
TARGET	>1	>1	>1

Il margine indica quanta parte degli investimenti strutturali è finanziata con capitale proprio, il valore maggiore di 1 indica la capacità dell'ente di autofinanziarsi.

I margini di struttura sopra riportati evidenziano una struttura patrimoniale equilibrata, determinata anche dai risultati economici positivi delle gestioni precedenti; è evidenziato un progressivo aumento delle immobilizzazioni, costituite prevalentemente dalla realizzazione della nuova sede, ma senza il ricorso a finanziamenti esterni; il margine aumenta nella misura in cui, il preconsuntivo 2014 evidenzia un utile dovuto principalmente alla plusvalenza sulla vendita delle azioni della società A.d.F. S.p.A.

MARGINI DI TESORERIA

MARGINE DI TESORERIA 1 (Cassa / Passività correnti)	2012	2013	2014
Valori CCIAA	2,31	1,45	2,38
TARGET >=0,8	0,80	0,80	0,80

MARGINE DI TESORERIA 2 (Cassa + Crediti di funzionamento / Passività correnti)	2012	2013	2014
Valori CCIAA	2,74	1,96	2,79
TARGET >=2	2,00	2,00	2,00

I margini di tesoreria invece evidenziano la capacità dell'ente di far fronte ai propri debiti. In particolare, l'indicatore n. 1 esprime la capacità immediata di far fronte alle passività correnti con le giacenze di liquidità; l'indicatore n. 2 esprime la capacità immediata dell'Ente di far fronte a passività correnti con la liquidità disponibile (cassa e crediti a breve termine).

I margini di tesoreria, sia primario che secondario, sono evidentemente positivi anche se mostrano un trend negativo fino al 2013 con un miglioramento nel 2014 sempre legato all'aumento della liquidità dovuto alla vendita delle azioni.

In conclusione l'ente mostra un buon equilibrio sia finanziario che patrimoniale capace di far fronte al risultato fortemente negativo previsto per il 2015.

↑

f



**Fondo per il finanziamento della retribuzione di
posizione e di risultato della dirigenza**

ANNO 2015



RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLA DIRIGENZA		COSTITUZIONE FONDO 2015
<p>Alle risorse stabilmente assegnate dall'organo politico in relazione, negli anni pregressi, di avvenuti significativi ampliamenti delle competenze della dirigenza camerale con relativo aumento del grado di responsabilità e autonomia della stessa, anche con funzioni di rappresentanza all'esterno, si reputa necessario procedere al riconoscimento di due significativi mutamenti, in forza di interventi legislativi recenti, che richiedono un ulteriore incremento delle competenze manageriali della dirigenza. Si evidenzia che a partire dal 2013 le competenze manageriali della dirigenza camerale sono state oggetto di una profonda e stabile implementazione necessaria per la completa attuazione dell'impianto normativo di cui alla L. 190/12 e a D.Lgs. 33/2013, a fronte del quale è stata svolta una reingegnerizzazione dei processi interni e la riorganizzazione della struttura, in alcuni casi in modo significativo. Per tali motivi, verificate le condizioni di cui all'art. 26 cc di dirigenza del 2001 e le disponibilità di bilancio, dal 2013 le risorse da qui sono state incrementate di euro ventiquattromila</p>		
CCNL Economico 2000 - 2001 del 12.07.2002 art. 1, c. 5, lett. v) riduzione per finanziamento retribuzione tabellare (€ 3356,97*4)	1934	-€ 13.427,88
Totale risorse fisse 2010	252.941,00	
Totale risorse fisse 2015	277.638,90	
RISORSE VARIABILI		
CCNL 19/12/1999, ART. 26, COMMA 1 LETT. b) b) le somme derivanti dall'attuazione dell'art. 43 della legge 449/1997: contratti di sponsorizzazione Regolamento Camerale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni (D.C. 11/03 del 24.09.2003) contributo al fondo - proveniva sponsor (al netto IVA) - risorse ex art. 15.1 d) Sponsorizzazione anno 2015 Istituto Cassiere - ART 12 CONVENZIONE	150H	€ 10.000,00
50.000,00	10.000,00	
CCNL 20.12/1999, ART. 26, COMMA 1 LETT. e) e) risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano all'incentivazione della dirigenza, quali quelle di cui all'art. 37 del presente CCNL e dell'articolo 18 della L. 109/94 e succ. mod. int.		€ -
CCNL normativo 2006 - 2009 Economico 2006 - 2007 del 20.02.2010 art. 20 La lettera h) dell'art. 26 comma 1 CCNL 23.12.1999 è stata introdotta dall'art. 20 CCNL 22.02.2010 che ha sostituito l'art. 32 CCNL 23.12.99 - DA VALORIZZARE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO Compensi compresi nell'omni-comprensività a) gettoni di presenza CDA Interporto anno 2014 b) gettoni di presenza UTC anno 2014	168G	€ -
€ - € -		
CCNL normativo 1998 - 2001 Economico 1998 - 2001 DEL 29.10.1999 ART. 26, COMMA 1 integrazione, dall'anno 1999, delle risorse economiche di cui al comma 1, sino ad un importo massimo dell'1,2% del MSA Dirigenza 1997 L. 233.211.561 previa verifica della sussistenza dell'equilibrio economico patrimoniale dell'ente	140B	€ 1.445,33
CCNL norme del 1998 - 2001 Economico 1998 - 2001 DEL 29.10.1999, ART. 26, COMMA 3 potranno essere allocate risorse in sede di agglomeramento del preventivo o con altro atto di costituzione del fondo, comunque successivo alla approvazione del Piano Performance da parte della Giunta. Le risorse saranno quantificate sulla base delle gg/uv necessarie per l'attuazione di ciascun programma strategico x € 200,00 costo standard (20 gg/uv per ciascun programma strategico x € 200 costo standard FP Unioncamere) Sono destinate risorse complessive pari a	1943	€ 24.000,00
€ 24.000,00		
Totale risorse variabili 2010	21.578,36	
Totale risorse variabili 2015	35.445,33	
Costituzione Fondo Dirigenza In applicazione delle norme dei Contratti Nazionali		313.084,23
SOMME NON UTILIZZATE L'ANNO PRECEDENTE (art. 28 comma 2 CCNL 23.12.1999) (approvazione n. 1866/2013)		
LIMITE COMPLESSIVO FONDO EX ART. 9, COMMA 2 bis Decreto Legge 31/05/2010, n. 78 (DSG 123/13)		€ 274.519,36
RIDUZIONE FONDO IN APPLICAZIONE ART. 9 COMMA 2 BIS DL 78/2010		-€ 38.564,87
di cui su parte fissa	24.697,90	
di cui su parte variabile	13.866,97	
Range di compatibilità del fondo stabiliti con CCDI Dirigenza CCAA di Prato (D.G. 206 del 29.10.2001)		su dati preventivo 2015
- Incidenza della consistenza del fondo della dirigenza sulle spese del personale, esclusi gli oneri riflessi, in un campo di variabilità dal 12 al 15% [10,70% incidenza su dati bilancio di esercizio 2013; 10,76% su preconsuntivo 2014]		11,05%
- Incidenza della consistenza del fondo della dirigenza sulle spese correnti, in un range del 3,5-5,5% delle spese correnti [2,54% incidenza su dati bilancio di esercizio 2013 e su preconsuntivo 2014]		3,20%

P
A



RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLA DIRIGENZA		COSTITUZIONE FONDO 2015																																				
RISORSE FISSE																																						
CCNL 20/12/1993 ART. 26, COMMA 1 lett. a) a) importo complessivamente destinato al finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998, secondo la disciplina del CCNL del 10.04.1996 e del CCNL del 27.2.1997		CONAN f400 € 134.980,60																																				
CCNL 20/12/1993 ART. 26 COMMA 1 lett. c) c) risparmi derivanti dalla disapplicazione della disciplina dell'art. 2, comma 3 del D. Lgs. 29/1993		€ -																																				
CCNL 20/12/1993 ART. 26, COMMA 1 lett. d) d) incremento dell'1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 a decorrere dal 31.12.1999		f403 € 1.505,55																																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">Determinazione del Monte Salari Annuo 1997</th> </tr> <tr> <th></th> <th>Dirigente (a)</th> <th>Seg. Gen.le (b)</th> <th>Totale (a+b)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>- tabellare + maturato economico + salario anzianità</td> <td>L 42.660.636</td> <td>L 54.251.928</td> <td>L 96.912.564</td> </tr> <tr> <td>- indennità Integrativa Speciale</td> <td>L 13.311.960</td> <td>L 13.602.564</td> <td>L 26.914.524</td> </tr> <tr> <td>- 13^a mensilità</td> <td>L 4.664.383</td> <td>L 5.654.541</td> <td>L 10.318.924</td> </tr> <tr> <td>- indennità reggenza LUPICA</td> <td>L -</td> <td>L 4.200.000</td> <td>L 4.200.000</td> </tr> <tr> <td>- retribuzione di posizione</td> <td>L 33.000.000</td> <td>L 56.170.000</td> <td>L 89.170.000</td> </tr> <tr> <td>+ retribuzione di risultato (impegno del 1997)</td> <td>L 2.345.271</td> <td>L 3.350.389</td> <td>L 5.695.660</td> </tr> <tr> <td>MSA DIR. 1997</td> <td></td> <td></td> <td>L 233.211.661</td> </tr> </tbody> </table>			Determinazione del Monte Salari Annuo 1997					Dirigente (a)	Seg. Gen.le (b)	Totale (a+b)	- tabellare + maturato economico + salario anzianità	L 42.660.636	L 54.251.928	L 96.912.564	- indennità Integrativa Speciale	L 13.311.960	L 13.602.564	L 26.914.524	- 13 ^a mensilità	L 4.664.383	L 5.654.541	L 10.318.924	- indennità reggenza LUPICA	L -	L 4.200.000	L 4.200.000	- retribuzione di posizione	L 33.000.000	L 56.170.000	L 89.170.000	+ retribuzione di risultato (impegno del 1997)	L 2.345.271	L 3.350.389	L 5.695.660	MSA DIR. 1997			L 233.211.661
Determinazione del Monte Salari Annuo 1997																																						
	Dirigente (a)	Seg. Gen.le (b)	Totale (a+b)																																			
- tabellare + maturato economico + salario anzianità	L 42.660.636	L 54.251.928	L 96.912.564																																			
- indennità Integrativa Speciale	L 13.311.960	L 13.602.564	L 26.914.524																																			
- 13 ^a mensilità	L 4.664.383	L 5.654.541	L 10.318.924																																			
- indennità reggenza LUPICA	L -	L 4.200.000	L 4.200.000																																			
- retribuzione di posizione	L 33.000.000	L 56.170.000	L 89.170.000																																			
+ retribuzione di risultato (impegno del 1997)	L 2.345.271	L 3.350.389	L 5.695.660																																			
MSA DIR. 1997			L 233.211.661																																			
CCNL 13/12/1994 ART. 25, COMMA 1 lett. f) f) somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito agli enti del comparto in seguito alla attuazione dei processi di decentramento e delega di funzioni;		€ -																																				
CCNL 13/12/1994 ART. 26, COMMA 1 lett. g) g) importo annuo della retribuzione individuale di anzianità nonché quello del maturato economico ex art. 35, co. 1, lett. B) del CCNI 10/04/1996 di dirigenti cessati dal servizio a far data dal 1/1/1998		f406 € 13.335,11																																				
<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Dirigente cessato in data 31.05.2001</th> <th>Dirigente cessato in data 5.07.2009</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Retribuzione Individuale di anzianità</td> <td>€ 4.554,83</td> <td>€ 3.728,58</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Maturato economico</td> <td>€ 5.053,70</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>totale annuo</td> <td>€ 9.608,53</td> <td>€ 3.728,58</td> <td>€ 13.335,11</td> </tr> </tbody> </table>				Dirigente cessato in data 31.05.2001	Dirigente cessato in data 5.07.2009		Retribuzione Individuale di anzianità	€ 4.554,83	€ 3.728,58		Maturato economico	€ 5.053,70			totale annuo	€ 9.608,53	€ 3.728,58	€ 13.335,11																				
	Dirigente cessato in data 31.05.2001	Dirigente cessato in data 5.07.2009																																				
Retribuzione Individuale di anzianità	€ 4.554,83	€ 3.728,58																																				
Maturato economico	€ 5.053,70																																					
totale annuo	€ 9.608,53	€ 3.728,58	€ 13.335,11																																			
CCNL normativo 2002 - 2005 economico 2002 - 2005 art. 22 del 2006 ART. 23, COMMA 1) 520,00 euro annui per ciascuna posizione dirigenziale esistente al 1.1.2002 con contratto di lavoro a tempo indeterminato il valore economico della retribuzione di posizione di tutte le funzioni dirigenziali previste dall'ordinamento dei singoli enti, nell'importo annuo per tredici mensilità vigente alla data dell'1/1/2002 e secondo la disciplina dell'art. 27.		f65G € 2.080,00																																				
CCNL normativo 2002 - 2005 economico 2002 - 2005 art. 12 del 2006 ART. 23, COMMA 3) un importo pari all'1,66% MSA dirigenza per l'anno 2001 a decorrere dal 1.1.2003		f65G € 5.639,91																																				
MSA Dirigenza 2001 (CONAN 2001 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati) € 339.753,74 € 5.639,91																																						
CCNL economico 2004 - 2005 economico 2007 ART. 4 COMMA 1) incremento del valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alle date dell'1/1/2004 e dell'1/1/2005, nell'importo annuo per tredici mensilità € 572 dall'1/1/2004 e € 1.144 dall'1/1/2005 (ma assorbe il precedente)		f66G € 3.432,00																																				
CCNL economico 2004 - 2005 economico 2007 ART. 4 COMMA 2) incremento pari allo 0,89% del MSA dirigenza per l'anno 2003 a decorrere dal 1/1/2006		f66G € 3.413,00																																				
MSA Dirigenza 2003 (CONAN 2003 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati) € 383.501,00 € 3.413,16																																						
CCNL normativo 2005 - 2009 economico 2006 - 2007 art. 21 del 2010 ART. 18 COMMA 1) il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1/1/2007 nell'importo annuo per 13 mensilità, è incrementato di un importo annuo lordo comprensivo del rateo tredicesima, pari a € 478,40 (SG + 2 dir.)		f940 € 1.435,20																																				
CCNL normativo 2005 - 2009 economico 2006 - 2007 art. 21 del 2010 ART. 18 COMMA 2) con decorrenza dal 31/12/2007 incremento dell'1,78% del monte salari dirigenza 2005 (il suddetto incremento viene acquisito stabilmente nel fondo ai sensi art. 5, co. 5 hp. CCNL '08/09 siglata in data 4/06/2010)		f940 € 5.749,03																																				
MSA Dirigenza 2005 (CONAN 2005 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati) € 322.979,00																																						
CCNL biennio economico 2008 - 2009 art. 13 del 2010 ART. 5 COMMA 1) il valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data dell'1/1/2009 (SG + 3 dir) nell'importo annuo per 13 mensilità, è incrementato di un importo annuo lordo comprensivo del rateo tredicesima, pari a € 611		f67G € 2.444,00																																				
CCNL biennio economico 2008 - 2009 art. 13 del 2010 ART. 5 COMMA 2) con decorrenza dal 1/01/2009 incremento dello 0,73% del monte salari dirigenza 2007 (il suddetto incremento viene acquisito stabilmente nel fondo ai sensi art. 5, co. 5 hp. CCNL '08/09 siglata in data 4/06/2010)		f67G € 2.467,91																																				
MSA Dirigenza 2007 (CONAN 2007 - Tab. 12 13 14 esclusi arretrati) € 338.070,00 € 2.467,91																																						
CCNL normativo 1998 - 2001 economico 1998 - 1999 DEL 23/12/1998 ART. 26, COMMA 3) attivazione di nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli quantitativi e qualitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità della dirigenza.		f942 € 114.584,47																																				

A
A

**Fondo per le risorse
per le politiche di sviluppo delle risorse umane
e per la produttività**

ANNO 2015

A

A



Fondo per le risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività		anno 2015
RISORSE STABILI FONDO		conan
UNICO IMPORTO CONSOLIDATO ANNO 2003 (ART. 31 CO. 2 CCNL 02-05)	f556	€ 245.439,22
Art. 14, comma 1, secondo periodo CCNL 1.4.1998 risorse destinate allo straordinario nel 1998 eccedenti la puntuale applicazione dell'art. 31, comma 2, lett. a) CCNL 6.7.95 *	€	84.031,45
- risorse corrette stanziare al cap. 1102/002/1998	L	225.453,314
- risorse corrette per posti vacanti stanziare nel 1102/002/1998	-L	8.961.840
Totale risorse 1998 per straordinario personale in servizio → di cui:	L	216.491.474
- risorse ex art. 31, comma 1 lett. a) CCNL 6.7.95	L	53.783.894
- risorse straordinario in deroga ex art. 16 DPR 268/87 e art. 29 DPR 347/83	L	162.707.580
Totale risorse per straordinario utilizzate nel 1998 → di cui:	-L	87.477.440
- dal fondo ex art. 31, comma 2, lett. a)	L	53.783.894
- dalla deroga	-L	33.693.546
La quota pro capite delle ore di lavoro straordinario del 1998, superiore a quella massima di cui all'art. 31, comma 2 lett. a) del CCNL 6.7.95 (=70 ore ridotte del 15%), vale a dire la deroga, va ad incrementare le risorse di cui all'art. 15. Le risorse indicate nel prospetto, parte A, sono relative allo stanziamento per straordinario in deroga calcolate nel bilancio preventivo 1998 ex art. 16 DPR 268/1987 e art. 29 DPR 347/1983. Tali somme configurano la fattispecie prevista dall'articolo 14, comma 1, ultimo periodo del CCNL 1.4.1998, fattispecie residuale ed eccezionale derivante da normativa previgente e speciale per la Camera di Commercio con dotazione organica non coperta nella percentuale ivi indicata.		
articolo 14, comma 4 CCNL 1.4.1998, il 5% delle risorse destinate nel medesimo anno [2000] al pagamento dei compensi per prestazioni straordinarie*	€	766,84
articolo 15, comma 1, lett. a) CCNL 1.4.1998 gli importi dei fondi previsti per il 1998 dall'art. 31, comma 2, CCNL 6.7.95 e succ. mod. Integ.:	€	73.334,14
lett. b) fondo per la remunerazione di particolari condizioni di disagio pericolo o danno	€	9.077,96
lett. c) fondo per compensare particolari condizioni di lavoro e responsabilità	€	3.820,88
lett. d) fondo per la qualità della prestazione individuale	€	60.435,30
lett. e) fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi	€	73.334,14
NOTA: all'interno delle risorse sopra indicate sono comprese le risorse aggiuntive ex art. 32 CCNL 6.7.95 e art. 3 CCNL 16.7.96 per il 1998 per lire 17.030.144 e anche i risparmi di gestione ex art. 32 CCNL 6.7.95 e art. 3 CCNL 16.7.96 per il 1998 per lire 11.647.057, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 lettere b) e c) CCNL 1.4.1998		
articolo 15, comma 1, lett. a) CCNL 1.4.1998 quota parte delle risorse ex art. 31 2 lett. a) destinate a personale incaricato delle funzioni di posizioni organizzative nell'anno 1998	€	2.215,64
articolo 15, comma 1, lett. f) CCNL 1.4.1998 risparmi derivanti dall'applicazione art. 2, comma 3, D.Lgs. 29/1993	€	-
articolo 15, comma 1, lett. g) CCNL 1.4.1998 risorse destinate per il LED nell'anno 1998 Tenuo conto degli inquadramenti al 1.1.98 del personale di V q.f. inquadrato nella VI q.f. in applicazione dell'accordo UIC - oo.ss. del 31.3.1999, si precisa che il personale al 31.12.1998 risulta inquadrato come segue: n. 2 posti LED nella III q.f. x L. 33.334 (55% personale in servizio al 31.12.98) n. 3 posti LED nella IV q.f. x L. 44.887 (65% id.) n. 7 posti LED nella V q.f. x L. 37.000 (40% id.) n. 11 posti LED nella VI q.f. x L. 66.887 (65% id.) n. 2 posti LED nella VII q.f. x L. 158.333 (30% id.) risorse che incrementano il fondo per la produttività dal 1999	€	10.135,85
	L	866.684
	L	1.742.013
	L	3.367.000
	L	9.533.381
	L	4.116.658
	L	19.625.736
Part a Euro		10.135,85
articolo 15, comma 1 lett. h) CCNL 1.4.1998 risorse destinate per il 1998 alla corresponsione della indennità di direzione e di staff per il personale ex VIII q.f. (lire 1.750.000 per n. 3 posizioni)	€	2.711,40
articolo 15, comma 1, lett. i) CCNL 1.4.1998 minori oneri derivanti da riduzione di posti di organico del personale con qualifica d'ingegnere (NON APPLICABILE ALLE CCIAA)	€	-
articolo 15, comma 1 lett. j) CCNL 1.4.1998 0,52% MSA 1997 per il 2000	€	5.152,19
articolo 15, comma 1, lett. l) CCNL 1.4.1998 somme connesse al trattamento economico eccezionale del personale trasferito per deleghe di funzioni o decentramento Rif. DG 176 del 15.09.1999 trasferimento per mobilità di n. 1 unità cat. B, livello di ingresso B.1. Dipendente regione Toscana, a seguito trasferimento di funzioni ex art. 21 L.R. 10/1999, a far data dal 1.10.1999 Per quanto concerne il trasferimento della dipendente regionale, la Regione non ha comunicato alcun importo per il trattamento economico eccezionale corrisposto, pertanto è stato adottato il seguente metodo di calcolo: compenso medio attribuito ai dipendenti di categoria B 1 e variare sul fondo della produttività anno 1999 (L. 23.783.610 / 4 dipendenti) e incremento fondo a partire dal 2000	€	7.185,23
Rif. DSG 183/2000 del 30.08.2000 assunzione in servizio part time n. 1 unità part time dipendente dei ruoli UPICA a seguito del trasferimento delle funzioni ex art. 7 D.Lgs. 112/98 a far data dal 1.9.2000. Per quanto concerne il trasferimento della dipendente ministeriale si è proceduto analogamente calcolando il compenso medio attribuito ai dipendenti di categoria D 3, e variare sul fondo produttività 1999, destinando tale importo a incrementare il fondo a partire dal 2000	L	5.945.902
	L	7.966.636
	L	13.912.538
Articolo 15 comma 5 CCNL 1.4.1998 Integrazione risorse per aumento dotazione organica deliberate dalla giunta camerale con atti: a) DG n. 3 del 7.01.2002: da n. 64 a n. 72 unità di dipendenti b) DG 117 del 16.7.2003: conferma ex art. 34 L. 289/2002 n. 72 unità - integrazione risorse a decorrere dall'anno 2003	€	37.358,00
ART 4, comma 1, CCNL 5.10.2001 b.e. 2000 - 2001 Integrazione a decorrere dal 2001 dell'1% su base annua del MSA 1999 Monte sa' all'anno 1999 del personale dipendente al netto di contributi e oneri per personale d'ingegnere	€	13.287,01

A
A



Articolo 4, comma 2, C.C.N.L. 5.10.2001 b.e. 2000 - 2001 Salario Anzianità di personale cessato dal servizio FINO AL 31.12.2003		
<p>Al sensi dell'articolo 4 dell'ipotesi di accordo relativo al CCNL del personale comparto Regioni e autonomie locali per il biennio 2000 - 2001, le risorse del fondo ex cui all'articolo 15 del CCNL del 14.89 sono integrate dall'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità e degli assegni ad personam in godimento da parte del personale comunque cessato dal servizio a far data dal 1.2.2000</p> <p>Sono cessati dal servizio i seguenti dipendenti</p> <p>a) Sig.ra Libera Turchi, dal 31.12.2000 -> salario d'anzianità x 13 mensilità Lire 424792 x 13 =</p> <p>b) Sig. Francesco Cianchi, dal 30.06.2001 -> salario d'anzianità x 13 mensilità Lire 418967 x 13 =</p> <p>c) Dott.ssa Ornella D'Antonio dal 1.2.2002 -> salario d'anzianità x 13 mensilità (part. lire al 66,66%) Lire 41706 x 66,66% x 13 =</p> <p>d) Sig. Riccardo Palandrini, dal 1.10.2002 -> salario d'anzianità x 13 mensilità Lire 483357 x 13 =</p> <p>e) Sig.ra Rosa Maffetta dal 1.7.2003 -> salario d'anzianità x 13 mensilità Lire 27.500 x 13 =</p>	€	9.281,47
INCREMENTI CCNL 02-05 (ART. 32 COMMI 1 E 2, COMMA 7)		
<p>Articolo 32, comma 1, CCNL 22.01.2004: 0,82% MSA 2001 (fonte CONAN 2001)</p> <p>MSA 2001 - tabelle 12 - 13 - 14 ConAn 2001 al netto degli arretrati</p>	€	8.436,89
<p>Articolo 32, comma 2, CCNL 22.01.2004: 0,50% MSA 2001 (fonte CONAN 2001)</p> <p>MSA 2001 - tabelle 12 - 13 - 14 ConAn 2001 al netto degli arretrati</p>	€	6.803,14
<p>articolo 32, comma 7, CCNL 22.1.2004: 0,20% MSI 2001 x alle professionalità (fonte CONAN 2001)</p> <p>MSA 2001 - tabelle 12 - 13 - 14 ConAn 2001 al netto degli arretrati</p> <p>Reporto Spese del Personale / Entrate Correnti < 41%</p> <p>Anno 2001</p> <p>Totale Spese del Personale al 31.12.2001 (capp. 1102 - 1103 - 1104, comp. speso per dirigenza)</p> <p>Totale EE Correnti al 31.12.2001 (Titolo I, escluso categoria IV "proventi non ripartibili")</p> <p>Anno 2002</p> <p>Totale Spese del Personale al 31.12.2002 (capp. 1102 - 1103 - 1104, comp. speso per dirigenza)</p> <p>Totale EE Correnti al 31.12.2002 (Titolo I, escluso categoria IV "proventi non ripartibili")</p>	€	17.960,29
INCREMENTI CCNL 04-05 (ART. 4 COMMI 1, 4 E 5 parte fissa)		
<p>articolo 4, comma 4, primo periodo, CCNL 9.5.2008: 0,50% MSA 2003 (fonte CONAN 2003)</p> <p>MSA 2003 - tabelle 12 - 13 - 14 ConAn 2003 al netto degli arretrati</p> <p>Reporto Spese del Personale / Entrate Correnti < 41%</p> <p>Anno 2005</p> <p>Totale Spese del Personale al 31.12.2005 (capp. 1102 - 1103 - 1104, escluso dirigenza e co.co.co.)</p> <p>Totale EE Correnti al 31.12.2005 (Titolo I, escluso categoria IV "proventi non ripartibili")</p>	€	8.242,42
INCREMENTI CCNL 06-09 (ART. 8 COMMI 2, 5, 6 E 7 parte fissa)		
<p>articolo 8, comma 5, primo periodo, CCNL 11.04.2008: 0,60% MSA 2005 (fonte CONAN 2005)</p> <p>MSA 2005 - tabelle 12 - 13 - 14 Conto Annuale al netto degli arretrati</p> <p>Reporto Spese del Personale / Entrate Correnti < 41%</p> <p>Anno 2007 (dati consuntivo economico)</p> <p>L'art. 8 comma 5 del cont. 28.2.2008 fa riferimento al rapporto tra "spese del personale" e "entrate correnti", occorre quindi definire il contenuto di tali espressioni, in assenza di es. riferimento contrattuale</p> <p>Per quanto attiene le spese del personale, si intendono i costi per compensi erogati al personale - compresa la dirigenza - su per trattamento fondamentale che accessorio, oneri previdenziali e assistenziali inclusi. Nel bilancio delle CoG tale costo è il personale e "1103 - oneri sociali", posto che il cap. 1104 "altre spese al personale" comprendevano già o</p> <p>Mastro 6 "Personale"</p> <p>al netto delle seguenti voci di costo prestazioni servizi</p> <p>- 324012 "buoni pasto" - dal 2008 prestazione di servizi</p> <p>- 324015 "formazione" - dal 2008 prestazione di servizi</p> <p>- 324009 "indennità/rimborso spese missioni del personale" - dal 2008 prestazione di servizi</p> <p>Mastro 6 "Personale" puro</p> <p>Seguendo la logica della rispondenza contabile finanziaria, sarebbe da epurare il costo dal mastro 6 anche dalla voce 3230 relativa all'accantonamento di cp esercizio per TFR</p> <p>- 3230 "accantonamento TFR" - su suggerimento informale di Unioncamere Italiana</p> <p>Per quanto attiene le definizioni di "entrate correnti", si rileva che il nuovo bilancio camerale economico non contempla questa espressione, tipica del bilancio finanziario. Considerato che il titolo I "entrate correnti" comprendeva le categorie del "a"</p> <p>Mastro A) Proventi Correnti</p> <p>+ 3500 "voce proventi finanziari"</p> <p>Totale "entrate correnti"</p> <p>a) Indice Spese Personale (A) / Entrate Correnti (C)</p> <p>b) Indice Spese Personale (B) / Entrate Correnti (C)</p>	€	11.065,64
RIDETERMINAZIONE PER INCREMENTI STIPENDIALI (DICH CONG 14 CCNL 02-05 E 1 CCNL 08-09)		
<p>articolo 34 comma 5 in combinato disposto con la dichiarazione congiunta n. 14 CCNL 22.01.2004 - NOTA UIC di commento 23.8.2009 - mail bertolotti 13.04.2012</p> <p>L'importo complessivo al 2010 per p.s.o. attribuito è pari a € 18.399. Nel fondo viene indicata la somma relativa PED di personale cessato dal servizio</p>	€	3.516,37
INCREMENTO DOTAZIONE ORGANICA (ART 15 C. 5 PARTE FISSA CCNL 98-01)		
<p>Articolo 15 comma 5 CCNL 1.4.1998</p>	€	

A

K



Integrazione risorse per aumento dotazione organica deliberate dalla giunta camerale con atti			
a) DG n. 3 del 7.01.2002 da n. 64 a n. 72 unità di dipendenti			
b) DG 117 del 16.7.2003: conferma ex art. 34 L. 289/2002 n. 72 unità			
- Integrazione risorse a decorrere dall'anno 2004	€	35.000,00	
c) DG n. 31 dell'8.4.2008 da 72 a 79 unità di dipendenti (pgrm triennale 2008-2010)			
- Integrazione risorse a decorrere dal 2009	€	5.500,00	
- Integrazione risorse a decorrere dal 2010	€	9.100,00	
	-€	50.600,00	
RIA E ASSEGNI AD PERSONAM PERSONALE CESSATO (ART. 4 COMMA 2 CCNL 00-01)		F83H	€ 3.670,54
Articolo 4, comma 2, C.C.N.L. 5.10.2001 b e. 2000 - 2001 Salario Anzianità di personale cessato dal servizio DAL 1 1 2004		€	3.670,54
<p>Al sensi dell'articolo 4 dell'ipotesi di accordo relativa al CCNL del personale comparto Regioni e autonomie locali per il biennio 2000 - 2001, le risorse del fondo di cui all'articolo 15 del CCNL del 1.4.99 sono integrate dall'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità e degli assegni ad personam in godimento da parte del personale comunque cessato dal servizio e far data dal 1 1 2000.</p> <p>Il personale cessato dal servizio fino al 31 12.2003 è considerato nel c.d. "concordato al 2003" (vedi sopra) il personale cessato dal 1 1 2004 è invece considerato in queste voci e si tratta di:</p> <p>f) Sig.ra Donatella Panunzi del 1 9 2005 -> salario d'anzianità (part time al 63,33%) Euro 65,63*13*63,33% = 710,96</p> <p>g) Sig.ra Claudia Bernardi del 1 7 2011 -> salario d'anzianità Euro 179,63*13 = 2.335,19</p> <p>h) Sig. Franco Napolitano del 30.9.2015 -> salario di anzianità Euro 192,12 x (3+3/12) nel 2015 = 624,39</p>			
TOTALE RISORSE STABILI FONDO		€	289.894,48
articolo 15, comma 1 lett. d) CCNL 1 4 1999 somme derivanti dall'attuazione art. 43 L. 448/1997 (v. anche art. 4 4 CCNL 5 10.2001) da verificare nella quantificazione esatta in sede di aggiornamento 2015, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2014		f50H	€ 100.000,00
articolo 15, comma 1 lett. e) CCNL 1.4.1999 economie conseguenti trasformazione rapporti di lavoro ex art. 1 57 L. 662/98			congelato ex 73 di 112/08
articolo 15, comma 1 lett. k) CCNL 1.4.1999 altre risorse destinate da espresse disposizioni di legge ad incentivare il personale - importo al netto oneri a carico ente		f830	€ 10.000,00
articolo 15, comma 1, lett. m) CCNL 1.4.1999 risparmi accerati a consuntivo derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario ai sensi articolo 14 ccnl - IMPORTO DA DETERMINARE DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2014 IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DEL BILANCIO - importo stimato		f928	€ 6.398,00
conto 321003 budget 2014			24.795,00
conto 321003 costo 2014 (stimato)			18.397,00
			6.398,00
articolo 15, comma 1, lett. n) CCNL 1.4.1999 importo ex art. 31, comma 5 CCNL 6.7.95 - progetti finalizzati			€ -
articolo 15 comma 2 CCNL 1.4.1999 "integrazione dell'1 2% MSA 1997" - disponibili previa verifica delle condizioni di equilibrio economico patrimoniale dell'ente nell'anno 2015 e raggiungimento obiettivi di ante piano performance 2015		f932	€ 11.561,83
articolo 15 comma 5 CCNL 1.4.1999 (vedi nota)		f925	€ 121.100,00
art. 48 ccnl 14.9.2000 + art. 4 comma 5 ccnl 5.10.2001			€ -
articolo 4 comma 4 il periodo ccnl 9.5.2006 +0,3% MSA 2003			€ -
articolo 8 comma 5 il periodo lett. a) CCNL 11.4.2008 0,3% MSA 2005 se indicatori ok -> solo nel 2008			€ -
articolo 4 comma 6 lett. b) punto 1 CCNL 31.7.2009 +1,5% MSA 2007 se indicatore e f non superiore a 38 e n. imprese fino a 40.000 -> solo nel 2009			€ -
TOTALE RISORSE VARIABILI FONDO 2015		€	249.059,83
TOTALE FONDO 2015 COSTITUITO IN VIA PROVVISORIA APPLICAZIONE CCNL VIGENTI		€	538.954,31
a) totale voci del fondo rientranti nei limiti di cui al D L 78/2010		€	528.954,31
b) totale voci del fondo extra limite DL 78/2010 (art. 15 comma 1 lett. k)		€	10.000,00
FONDO 2010 al netto delle voci escluse (DSG 206/2012 e DSG 90/2013) - LIMITE EX ART. 9, COMMA 2 bis Decreto Legge 31/05/2010, n. 78		€	548.410,32
EXTRA LIMITE ART. 9, COMMA 2 bis Decreto Legge 31/05/2010, n. 78		€	10.000,00
Risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività disponibili per l'anno 2015		€	538.954,31
Somme non utilizzate fondo 2014 (art. 17 comma 6 CCNL 1 4 1999)		€	-
RESIDUO FONDO IN APPLICAZIONE ART. 9 COMMA 2 BIS DL 78/2010		€	-

A



Somme derivanti dall'attuazione art. 43 L. 449/1997 - fondo 2015

a) sponsorizzazione

Con deliberazione di Consiglio Camerale n. 11/03 del 24/09/2003 è stato approvato il Regolamento Camerale per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni.

Al sensi dell'articolo 7 del suddetto regolamento, i risparmi di spesa derivanti dal contratto di sponsorizzazione vengono destinati nella misura del 40% alla implementazione del fondo per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttività.

	provento sponsor (al netto IVA)	contributo al fondo - risorse ex art. 15.1 d)
Sponsorizzazione anno 2015 Istituto Cassiere (DD settore AAGG n. 107 del 22/11/2010) - ART 12 CONVENZIONE	50.000,00	20.000,00
Sponsorizzazione evento 2014 di Centria - (t.n.)	1.500,00	600,00
		20.600,00

b) introiti

descrizione	ricavi 2014 (da quantificare con esattezza in aggiornamento)	30% introiti comm. Il risorse ex art. 15.1 d)
Totale somme derivanti da prestazioni servizi non essenziali (stima da preconsuntivo)	250.000,00	75.000,00
Totale risorse da destinare all'articolo 15, comma 1, lett. D) (30%)		-

c) convenzioni con soggetti pubblici o privati per attività a titolo oneroso svolta da personale

0,00

d) obiettivi di risparmio di spesa 2015

	Obiettivo risparmio (da valorizzare in aggiornamento)	50% obiettivi di risparmio fissati dai Dirigenti
Settore Segretario Generale	€ -	0,00
Settore AA.GG. Amministrazione e contabilità	€ -	0,00
Settore Anagrafico Informativo e Regolazione del Mercato	€ -	0,00
Settore Sviluppo Imprese e Territorio	€ -	0,00
		0,00

TOTALE RISORSE ART. 43 L. 449/1997

95.600,00

A

A



Risorse aggiuntive ex articolo 15 comma 5

Incentivazione della qualità, della produttività e della capacità innovativa della prestazione lavorativa ed alla erogazione di compensi strettamente collegati all'effettivo miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi

I progetti presentati e ammessi a finanziamento del F.P. 2013 - che attengono a nuovi/ diversi servizi (attività progettuali) ovvero a processi di riorganizzazione tesi al miglioramento qual-quantitativo dei servizi già attivi - sono riconducibili alle linee strategiche pluriennali, nonché ai progetti/obiettivi prioritari definiti annualmente nell'ambito del suo processo di programmazione gestionale.

L'attuazione di tali attività richiede il coinvolgimento e l'impegno del personale camerale in misura significativa e determinante, per tale motivo le risorse relative al personale dedicato che sono riconosciute come quota parte del finanziamento di Unicommerce sono destinate, per l'esercizio in esame, a incrementare il fondo quasi risorse per incentivare la qualità, la produttività e la capacità innovativa della prestazione lavorativa e il miglioramento dei servizi offerti all'utenza.

Progetti Fondo Paragrativo / Fondi Regionali / Fondi comunitari	spese personale interno	Risorse ex art. 15.5 = 60 % del costo ammesso pari al contributo accordato
Nuovi servizi		
Quantificazione delle risorse ex art. 15.5 CCNL 1999		
Progetto a alto valore innovativo: 20% contributo liquidato	contributo approvato	Risorse ex art. 15.5
Progetto a medio valore innovativo: 10% contributo liquidato		
Progetto a basso valore innovativo: 0% contributo liquidato		
Bando Mise su proprietà Industriale		
progetto di potenziamento funzioni cdc in materia brevettuale → Alto valore innovativo Rendiconto nel 2014 la somma di € 21 250 e confermato importo finanziamento accordato pari a 17 000 euro.	17.000,00	3.400,00
L'attivazione del servizio è avvenuta tra il 2013 e il 2014 e le relative risorse erano state inizialmente appostate nel fondo 2013; tuttavia - in sede di verifica finale delle somme variabili disponibili - la rendicontazione del progetto non risultava ancora approvata né versata la somma attesa. Pertanto le risorse destinate ex art. 15,5 nel fondo 2013 erano state azzerate.		
Protocollo SVIM		
Ampliamento funzioni di vigilanza del mercato (Protocollo SVIM) → Alto valore innovativo	11.000,00	2.200,00
La convenzione è stata sottoscritta nell'agosto 2013 e le attività, avviate come da programma a fine 2013, sono state svolte regolarmente nel corso del 2014 e rendicontate a fine anno. Non sono state conteggiate risorse per tale nuova attività nel fondo 2014		
		5.600,00

Totale Risorse ex art. 15,5	
Interventi di miglioramento dei servizi - vedi schede port folio servizi CDC Piano Performance che la Giunta camerale dovrà approvare entro il 30.3.2015. Gli obiettivi di miglioramento dei servizi espressi nel piano performance 2015 saranno valutati, ai fini dell'allocazione delle risorse ex art. 15,5 CCNL 1.4.1999, sulla base dei parametri stabiliti dall'ARAN con parere RAL 076 ossia:	115.500,00
I condizione: più risorse in cambio di maggiori servizi	→ stima n. 750 gg/uu
II condizione: non generici miglioramenti dei servizi ma concreti risultati	→ miglioramento qualità dei servizi del portfolio ovvero nuovi servizi come evidenziati nel Piano Performance 2015
III condizione: risultati verificabili attraverso standard, indicatori e/o attraverso giudizi dell'utenza	→ miglioramento dei servizi del portfolio camerale espressi nel Piano Performance con le modalità indicate negli atti di programmazione operativa della dirigenza
IV condizione: ruolo attivo e determinante del personale interno	→ grado di raggiungimento degli indicatori di efficienza espressi nel Piano Performance 2015 per i miglioramenti dei servizi
V condizione: quantificazione delle risorse secondo criteri trasparenti e ragionevoli	→ attività svolte prevalentemente o esclusivamente con personale interno, senza ricorso a consulenze esterne, con valorizzazione delle professionalità. Le attività non vedono atti di riorganizzazione interna della struttura e dei processi
VI condizione: risorse disponibili e consuntivo dopo aver accertato i risultati	→ n. giornate uomo necessarie per implementare i servizi x costo standard gg/uu di €110 00
VII condizione: risorse previste a bilancio	→ verifica dei risultati come attestati nella Relazione sul Piano Performance 2015
La valutazione degli interventi e l'esatta quantificazione delle risorse saranno svolte in sede di aggiornamento del preventivo	→ l'esatta quantificazione delle risorse avverrà in sede di aggiornamento o comunque successivamente all'approvazione del Piano Performance 2015

TOTALE RISORSE EX ART. 15, COMMA 5 CCNL 1.4.1999 fondo 2014

121.100,00

A
[Signature]



RAL078	1ª condizione	2ª condizione	3ª condizione	4ª condizione	5ª condizione		6ª condizione	7ª condizione
fondo 2015	passaggio e in cambio di maggior servizi	non generi miglioramenti dei servizi ma concetti risultati	risultati verificabili attraverso standard indicatori s/o attraverso budget, dell'efficienza	ruolo attivo e determinante del personale interno	quantificazione delle risorse secondo criteri trasparenti e ragionevoli		risorse disponibili a consuntivo dopo aver accettato i risultati	risorse previste a bilancio
PAT LIB	nuovo servizio	progetto Banda MISE	riorganizzazione prg	attività svolte prevalentemente o esclusivamente con personale interno, senza ricorso a consulenze esterne, con valorizzazione delle professionalità. Le attività richiedono atti di riorganizzazione interna della struttura e dei processi	% contributo ammesso in base al grado di innovatività dell'attività	3.400,00	verifica liquidazione contributo	verificare quantificazione risorse in sede di aggiornamento prev. 15
Ampliamento futuri di vigilanza	nuovo servizio	protopolo SVIM	rendicontazione prg		% contributo ammesso in base al grado di innovatività dell'attività	2.200,00	verifica liquidazione contributo	verificare quantificazione risorse in sede di aggiornamento prev. 15
						<u>5.600,00</u>		
SCHEDA PORTFOLIO SERVIZI DEL P.P. 2015 / nuovi servizi attivati con risorse interne nel 2015 / processo di riorganizzazione per recuperare efficienza a fronte del taglio delle risorse da diritto annuale, volto a migliorare l'efficienza dei servizi e a garantire gli standard di qualità dei servizi dedicati nelle Certi del Servizio Clienti								
	interventi di miglioramento qualità / Nuovo servizio	piano performance e atti di programmazione dirigenza	indicatori efficienza P.P.	attività svolte prevalentemente o esclusivamente con personale interno, senza ricorso a consulenze esterne, con valorizzazione delle professionalità. Le attività richiedono atti di riorganizzazione interna della struttura e dei processi	impegno complessivo STATO IN nn. 1050 gg/uu			verificare quantificazione risorse in sede di aggiornamento prev. 15
						115.500,00	relazione P.P. 2016	
						<u>115.500,00</u>		
						<u>121.100,00</u>		

Nota: le risorse a disposizione potranno essere graduate in base ai risultati raggiunti in relazione alla percentuale di raggiungimento dell'obiettivo.

- I step Individuare i servizi su cui si vuole intervenire per realizzare miglioramenti qualitativi definire il progetto di miglioramento con indicazione di tempi e obiettivi
- II step Atti di programmazione operativa della dirigenza + Atti di organizzazione
- III step quantificare le risorse nel bilancio Atti di programmazione operativa della dirigenza + Atti di organizzazione



Interventi economici

Anno 2015

INTERVENTI DI PROMOZIONE ECONOMICA - ANNO 2015		
<i>Descrizione progetti / attività</i>	<i>PREVENTIVO 2015</i>	<i>Note</i>
1. PRATO MODA LAB	€ 110.000,00	
1.a Fashion Valley		
Promozione della Fashion Valley - <i>compreso TOUCH THE FABRICS</i>	20.000,00	Progetto cofinanziato da Toscana Promozione, avviato nel 2014 e da concludere nel 2015
CFMI: quota associativa	60.000,00	
Unionfiliere: quota associativa	2.000,00	
Polimoda: quota associativa	10.000,00	Recesso esercitato a valere dal 2016
Progetto CREATE District	18.000,00	Progetto create district finanziato da UE - contributo 2014 33k€ (ultimo anno del prg 2015 con contributo di 18k€)
1.b Progetto Integrato di Sviluppo Prato PIS: mappatura filiera - <i>per il 2015 vedi linea 6.c</i>	-	
PIS: welfare di distretto	0,00	
PIS: approcci ai nuovi mercati	0,00	
PIS: efficienza energetica (bando per contributi a imprese)	0,00	
2. DESTINAZIONE PRATO	€ 170.000,00	
2.a Iniziative di marketing territoriale		
<i>Turismo e valorizzazione dei centri storici</i>		
Iniziative di animazione del centro storico promosse dal tavolo di concertazione con le AA.CC. (compreso progetto Vetrina Toscana)	70.000,00	Programma Iniziative di valorizzazione del territorio - verificare eventuale contributo RT su iniziativa Vetrina Toscana
Iniziative di valorizzazione / animazione dei centri storici della provincia e dei centri commerciali naturali	10.000,00	DELIBERATO NEL 2014 - CCN Poggio a Caiano e CCN Vaiano (+ 10.000 da stanziare sul 2015) --> AP 175 Mise / UIC
Centro Pecci - Colonna Poirier	10.000,00	
<i>Valorizzazione delle potenzialità culturali della provincia</i>		
Fondazione Museo del Tessuto	65.000,00	
Fondazione Datini	0,00	Recesso esercitato nel 2014 con effetto dal 1.1.2015
2.b Tipicità, una spinta per l'Innovazione		
SOL + concorso Oleum Nostrum	10.000,00	Prosecuzione 2015: valore iniziativa 10k, con cofinanziamento da parte delle imprese aderenti
ISNART: quota associativa	5.000,00	Deliberata la cessione delle quote ai sensi della Legge di Stabilità 2014
2.c La nuova sede camerale: uno spazio aperto	0,00	
3. PRATO CITTA' DEGLI IMPRENDITORI	€ 102.000,00	



Descrizione progetti / attività	PREVENTIVO 2015	Note
3.a Crescita della cultura imprenditoriale		
Bando formazione	50.000,00	
Progetto Giovani	0,00	
Iniziative promozione legalità - Potenziamento sportello SOS impresa	2.000,00	convenzione VVdelFuoco 2014/2015
Iniziative di formazione organizzate da soggetti terzi	0,00	
3.b Promozione dell'imprenditoria		
Bando start up imprese giovanili	50.000,00	
Fondo "Sviluppo Nuove Imprese" (€ 0 Piano degli Investimenti)	0,00	
Comitato Impresa Sociale cooperazione e microcredito	0,00	-
Comitato imprenditoria femminile	0,00	-
3.c Potenziare il dialogo con il mondo del credito		
Interventi per favorire l'accesso al credito	0,00	-
3.d Processi di integrazione		
Mediatore culturale --> vedi piano di comunicazione	0,00	
Analisi imprenditoria extracomunitaria --> vedi linea 6.c	0,00	
3.e Processi di aggregazione		
Centri commerciali naturali --> vedi linea 2.a	0,00	
Attività formativa --> vedi linea 3.a	0,00	
4. PRATO DIVERSIFICA	€ 5.000,00	
4.a Distretto Innovativo		
DINTEC: quota associativa	500,00	Prossima incorporazione in Si.camere
4.b Green Economy		
Cardato Regenerated CO2 Neutral	0,00	
4.c Infrastrutture		
Logistica Toscana: quota associativa	4.500,00	Deliberata la cessione delle quote ai sensi della Legge di Stabilità 2014
5.PRATO VERSO IL MONDO	€ 200.000,00	
Fashion Valley - promozione --> vedi linea 1.a	0,00	
Bando Mostre e fiere	200.000,00	
Seminari informativi rivolti alle imprese	0,00	Attività da realizzare senza oneri aggiuntivi

PA



Descrizione progetti / attività	PREVENTIVO 2015	Note
6.PRATO NELL'AREA METROPOLITANA	€ 183.500,00	
6.a Crescere nell'area metropolitana		
6.b Prato nel sistema camerale nazionale		
6.c Analsi e conoscenza del sistema economico locale		
Studi e monitoraggio dell'economia locale, osservatori economici, pgt. Excelsior, Alternanza Scuola lavoro, analisi imprenditoria extra comunitaria	30.000,00	Risorse per acquisizione banche dati, nella prospettiva della riduzione ipg economico di UTC per gli osservatori regionali - contemporaneamente si recuperano risorse eliminando collaborazioni esterne. Il risultato è invariato
Progetto mappatura della filiera tessile	35.000,00	Progetto cofinanziato dalla RT nel 2014 nell'ambito del progetto PIS
6.d Iniziative di regolazione del mercato		
organismo di mediazione / conciliazione e arbitro	100.000,00	Costi interamente coperti da entrate delle parti
Vigilanza sul mercato: prosecuzione pgt SVIM e attività formativa	7.000,00	7k contributo UIC con convenzione per 2014 già sottoscritta
Sportello CSR	10.000,00	Costi interamente coperti da entrate per quote partecipazione a carico delle parti
Iniziative a tutela dei consumatori	1.500,00	costo x sportello condominio
Laboratorio accredia	-	
	-	
Piano di Comunicazione ex L. 150/00 almeno 2% delle entrate - destinazione con piano di comunicazione da adottare con Delibera di Giunta	€ 104.000,00	
a) URP (compreso mediatore culturale e comunicazione a comunità cinese)	10.000,00	
b) strumenti di comunicazione	84.000,00	
c) gestione auditorium	10.000,00	
TOTALE GENERALE MASTRO 8	€ 874.500,00	
TOTALE GENERALE ENTRATE SU PROGETTI MASTRO 8	€ 153.000,00	
Totale a gravare su maggiorazione d.a.	721.500,00	



Allegato B

Deliberazione di Giunta n. 12/14 del 19.12.2014

Preventivo 2015
Budget Economico Pluriennale

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Pagine 4 (compresa la copertina)

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		6.927.030		6.733.000		6.032.000
a) contributo ordinario dello stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b1) con lo Stato						
b2) con le Regioni						
b3) con altri enti pubblici						
b4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	33.000		0		0	
c1) contributi dallo Stato						
c2) contributi da Regione						
c3) contributi da altri enti pubblici	33.000		0		0	
c4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	5.264.300		4.833.000		4.032.000	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.629.730		1.900.000		2.000.000	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-7.980		0		0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		309.957		200.000		215.000
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	309.957		200.000		215.000	
Totale valore della produzione (A)		7.229.007		6.933.000		6.247.000




BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
7) per servizi		-1.870.597		-1.703.000		-1.568.660
a) erogazione di servizi istituzionali	-874.500		-736.000		-616.660	
b) acquisizione di servizi	-866.297		-850.000		-840.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-10.400		-2.000		-2.000	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-119.400		-115.000		-110.000	
8) per godimento di beni di terzi		-21.600		-16.000		-16.000
9) per il personale		-3.282.703		-3.175.000		-3.175.000
a) salari e stipendi	-2.483.350		-2.400.000		-2.400.000	
b) oneri sociali.	-603.700		-590.000		-590.000	
c) trattamento di fine rapporto	-162.393		-160.000		-160.000	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	-33.260		-25.000		-25.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		-2.177.795		-2.003.000		-1.739.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-23.295		-23.000		-23.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-614.500		-615.000		-615.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-1.540.000		-1.365.000		-1.101.000	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
12) accantonamento per rischi						
13) altri accantonamenti		-10.000		-10.000		-10.000
14) oneri diversi di gestione		-1.217.214		-1.090.000		-1.035.000
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-231.000		-230.000		-230.000	
b) altri oneri diversi di gestione	-986.214		-860.000		-805.000	
Totale costi (B)		-8.579.909		-7.997.000		-7.543.660
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-1.350.902		-1.064.000		-1.296.660

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		10.000		10.000		10.000
16) altri proventi finanziari		26.410		30.000		30.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			30.000		30.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	26.410					
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
17) interessi ed altri oneri finanziari						
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari						
17 bis) utili e perdite su cambi						
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17bis)		36.410		40.000		40.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
19) svalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)						
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)						
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti						
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)						
Risultato prima delle imposte		-1.314.492		-1.024.000		-1.256.660
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate						
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-1.314.492		-1.024.000		-1.256.660





Allegato C

Deliberazione di Giunta n. 12/14 del 19.12.2014

<p>Preventivo 2015 Budget Economico Annuale</p>

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Pagine 3 (compresa la copertina)



	ANNO 2015		ANNO 2014	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		6.927.030		10.331.123
a) contributo ordinario dello stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b1) con lo Stato				
b2) con le Regioni				
b3) con altri enti pubblici				
b4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	33.000		585.739	
c1) contributi dallo Stato				
c2) contributi da Regione			230.000	
c3) contributi da altri enti pubblici	33.000		355.739	
c4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	5.264.300		8.110.894	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.629.730		1.634.490	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-7.980		20.085
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		309.957		310.718
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	309.957		310.718	
Totale valore della produzione (A)		7.229.007		10.661.927
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		-1.870.597		-2.863.011
a) erogazione di servizi istituzionali	-874.500		-1.985.357	
b) acquisizione di servizi	-866.297		-737.257	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-10.400		-17.668	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-119.400		-122.729	
8) per godimento di beni di terzi		-21.600		-67.886
9) per il personale		-3.282.703		-3.347.381
a) salari e stipendi	-2.483.350		-2.551.316	
b) oneri sociali.	-603.700		-591.461	
c) trattamento di fine rapporto	-162.393		-162.335	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	-33.260		-42.270	
10) ammortamenti e svalutazioni		-2.177.795		-2.991.656
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-23.295		-20.828	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-614.500		-610.828	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	-1.540.000		-2.360.000	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamento per rischi				
13) altri accantonamenti		-10.000		-10.000
14) oneri diversi di gestione		-1.217.214		-1.537.889
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-231.000		-217.533	
b) altri oneri diversi di gestione	-986.214		-1.320.356	
Totale costi (B)		-8.579.909		-10.817.824
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-1.350.902		-155.897

D

A



	ANNO 2015		ANNO 2014	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		10.000		18.852
16) altri proventi finanziari		26.410		27.459
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	26.410		27.459	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17) interessi ed altri oneri finanziari				
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari				
17 bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 +~ 17 bis)		36.410		46.311
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)				958.596
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti				-151.463
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)				807.133
Risultato prima delle imposte		-1.314.492		697.547
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-1.314.492		697.547

P



Allegato D

Deliberazione di Giunta n. 12/14 del 19.12.2014

**Preventivo 2015
Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa
complessiva**

IL SEGRETARIO GENERALE

(Catia Baroncelli)


IL PRESIDENTE

(Luca Giusti)


Pagine 16 (compresa la copertina)





PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2015
ENTRATE

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
	DIRITTI	
1100	Diritto annuale	3.803.000,00
1200	Sanzioni diritto annuale	80.000,00
1300	Interessi moratori per diritto annuale	25.000,00
1400	Diritti di segreteria	1.600.000,00
1500	Sanzioni amministrative	30.000,00
	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	
2101	Vendita pubblicazioni	
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	3.700,00
2201	Proventi da verifiche metriche	75.000,00
2202	Concorsi a premio	244,00
2203	Utilizzo banche dati	120,00
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	257.420,00
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	
	Contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
3101	Contributi e trasferimenti correnti da Stato per attività delegate	
3102	Altri contributi e trasferimenti correnti da Stato	
3103	Contributi e trasferimenti correnti da enti di ricerca statali	
3104	Altri contributi e trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche centrali	
3105	Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per attività delegate	
3106	Altri contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma	99.000,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	
3108	Contributi e trasferimenti correnti da città metropolitane	
3109	Contributi e trasferimenti correnti da comuni	
3110	Contributi e trasferimenti correnti da unioni di comuni	
3111	Contributi e trasferimenti correnti da comunità montane	
3112	Contributi e trasferimenti correnti da aziende sanitarie	
3113	Contributi e trasferimenti correnti da aziende ospedaliere	
3114	Contributi e trasferimenti correnti da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
3115	Contributi e trasferimenti correnti dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
3116	Contributi e trasferimenti correnti da Policlinici universitari	
3117	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di previdenza	
3118	Contributi e trasferimenti correnti da Enti di ricerca locali	
3119	Contributi e trasferimenti correnti da Camere di commercio	
3120	Contributi e trasferimenti correnti da Unioni regionali delle Camere di Commercio	55.500,00
3121	Contributi e trasferimenti correnti da Centri esteri delle Camere di Commercio	
3122	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per rigidità di bilancio	
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	35.055,00
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	12.000,00
3125	Contributi e trasferimenti correnti da Autorità portuali	
3126	Contributi e trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica	
3127	Contributi e trasferimenti correnti da Università	
3128	Contributi e trasferimenti correnti da Enti gestori di parchi	



PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2015

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
3129	Contributi e trasferimenti correnti da ARPA	
3199	Contributi e trasferimenti correnti da altre Amministrazioni pubbliche locali	186.000,00
	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti privati	
3201	Contributi e trasferimenti correnti da Famiglie	
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
3203	Riversamento avanzo di bilancio da Aziende speciali	
3204	Altri contributi e trasferimenti correnti da Aziende speciali	
3205	Contributi e trasferimenti correnti da Imprese	
	Contributi e trasferimenti correnti dall'estero	
3301	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	
3302	Contributi e trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	
3303	Contributi e trasferimenti correnti da soggetti esteri privati	
	ALTRE ENTRATE CORRENTI	
	Concorsi, recuperi e rimborsi	
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	
4103	Rimborso spese dalle Aziende Speciali	
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	30.000,00
4199	Sopravvenienze attive	0,00
	Entrate patrimoniali	
4201	Fitti attivi di terreni	
4202	Altri fitti attivi	
4203	Interessi attivi da Amministrazioni pubbliche	
4204	Interessi attivi da altri	12.000,00
4205	Proventi mobiliari	10.000,00
4499	Altri proventi finanziari	
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	
	Alienazione di immobilizzazioni materiali	
5101	Alienazione di terreni	
5102	Alienazione di fabbricati	
5103	Alienazione di Impianti e macchinari	
5104	Alienazione di altri beni materiali	
5200	Alienazione di immobilizzazioni immateriali	
	Alienazione di immobilizzazioni finanziarie	
5301	Alienazione di partecipazioni di controllo e di collegamento	
5302	Alienazione di partecipazioni in altre imprese	0,00
5303	Alienazione di titoli di Stato	
5304	Alienazione di altri titoli	
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Amministrazioni pubbliche	
6101	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Stato	
6102	Contributi e trasferimenti c/capitale da enti di ricerca statali	
6103	Contributi e trasferimenti c/capitale da altre amministrazioni pubbliche centrali	
6104	Contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma	
6105	Contributi e trasferimenti in c/capitale da province	

P



PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2015

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
6106	Contributi e trasferimenti in c/capitale da città metropolitane	
6107	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comuni	
6108	Contributi e trasferimenti in c/capitale da unioni di comuni	
6109	Contributi e trasferimenti in c/capitale da comunità montane	
6110	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende sanitarie	
6111	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende ospedaliere	
6112	Contributi e trasferimenti in c/capitale da IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS	
6113	Contributi e trasferimenti in c/capitale dagli Istituti Zooprofilattici sperimentali	
6114	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Policlinici universitari	
6115	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di previdenza	
6116	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti di ricerca locali	
6117	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Camere di commercio	
6118	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioni regionali delle Camere di commercio	
6119	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Centri esteri delle Camere di Commercio	
6120	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Unioncamere	
6121	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Autorità portuali	
6122	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Aziende di promozione turistica	
6123	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Università	
6124	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Enti Parco Nazionali	
6125	Contributi e trasferimenti in c/capitale da ARPA	
6199	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Amministrazioni pubbliche locali	
	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti privati	
6201	Contributi e trasferimenti in c/capitale da aziende speciali	
6202	Contributi e trasferimenti in c/capitale da altre Imprese	
6203	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Famiglie	
6204	Contributi e trasferimenti in c/capitale da Istituzioni sociali senza fine di lucro	
	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'estero	
6301	Contributi e trasferimenti in c/capitale dall'Unione Europea	
6302	Contributi e trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	
6303	Contributi e trasferimenti in conto capitale da soggetti esteri privati	
	OPERAZIONI FINANZIARIE	
7100	Prelievi da conti bancari di deposito	
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	
7300	Depositi cauzionali	
7350	Restituzione fondi economici	10.000,00
	Riscossione di crediti	
7401	Riscossione di crediti da Camere di Commercio	
7402	Riscossione di crediti dalle Unioni regionali	
7403	Riscossione di crediti da altre amministrazioni pubbliche	
7404	Riscossione di crediti da aziende speciali	
7405	Riscossione di crediti da altre imprese	0,00
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	10.000,00
7407	Riscossione di crediti da famiglie	
7408	Riscossione di crediti da istituzioni sociali private	

P
H



PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2015

Liv.	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
7409	Riscossione di crediti da soggetti esteri	
7500	Altre operazioni finanziarie	825.000,00
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	
8100	Anticipazioni di cassa	
8200	Mutui e prestiti	
9998	INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal cassiere)	
9999	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal cassiere)	

TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA

7.159.039,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2015

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese
PROGRAMMA	005	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	198.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	276,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	68.520,00
1302	Contributi aggiuntivi	157,56
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.400,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	720,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	0,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	1.140,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	60,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	950,00
2104	Altri materiali di consumo	2.500,00
2105	Collaborazioni, coordinate e continuative (Co.co.co)	0,00
2106	Oneri previdenziali e assicurativi su Co.co.co e occasionali	461,32
2107	Lavoro interinale	0,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	1.600,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	2.500,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	20.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	10.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	4.800,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	500,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	14.400,00
2119	Acquisto di servizi per la stampa di pubblicazioni	250,00
2121	Spese postali e di recapito	3.450,00
2122	Assicurazioni	5.160,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	7.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	2.400,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	38.000,00
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive	0,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti a comuni	10.000,00
3125	Contributi e trasferimenti correnti a Università	0,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	380.000,00
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	237.500,00
4201	Noleggi	600,00
4202	Locazioni	1.440,00
4401	IRAP	23.400,00
4405	ICI	19.800,00
4499	Altri tributi	6.600,00
4507	Commissioni e Comitati	200,00
6204	Contributi e trasferimenti per investimenti ordinari a imprese	0,00
7404	Concessione di crediti ad altre imprese	0,00

TOTALE 1.064.784,88

A

A

**CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2015**

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	495.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	736,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	171.300,00
1302	Contributi aggiuntivi	393,90
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	6.400,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	1.800,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	0,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	38.540,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	160,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	850,00
2104	Altri materiali di consumo	5.900,00
2107	Lavoro interinale	0,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	6.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	27.500,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	12.800,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.300,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	38.400,00
2119	Acquisto di servizi per la stampa di pubblicazioni	700,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	2.500,00
2121	Spese postali e di recapito	9.300,00
2122	Assicurazioni	13.760,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	180.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	6.400,00
2126	Spese legali	8.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	250,00
4102	Restituzione diritti di segreteria	2.000,00
4201	Noleggi	1.600,00
4202	Locazioni	3.840,00
4401	IRAP	58.500,00
4405	ICI	52.800,00
4499	Altri tributi	17.600,00
4507	Commissioni e Comitati	1.000,00

TOTALE**1.165.329,90**

A

A



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2015

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	198.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	299,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	68.520,00
1302	Contributi aggiuntivi	157,56
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.600,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	720,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	0,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	1.235,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	65,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	350,00
2104	Altri materiali di consumo	4.300,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	2.500,00
2109	Corsi di formazione organizzati per terzi	5.000,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	2.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	11.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	5.200,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	500,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	15.600,00
2119	Acquisto di servizi per la stampa di pubblicazioni	250,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	1.500,00
2121	Spese postali e di recapito	3.800,00
2122	Assicurazioni	5.590,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	12.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	2.600,00
2126	Spese legali	8.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	25.000,00
4199	Altri concorsi, recuperi e rimborsi a soggetti privati	500,00
4201	Noleggi	650,00
4202	Locazioni	1.560,00
4401	IRAP	23.400,00
4405	ICI	21.450,00
4499	Altri tributi	7.150,00
4507	Commissioni e Comitati	1.000,00
5103	Impianti e macchinari	1.500,00
5106	Materiale bibliografico	300,00
5199	Altre immobilizzazioni immateriali	10.500,00
TOTALE		444.796,56

P



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2015

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	16.500,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	23,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	5.710,00
1302	Contributi aggiuntivi	13,13
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	200,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	60,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	0,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	95,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	5,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	200,00
2104	Altri materiali di consumo	400,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	100,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	60.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	1.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	400,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	600,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	1.200,00
2119	Acquisto di servizi per la stampa di pubblicazioni	25,00
2121	Spese postali e di recapito	350,00
2122	Assicurazioni	430,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	1.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	200,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	80.000,00
4201	Noleggi	50,00
4202	Locazioni	120,00
4401	IRAP	1.950,00
4405	ICI	1.650,00
4499	Altri tributi	550,00

TOTALE 172.831,13

A

**CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2015**

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	198.000,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	276,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	68.520,00
1302	Contributi aggiuntivi	157,56
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	2.400,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	720,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	0,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	1.140,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	60,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	1.600,00
2104	Altri materiali di consumo	4.000,00
2107	Lavoro interinale	25.000,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	1.800,00
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni	50.000,00
2112	Spese per pubblicità	23.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	14.000,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	4.800,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	2.800,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	14.400,00
2119	Acquisto di servizi per la stampa di pubblicazioni	1.200,00
2121	Spese postali e di recapito	3.600,00
2122	Assicurazioni	5.160,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	5.000,00
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	3.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	6.900,00
2126	Spese legali	12.000,00
2127	Acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza	132,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	230.000,00
3107	Contributi e trasferimenti correnti a comuni	0,00
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	175.000,00
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	280.200,00
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	145.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	20.000,00
4199	Altri concorsi, recuperi e rimborsi a soggetti privati	350,00
4201	Noleggi	600,00
4202	Locazioni	1.440,00
4401	IRAP	23.400,00
4405	ICI	19.800,00
4499	Altri tributi	15.100,00
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	15.000,00
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	20.000,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	21.000,00
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	15.000,00
4506	Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	9.000,00
4510	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	12.000,00
5102	Fabbricati	0,00
5149	Altri beni materiali	0,00
5157	licenze d' uso	5.000,00

P

M



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2015

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
5299	Altri titoli	330.000,00
TOTALE		1.787.555,56

P

M

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
PROGRAMMA	004	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	544.500,00
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	690,00
1301	Contributi obbligatori per il personale	188.430,00
1302	Contributi aggiuntivi	433,29
1401	Borse di studio e sussidi per il personale	0,00
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	6.000,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	1.980,00
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente	2.000,00
1599	Altri oneri per il personale	4.500,00
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	2.850,00
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	150,00
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	2.500,00
2104	Altri materiali di consumo	7.500,00
2105	Collaborazioni, coordinate e continuative (Co.co.co)	2.300,00
2106	Oneri previdenziali e assicurativi su Co.co.co e occasionali	483,35
2107	Lavoro interinale	32.000,00
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	6.000,00
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	1.000,00
2112	Spese per pubblicità	2.000,00
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	26.500,00
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	12.000,00
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	1.800,00
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	36.000,00
2119	Acquisto di servizi per la stampa di pubblicazioni	700,00
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	21.000,00
2121	Spese postali e di recapito	27.500,00
2122	Assicurazioni	12.900,00
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	100.000,00
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	100.000,00
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	31.000,00
2126	Spese legali	3.000,00
2298	Altre spese per acquisto di servizi	12.000,00
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	0,00
4101	Rimborso diritto annuale	18.000,00
4201	Noleggi	1.500,00
4202	Locazioni	3.600,00
4401	IRAP	64.350,00
4402	IRES	50.000,00
4405	ICI	49.500,00
4499	Altri tributi	247.500,00
5102	Fabbricati	140.000,00
5103	Impianti e macchinari	9.000,00
5104	Mobili e arredi	5.000,00
5105	Automezzi	13.900,00
5106	Materiale bibliografico	200,00
5149	Altri beni materiali	0,00
5152	Hardware	5.000,00
5155	Acquisizione o realizzazione software	0,00



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2015

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
5199	Altre immobilizzazioni immateriali	0,00
TOTALE		1.797.266,64



MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
GRUPPO	3	Servizi generali

SIOPE	DESCRIZIONE	IMPORTO PREVISIONE
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	231.000,00
1202	Ritenute erariali a carico del personale	520.000,00
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	21.500,00
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	5.000,00
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	16.000,00
4101	Rimborso diritto annuale	17.000,00
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	0,00
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	40.000,00
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	6.000,00
7200	Deposito cauzionale per spese contrattuali	0,00
7350	Costituzione di fondi per il servizio economato in contanti	10.000,00
7405	Concessione di crediti a famiglie	0,00
7500	Altre operazioni finanziarie	855.000,00

TOTALE 1.721.500,00

P



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2015

TOTALI

MISSIONE	011	Competitività e sviluppo delle imprese	
PROGRAMMA	005	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.	
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE			1.064.784,88

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati	
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE			444.796,56

MISSIONE	012	Regolazione dei mercati	
PROGRAMMA	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO	3	Servizi generali	
TOTALE MISSIONE			1.165.329,90

MISSIONE	016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	
PROGRAMMA	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
DIVISIONE	4	AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE			172.831,13

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA	002	Indirizzo politico	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	
TOTALE MISSIONE			1.787.555,56

MISSIONE	032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA	004	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO	3	Servizi generali	
TOTALE MISSIONE			1.797.266,64

B

ff



CONTO PREVENTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE ANNO 2015
TOTALI

MISSIONE	090	Servizi per conto terzi e partite di giro	
PROGRAMMA	001	Servizi per conto terzi e partite di giro	
DIVISIONE	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO	3	Servizi generali	
TOTALE MISSIONE			1.721.500,00

TOTALE GENERALE

8.154.064,67

P



Allegato E

Deliberazione di Giunta n. 12/14 del 19.12.2014

**Preventivo 2015
Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio per il 2015**

IL SEGRETARIO GENERALE

(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE

(Luca Giusti)

Pagine 30 (compresa la copertina)



Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio
Anno 2015

Ufficio Controllo di Gestione



IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo le amministrazioni pubbliche devono presentare un documento denominato **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della spesa e di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

L'art. 19, comma 2, del d. lgs. 91/2011 ha disposto l'inserimento nel Piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2012 definisce le **Missioni** delle Amministrazioni pubbliche come *"le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ed esse destinate".* Ciascuna amministrazione [...] individua tra le missioni del bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite.

Per le Camere di Commercio, il Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, ha individuato le seguenti missioni:

- Missione 011 – "Competitività e sviluppo delle imprese";
- Missione 012 – "Regolazione del mercato";
- Missione 016 – "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo";
- Missione 032 – "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche";
- Missione 033 – "Fondi da ripartire"

All'interno di ciascuna missione le amministrazioni individuano i **Programmi** intesi come *"gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche".*

Lo stesso D.P.C.M. 12 dicembre 2012 stabilisce inoltre che il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio deve contenere anche un'illustrazione dello scenario istituzionale e socio economico all'interno del quale si prevede che l'amministrazione si troverà ad operare.

Le Linee Guida per la redazione del documento sono dettate dal D.P.C.M. 18 settembre 2012 *Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio.*

La presente versione risente tuttavia delle importanti novità legislative intervenute nell'ultimo anno. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore della l. 114/2014, legge di conversione del d.l. 90/2014, le Camere di Commercio si sono viste ridurre del 35% i proventi da diritto annuale.

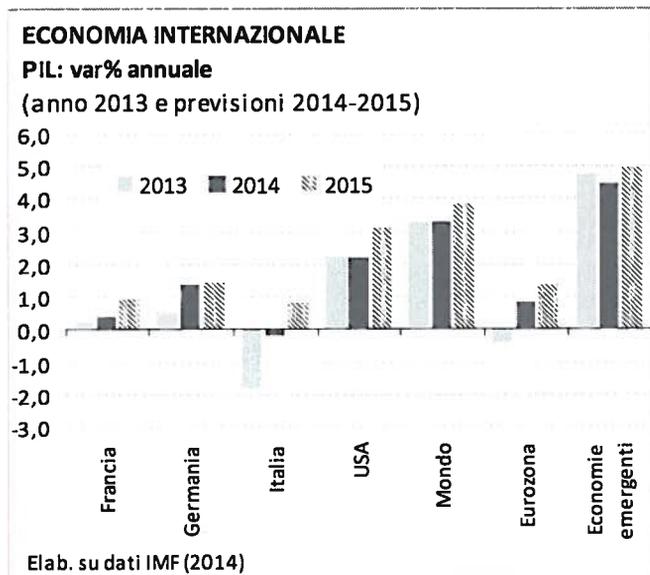
Una tale contrazione delle entrate ha costretto l'organo politico ad operare un ripensamento dei settori prioritari di intervento nei quali concentrate le attività camerali

Per il 2015 la camera di Prato ha deciso di effettuare una contrazione delle attività di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.



Nel presente Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio, a differenza della versione 2014, non verranno di conseguenza riportati gli indicatori relativi al programma "Internazionalizzazione"

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO



Il quadro macroeconomico a fine 2014

Dopo i timidi segnali di miglioramento del 2013 il ciclo economico internazionale sta attraversando una fase caratterizzata da un ritmo di crescita irregolare dove, alle pesanti eredità imposte dalla crisi finanziaria internazionale (dall'accumulo di debito all'elevata disoccupazione), si somma il peggioramento del potenziale di sviluppo. Ciò tende a incidere negativamente sulla domanda, sui livelli di crescita e sulla *confidence* degli operatori¹.

Come evidenzia in modo esplicito lo stesso

FMI, l'onda lunga della crisi è stata tale da indurre (a partire dal 2011) continue revisioni al ribasso delle prospettive di sviluppo: nell'ultimo *Outlook* di ottobre la stima della crescita a livello globale risulta assestata, per il 2014, attorno a un mediocre +3,3% (-0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni di luglio)². Questo risultato è (principalmente) il frutto di andamenti congiunturali piuttosto divergenti fra le diverse aree economiche del pianeta. Infatti, alla migliore dinamica degli Stati Uniti, che confermano un *Outlook* positivo anche nel 2014 (Pil: +2,2%; previsioni FMI, ottobre 2014), si contrappongono il rallentamento dei Paesi emergenti (+4,4%) e il risicato +0,8% dell'Euro-zona, definita ormai "*the sick man of the global economy*". Sono soprattutto le difficoltà del mercato del lavoro ad amplificare lo sfasamento ciclico dell'Area-euro che, anche a causa dell'elevato tasso di disoccupazione³, sta entrando in una fase deflattiva. Del resto, come sottolinea Ref-ricerche "*la classica relazione disoccupazione-inflazione sembra (...) rappresentare in*

¹ D'altro canto "*le crisi monetarie sono principalmente delle crisi di fiducia: una crisi monetaria è una crisi di fiducia che investe non solo tutte le dimensioni della moneta (unità di conto, mezzo di pagamento, riserva di valore), ma anche le istituzioni politiche che la sorreggono*". In effetti, la "fiducia" ha un ruolo importante anche in molti modelli economici di crisi finanziaria, ponendo così la questione del ruolo della fiducia stessa nella conduzione delle *policy*. Cfr: Laurent E., *L'economia della fiducia*, Castelvecchi Rx, Roma 2013.

² Già le previsioni di luglio mostravano una correzione al ribasso del tasso di crescita dell'economia mondiale (-0,3 punti percentuali rispetto ad aprile): cfr. IMF, *An Uneven Global Recovery Continues*, "World Economic Outlook-Update", luglio 2014; IMF, *Legacies, Clouds, Uncertainties*, "World Economic Outlook", ottobre 2014.

³ Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione si attesta al 5,9%, cioè sul livello più basso dal luglio 2008. Al contrario in Europa la disoccupazione è pari all'11,5%: cfr. The Economist Intelligence Unit; Eurostat, settembre 2014.



maniera abbastanza efficace quanto sta accadendo nell'Area euro"⁴, con gli effetti di una disinflazione da contrazione salariale che finiscono col prevalere sul miglioramento (comunque presente) delle ragioni di scambio all'interno dei paesi europei⁵. Anche l'*Economist* definisce la recente stagnazione salariale "*the big freeze*", con i salari reali che si sono contratti tanto in Europa (paesi periferici e Regno Unito *in primis*) quanto in Giappone⁶. L'attuale scenario economico internazionale, oltre a caratterizzarsi per diffusi rischi geo-politici, tende quindi a connotarsi per una divaricazione di *performance* fra le diverse aree economiche, determinando un quadro composito dal lato delle *policy*. Infatti, al profilo di graduale normalizzazione della politica monetaria statunitense si sovrappone la maggiore apertura verso politiche di segno espansivo a livello europeo. D'altronde la BCE è alle prese con una fase molto delicata caratterizzata da divergenti livelli di crescita e da differenti "gradi" di sostenibilità del debito pubblico aspetto, quest'ultimo - che unito alla fase deflazionistica in atto - tende ad aggravare la posizione dei paesi maggiormente indebitati (via rialzo dei tassi d'interesse reali). A livello europeo è quindi il rafforzamento del classico *trade-off* tra salari e disoccupazione a rappresentare il rischio più elevato. Soprattutto nei paesi della cd. periferia europea la debolezza del mercato del lavoro⁷ e le (conseguenti) crescenti spinte alla compressione salariale potrebbero così contribuire a determinare un consistente calo dei redditi da lavoro e deprimere ulteriormente i consumi interni. Tutto ciò concorre a tratteggiare quadro macroeconomico generale piuttosto problematico per l'Europa: persistente debolezza della domanda interna, nuovo calo degli indicatori di fiducia e fragili condizioni sul versante del ciclo industriale⁸. In effetti, anche gli indicatori coincidenti del ciclo evidenziano un netto peggioramento della congiuntura almeno a partire dalla primavera scorsa (ultimo dato disponibile indice *€-coin* [settembre 2014]: 0,13 a fronte del "picco" [aprile 2014]: 0,39).

⁴ Ref-ricerche, *Mercati del lavoro, rischi di deflazione, politiche monetarie*, Congiuntura ref. – Analisi, a. XXI, n. 16, Milano, 8 settembre 2014

⁵ Considerando cioè il rapporto tra la media dei prezzi all'esportazione e la media dei prezzi all'importazione.

⁶ The Economist, *Wage stagnation: The big freeze*, "Finance and Economics", Vol. 412, n. 8903, Londra, 6 settembre 2014.

⁷ La disoccupazione è in molti paesi su livelli elevati ormai da tempo, rischiando così di non essere riassorbita in modo automatico con un "semplice" miglioramento della crescita economia. Si confermano così i timore di "isteresi" della disoccupazione. Nell'Eurozona, secondo le ultimi stime-OCSE, il cd. NAIUR (*Non Accelerating Inflation Rate of Unemployment*) è passato dall'8,4% (2007) al 10,1% stimato nel 2014.

⁸ Gli ultimi dati (provvisori) relativi alla produzione industriale dell'Eurozona mostrano un calo del -1,9% (variazione tendenziale 2014 – II° trimestre) (Eurostat, ottobre 2014).

Handwritten initials and a large letter 'P' in the bottom right corner.

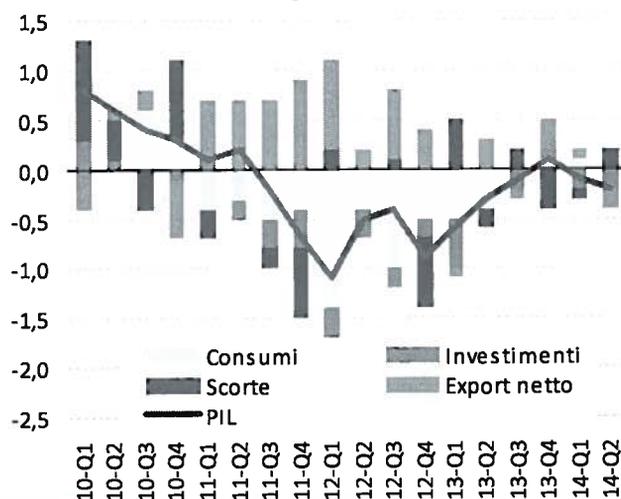
Se la prima parte del 2014 si è chiusa in modo sostanzialmente deludente per l'Eurozona nel suo complesso, le cose vanno ancora peggio per l'economia italiana⁹. Come è noto, l'Italia accusa una perdita di circa -8,5 punti percentuali di PIL rispetto ai valori pre-crisi, un *gap* produttivo all'interno dell'industria pari a circa il -25% e un andamento generale di progressivo declino che non accenna purtroppo a interrompersi. Gli ultimi dati congiunturali evidenziano un'evoluzione pessima anche per il secondo trimestre 2014: Pil (-0,2%), produzione industriale "piatta", consumi al palo e investimenti in ulteriore (lieve) flessione. La sensazione è che dal punto di vista strettamente ciclico la fase migliore (ma sarebbe forse più corretto parlare di meno peggio) sia quella che ha preceduto l'estate e che l'autunno porti con sé una nuova (preoccupante) fase di ripiegamento. Le difficoltà dal lato della domanda interna sono ormai note da tempo ma, il ciclo si sta indebolendo anche a causa del graduale venir meno del traino dell'*export* che, dopo un primo trimestre comunque positivo, ha registrato una (inaspettata) battuta d'arresto nel periodo aprile-giugno (-0,2%, il contributo congiunturale dell'*export*-netto alla variazione del PIL). Diversi analisti e centri studi hanno così rivisto al ribasso le stime di crescita per l'economia italiana e hanno etichettato l'attuale fase ciclica come "*weakening momentum*". A ottobre il FMI ha nuovamente corretto al ribasso l'*Outlook* per il 2014 limando di altri -0,5 p.p. la precedente correzione effettuata a luglio (-0,3 p.p.)¹⁰. Alla luce del quadro tutt'altro che brillante tratteggiato dai diversi indicatori a disposizione (criticità presenti all'interno del mercato del lavoro, fase di deflazione, vincoli sul versante dell'accesso al credito, problemi di finanza pubblica, ecc.) il rischio maggiore, in ultima analisi, non consiste soltanto nell'eventualità di una nuova inversione del ciclo per l'economia italiana, ma anche nella possibilità (abbastanza concreta) di una nuova fase di recessione per il 2015¹¹.

La situazione economica a Prato

L'evoluzione del ciclo congiunturale

I dati e le considerazioni contenute nell'ultimo Rapporto sull'economia pratese presentato dalla Camera di Commercio lo scorso giugno in occasione della "12^a Giornata dell'economia" inducevano a ritenere che il sistema economico provinciale stesse attraversando una fase assai delicata, "sospeso" in bilico tra ripresa e ricaduta.

ECONOMIA ITALIANA
Contributi alla crescita del PIL
(2010-2014: variazioni congiunturali)



Elaborazioni su dati ISTAT (2014)

⁹ L'indicatore "CoinCer-Italia" è tornato in territorio negativo (-0,14%; settembre 2014).

¹⁰ Cfr. IMF, *An Uneven Global Recovery*, cit.; IMF, *Legacies*, cit.; OECD, *Composite Leading Indicators*, "News Release", 8 ottobre 2014.

¹¹ Destano non poche preoccupazioni gli ultimi dati congiunturali relativi al tasso di disoccupazione (12,3%; agosto 2014) e all'inflazione (-0,2%; variazione tendenziale dei prezzi al consumo) (fonte: Istat, ottobre 2014).

A
N

Con il trascorrere dei mesi, in realtà, più di un elemento lascerebbe intendere che anche a Prato, come nel resto del Paese, la fase migliore del ciclo si sia vissuta prima dell'estate, mentre le prospettive per la chiusura d'anno sono molto incerte e (al momento) non particolarmente brillanti. La situazione appare estremamente volatile per ciò che concerne il profilo congiunturale e la sensazione più diffusa è (ancora una volta) quella di trovarsi avvitati lungo una spirale al ribasso in termini di *trend* di medio-lungo periodo. Al di là del susseguirsi delle singole oscillazioni del ciclo, questa considerazione trova giustificazione, anzitutto, nella dimensione dei *gap* produttivi accumulati (pari a circa -30 p.p. rispetto ai valori pre-crisi) e nel conseguente ridimensionamento del potenziale di sviluppo dell'area.

I dati di apertura del 2014, seppur non siano ancora disponibili tutti i consuntivi del periodo aprile-giugno, mostrano comunque un generale (seppur lieve) miglioramento. Sulla base delle ultime informazioni rilevate presso le imprese si registra una certa vivacità all'interno del sistema industriale: la variazione tendenziale della produzione è risultata essere pari a +1,5% (dati 2014 - I trimestre), così come in crescita sono tutti i principali indicatori di domanda (fatturato: +1,8%, ordinativi: +2,3%). Da qualche trimestre a questa parte anche la cd. componente-ciclica relativa al sistema manifatturiero è tornata in territorio positivo (+4,3%; 2014 - I trimestre). A livello settoriale è il comparto tessile a dare il contributo più importante alla ritrovata vivacità dell'industria (produzione: +2,6%) mentre, sotto il profilo della dimensione aziendale, sono soprattutto le imprese maggiormente strutturate a presentare i risultati migliori (+3,9% la produzione). Il sistema

industriale pratese ha beneficiato in via principale della spinta esercitata dall'*export* (+18% - I° trimestre), la cui dinamica è stata influenzata soprattutto dalla crescita delle vendite nei tradizionali mercati di riferimento: Germania (+36,9% su base tendenziale; dati 2014 - I° trimestre); Regno Unito (+31,9%) e Stati Uniti (+60,7%).

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera

Variazioni tendenziali annue - 2013/14

	2013	2014
	anno	I° trim.
Produzione	-3,6	1,5
Fatturato	-3,6	1,8
Ordini	-2,2	2,3
Export manifatt.	-0,1	18,0
Addetti ^(*)	-0,1	0,4
Utilizzo impianti ^(**)	78,3	75,9

^(*) variazione % su trimestre precedente

^(**) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC - Confindustria Toscana

Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera

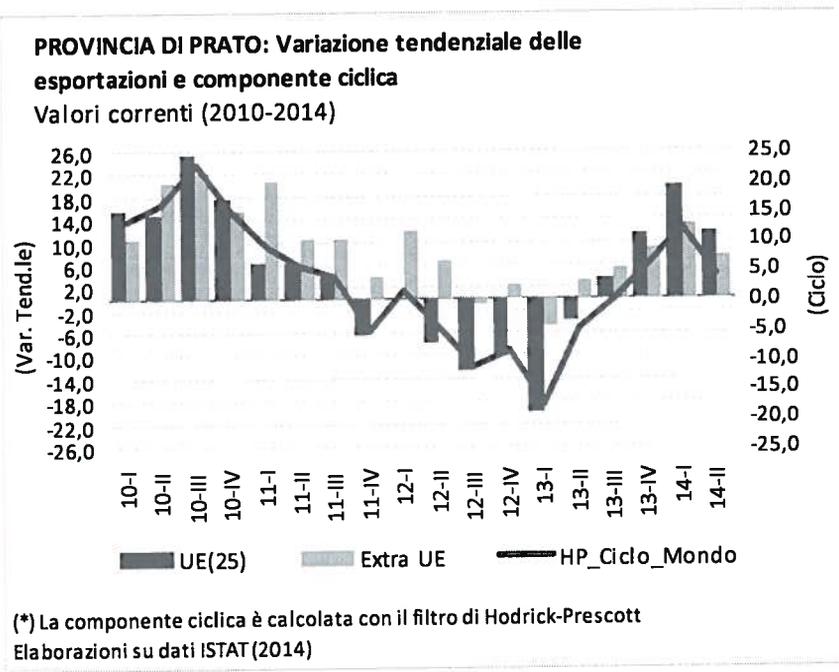
ISTAT - CoeWeb (2014)

P
A



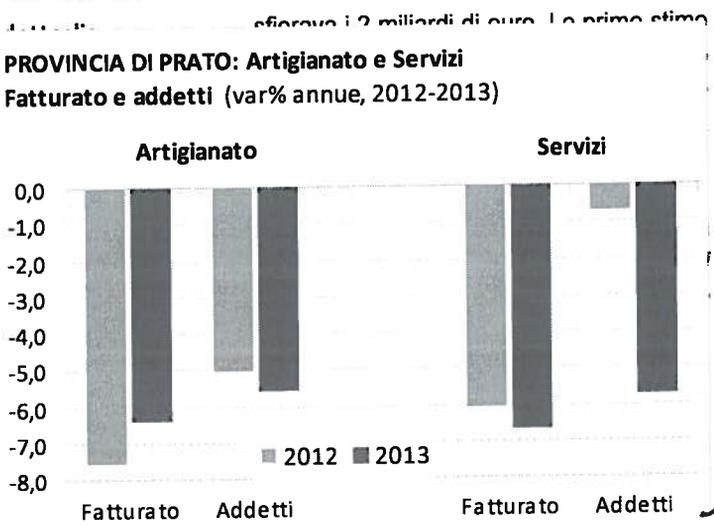
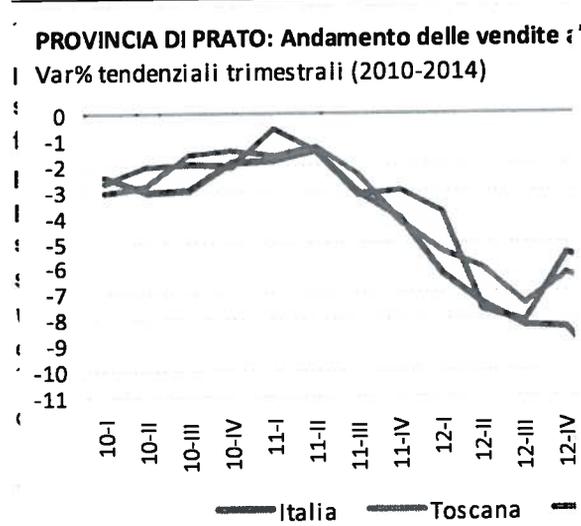
Le vendite all'estero sono state (e probabilmente continueranno a essere) un volano positivo anche in virtù dei benefici che esse producono in termini di *confidence* fra gli operatori. Tuttavia, sulle reali possibilità che esse possano, da sole, fornire un impulso decisivo all'avvio di una nuova fase di sviluppo per il sistema economico gravano alcuni dubbi. Anzitutto vi è un problema di natura congiunturale. L'attuale fase del ciclo è infatti caratterizzata da una volatilità molto accentuata e, già nel secondo trimestre del 2014, il tasso di crescita delle esportazioni si è praticamente dimezzato (+9,7%). Da un punto di vista più strutturale, inoltre, i mutamenti intervenuti a partire dalla fine degli anni novanta sono riflessi (anche, ma non solo) nel forte ridimensionamento del saldo commerciale dell'industria pratese che, rispetto al 2001, si è ridotto di circa tre quarti¹².

Anche il settore commercio della provincia presenta una lieve "distensione" del quadro congiunturale che però, a differenza di quanto non avvenga nell'industria, non va oltre una leggera riduzione dell'intensità dei tassi di contrazione delle vendite al dettaglio in atto ormai da tempo (-1,8%; variazione tendenziale 2014 - I° trimestre)¹³. I dati aggiornati a marzo confermano quindi il miglioramento ciclico (+3,3%)



anche se il trend sottostante è ancora nettamente negativo. Inoltre, a stemperare ulteriormente i dati dei primi mesi dell'anno, ci sono le indicazioni relative ai consuntivi di settore a livello nazionale, che risultano in peggioramento già nel trimestre successivo (-3,9%; 2014-II trimestre).

Un discorso a parte riguarda infine l'andamento, ancora assai deludente, che affligge i comparti dei servizi e dell'artigianato. Se è valida l'attuale dicotomia tra la migliore *performance* delle imprese *export-oriented* rispetto a quella delle aziende rivolte al mercato interno, è del tutto evidente che



P
A

servizi e artigianato sono particolarmente penalizzati in questo difficile passaggio congiunturale trattandosi di comparti prevalentemente legati alle sorti della domanda interna (pressoché assente in questa fase). Così gli ultimi consuntivi diffusi dagli osservatori regionali del sistema camerale e riferiti al 2013 evidenziano un nuovo calo tendenziale del fatturato sui consuntivi annuali (-6,4% e -6,7% rispettivamente per artigianato e servizi). Mentre l'economia artigiana presenta comunque un certo rallentamento della caduta, che peraltro si protrae ormai da qualche tempo, il settore dei servizi accusa una contrazione anche peggiore rispetto al 2012. In entrambi i comparti, inoltre, si

**PROVINCIA DI PRATO - Imprese attive iscritte alla C.C.I.A.A. di Prato
per settore e forma giuridica (30/06/2014)**
(Valori assoluti e variazioni % rispetto al 30/06/2013)

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	29	11,5	79	-1,3	446	-0,7	4	-33,3	558	-0,5
Manifatturiero	1.796	0,2	1.175	-2,6	5.250	0,0	32	0,0	8.253	-0,3
Industrie tessili	870	-1,0	522	-1,7	844	-4,2	0	--	2.236	-2,4
Confezioni	360	0,0	162	-4,7	3.499	0,5	0	-100,0	4.021	0,2
Costruzioni	684	0,1	556	-2,3	2.953	-4,1	157	-4,3	4.350	-3,2
Commercio	1.175	3,3	1.288	-1,9	4.559	1,7	28	-52,5	7.050	0,8
Grossisti e intermediari	753	2,9	491	-2,6	2.367	2,5	14	-69,6	3.625	0,9
Dettaglio	286	6,3	590	-2,3	1.932	0,9	13	8,3	2.821	0,8
Alloggio e ristorazione	236	16,8	470	-3,5	409	9,1	42	7,7	1.157	4,9
Servizi	2.457	1,3	2.181	-0,5	2.693	-0,5	368	-7,8	7.699	-0,3
Trasporti	121	-0,8	67	-5,6	319	-9,4	82	13,9	589	-4,5
Attività informatiche	198	7,0	155	-3,1	158	4,6	4	33,3	515	3,2
Credito e assicurazioni	83	2,5	62	6,9	409	-4,4	2	0,0	556	-2,3
Attività immobiliari	1.321	-1,8	1.170	0,3	250	-4,6	37	-45,6	2.778	-2,2
Altre attività di servizi	62	6,9	312	0,6	683	1,9	15	-6,3	1.072	1,7
Imprese non classificate	2	-81,8	0	-100,0	9	-18,2	2	-66,7	13	-60,6
TOTALE	6.379	1,6	5.749	-1,8	16.319	-0,2	633	-10,2	29.080	-0,4

Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE 2014

registra una pesante flessione degli addetti.

La struttura imprenditoriale

Il quadro congiunturale ancora assai incerto si riflette anche sull'andamento della struttura imprenditoriale della provincia. A metà 2014 la variazione complessiva delle imprese attive iscritte alla Camera di Commercio è risultata leggermente negativa: -0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il dato riferito a Prato è comunque meno pesante di quanto non riscontrato a livello regionale (-1,0%) e nazionale (-0,8%) e il saldo complessivo tra i flussi di iscrizione e di cessazione registrati



durante i primi sei mesi dell'anno si mantiene, seppur di poco, in territorio positivo (+85 nuove imprese)¹⁴.

Il settore manifatturiero segue l'andamento riscontrato a livello generale con una lieve diminuzione del totale imprese (-0,3%) che però non si riscontra con riferimento alle sole aziende artigiane per le quali si registra invece una lieve crescita (+0,8%) imputabile essenzialmente alla ripresa delle confezioni (totale: +0,2%; imprese artigiane: +3,0%). Ancora una volta negativo il saldo delle industrie tessili (totale: -2,4%, imprese artigiane: -2,8%) così come non accenna ad allentarsi la tensione che affligge da tempo il settore edile per il quale si registra un'ulteriore pesante flessione tanto nelle costruzioni (-3,2%) quanto nelle attività immobiliari (-2,2%).

Per quanto riguarda gli altri settori le indicazioni che provengono dalla dinamica della demografia

PROVINCIA DI PRATO - Imprese giovanili e femminili per settore economico				
(Valori assoluti e incidenza % su totale attive - 30/06/2014)				
	Imprese giovanili		Imprese femminili	
	Totale attive	% su totale imprese	Totale attive	% su totale imprese
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	36	6,5	155	27,8
Manifatturiero	1.159	14,0	2.526	30,6
Industrie tessili	178	8,0	512	22,9
Confezioni	824	20,5	1.710	42,5
Costruzioni	649	14,9	233	5,4
Commercio	987	14,0	1.755	24,9
Grossisti e intermediari	479	13,2	768	21,2
Dettaglio	464	16,4	950	33,7
Alloggio e ristorazione	204	17,6	330	28,5
Servizi	660	8,6	1.979	25,7
Trasporti	54	9,2	49	8,3
Attività informatiche	52	10,1	122	23,7
Credito e assicurazioni	75	13,5	113	20,3
Attività immobiliari	93	3,3	585	21,1
Altre attività di servizi	148	13,8	529	49,3
Imprese non classificate	5	38,5	4	30,8
TOTALE	3.700	12,7	6.982	24,0

Fonte: Elaborazione C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE (2014)

imprenditoriale consentono di evidenziare la sostanziale tenuta del commercio (dettaglio +0,8%; ingrosso e intermediari +0,9%) e tassi di sviluppo ancora sostenuti per le attività turistiche e ricettive (+4,9%), mentre nei servizi (-0,3% in totale) la fotografia scattata a metà 2014 appare in chiaro-scuro: al buon tasso di crescita delle attività informatiche (+3,2%) e di quelle legate ai

servizi alla persona e alla riparazione di beni per uso personale e per la casa (+1,7%), si contrappone infatti un consistente rallentamento sia dei trasporti (-4,5%) che delle attività legate al credito e alle assicurazioni (-2,3%).

Adottando una prospettiva di genere, infine, è possibile sottolineare la vivacità che caratterizza le iniziative promosse dai giovani e dalle donne¹⁵. Nonostante infatti questa prima parte del 2014

¹⁴ Una ulteriore conferma del momento di particolare difficoltà attraversato dal tessuto imprenditoriale proviene dal versante dei dati relativi alle aperture di procedure concorsuali a carico delle imprese: nel corso dei primi sei mesi del 2014 gli uffici hanno iscritto al Registro circa 90 nuove procedure tra fallimenti e concordati. L'incremento, rispetto allo stesso periodo del 2013 è stato pari al +24,3%.



abbia registrato dati spesso negativi o, al più, stabili, è incoraggiante apprezzare l'entità delle iscrizioni riconducibili a queste tipologie di imprese che hanno rappresentato, complessivamente, oltre il 52% del totale. In rapporto allo stock di imprese attive a fine giugno 2014, l'incidenza delle aziende a conduzione giovanile è significativa nel settore delle confezioni (20,5%), delle attività turistiche e ricettive (17,6%), delle costruzioni (14,9%), del commercio al dettaglio (16,4%) e delle attività legate al credito e assicurazioni (13,5%), mentre, per quanto riguarda le imprese femminili, esse si concentrano prevalentemente nei servizi

– soprattutto in quelli legati alla cura della persona (49,3%) - nel manifatturiero (30,6%), nelle attività turistiche e ricettive (28,5%) e nel commercio (24,9%).

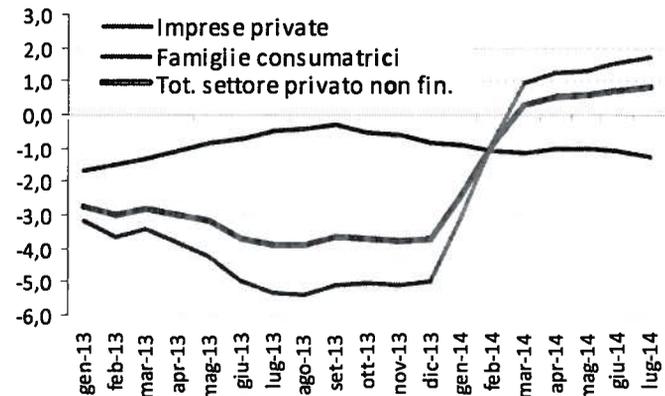
Il mercato del credito

A partire dai primi mesi del 2014 il volume complessivo dei prestiti erogati dalle banche al settore privato dell'economia pratese ha ripreso a crescere. A giugno la variazione tendenziale annua degli impieghi bancari al lordo delle sofferenze è risultata pari allo 0,7% a fronte dell'ulteriore pesante flessione con la quale si era chiuso il 2013 (-3,7%). Questo dato, seppur non possa che essere accolto con un certo favore, è tuttavia positivo solo in parte. Esso sembrerebbe infatti riflettere soprattutto un progressivo alleggerimento delle condizioni di offerta praticate dalle banche dovuto in gran parte alla riduzione dei costi di provvista e all'aumento della pressione concorrenziale da parte di altri istituti di credito e finanziari¹⁶.

PROVINCIA DI PRATO

Prestiti bancari al settore privato^(*)

(Var. % su 12 mesi)



(*) medie mobili del trimestre terminante con il mese di riferimento
Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Segnalazioni di vigilanza (2014)

¹⁵ Per imprese giovanili (*femminili*) si intende l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" (di sesso femminile) risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

¹⁶ Cfr. BANCA D'ITALIA: BLS - Indagine sul credito bancario nell'Area Euro – Principali risultati per le banche italiane (Roma, 30 aprile 2014 e Roma, 30 luglio 2014).



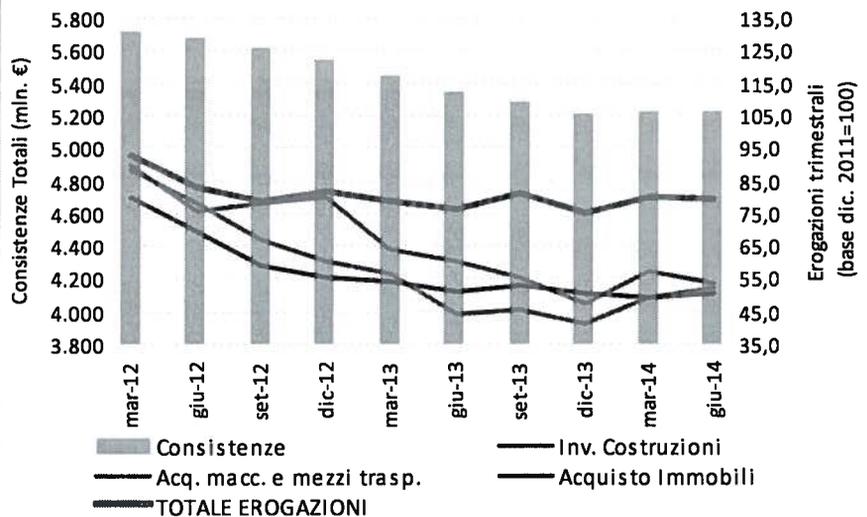
La domanda di credito proveniente dal comparto imprese è viceversa ancora estremamente debole, soprattutto per ciò che concerne il finanziamento del circolante (-11,2% la variazione tendenziale annua a giugno 2014 dei finanziamenti per cassa al settore produttivo con scadenza inferiore all'anno). La situazione rimane pesante nell'industria manifatturiera (-13,3%) e nelle costruzioni (-12,5%), ma qualche elemento di tensione ha

cominciato a manifestarsi anche presso i servizi (-8,5%). Nonostante le difficoltà dettate da un quadro congiunturale ancora assai incerto, alcuni timidi segnali di risveglio sembrerebbero provenire dal versante degli investimenti.

PROVINCIA DI PRATO

Finanziamenti oltre il breve termine

Consistenze totali e nuove erogazioni per destinazione^(*)



(*) in rapporto alle consistenze di inizio periodo

Dati medi dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento

Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Segnalazioni di vigilanza (2014)

Dopo numerosi trimestri di continua contrazione, nel secondo trimestre 2014 la variazione registrata dei flussi (annualizzati) di nuove erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto è infatti tornata in territorio positivo (+6,0%) anche se, in termini di consistenze assolute, il volume dei finanziamenti in essere ha continuato a ridursi (poco più di 680 milioni di euro al 30/06/2014 contro i circa 720 a fine 2013). Indicazioni ancora negative, inoltre, provengono dal versante dei finanziamenti destinati a sostenere gli investimenti in costruzioni il cui flusso di nuove erogazioni è risultato in flessione di

circa 19 punti percentuali sia nel primo che nel secondo trimestre dell'anno in corso.

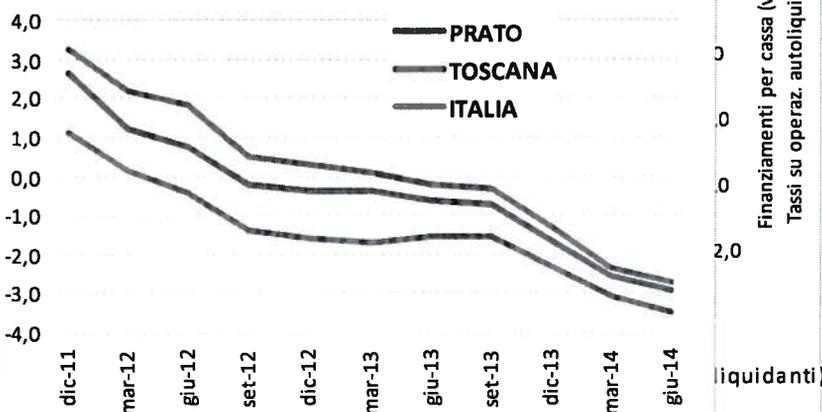
Se per ciò che riguarda le imprese vi è dunque più di un elemento che induce a ritenere che il contributo maggiore alla domanda di credito derivi anzitutto da esigenze di ristrutturazione e consolidamento delle posizioni debitorie, dal lato delle famiglie l'andamento della domanda

PROVINCIA DI PRATO

Finanziamenti per cassa al settore produttivo^(*)

CREDITO AL CONSUMO^(*)

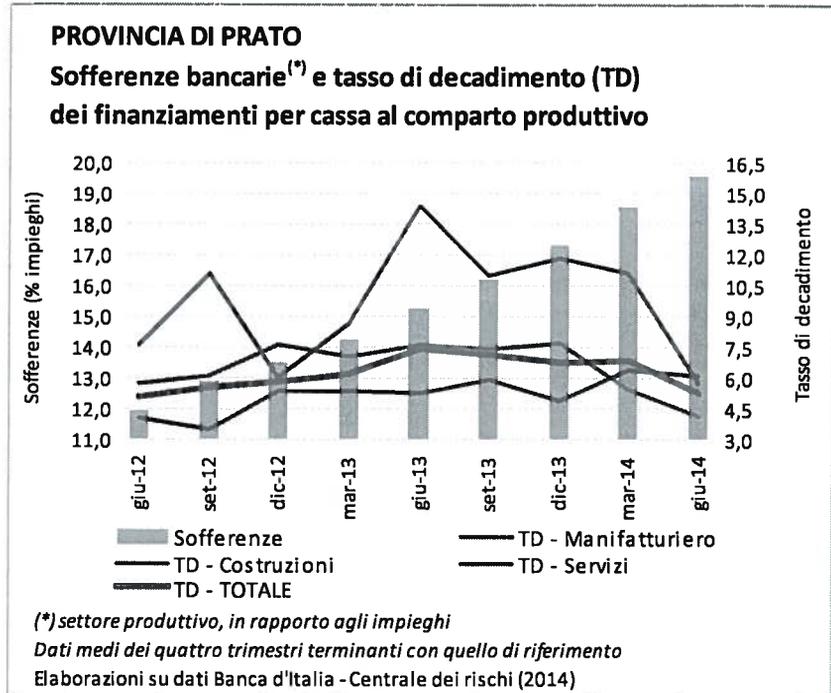
(Var. % annue)



(*) Dati medi dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento



appare ancora fortemente condizionato dal calo del reddito disponibile e da prospettive occupazionali molto incerte. Durante i primi sei mesi del 2014 la concessione di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si è mantenuta sui medesimi livelli del primo semestre dell'anno precedente (56,4 milioni di euro, +1,6%) ed è risultata quindi ben lontana dai valori mediamente riscontrati nel triennio 2010-12 (circa 114 milioni di euro come media riferita ai primi sei mesi dell'anno) periodo durante il quale, peraltro, gli effetti della crisi si erano già ampiamente manifestati¹⁷. La debolezza dei bilanci delle famiglie continua inoltre ad alimentare comportamenti prudenti nelle decisioni di spesa e penalizza la domanda di credito al consumo: sebbene il dato riferito a Prato sia leggermente migliore rispetto alle corrispondenti medie regionale e nazionale, nel corso dei primi sei mesi del 2014 la consistenza del credito erogato da banche e società finanziarie ha continuato a ridursi: -2,4% a marzo e -2,7% a giugno.



Il perdurare di condizioni macroeconomiche generali ancora in gran parte sfavorevoli, infine, ha comportato un ulteriore deterioramento della qualità del credito. Sebbene infatti i primi mesi del 2014 abbiano visto una progressiva stabilizzazione dei tassi di *default* del credito (4,2% a giugno) e, per quanto riguarda le imprese, dei tassi di sconfinamento sui finanziamenti per cassa accordati (4,9%), il volume complessivo delle sofferenze bancarie è cresciuto ancora, tanto in termini assoluti (1,4 miliardi euro al 30/06/2014, +10,3% rispetto a dicembre 2013), quanto in rapporto agli impieghi lordi (15,3% a giugno a fronte del 13,6% come dato medio a fine dicembre). Le difficoltà maggiori di rimborso dei prestiti hanno riguardato soprattutto il settore produttivo per il quale il rapporto sofferenze/impieghi è peggiorato nelle attività industriali (22,2% al 30/06/2014, +1,8 p.p. rispetto al 31/12/2013), nelle costruzioni (23,4%, +1,9 p.p.) e nei servizi (16,3%, +2,6 p.p.). Per quanto concerne invece le famiglie consumatrici gli ingressi in sofferenza si mantengono su livelli relativamente più contenuti: 1,8% il tasso di decadimento dei prestiti al 30 giugno 2014 e un volume complessivo delle sofferenze alla medesima data pari a circa 185 milioni di euro (+4,5% rispetto al 31/12/2013).

¹⁷ A partire dal 2010 le erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie pratesi sono costantemente diminuite: 269,1 milioni di euro nel 2010, 216,9 milioni di euro nel 2011, 116,8 milioni di euro nel 2012 e 116,6 milioni di euro nel 2013. Cfr. BANCA D'ITALIA: *Bollettino Statistico*, n. III, 2014 (Roma, 10 ottobre 2014)

[Handwritten signature]



I consumi e il mercato del lavoro

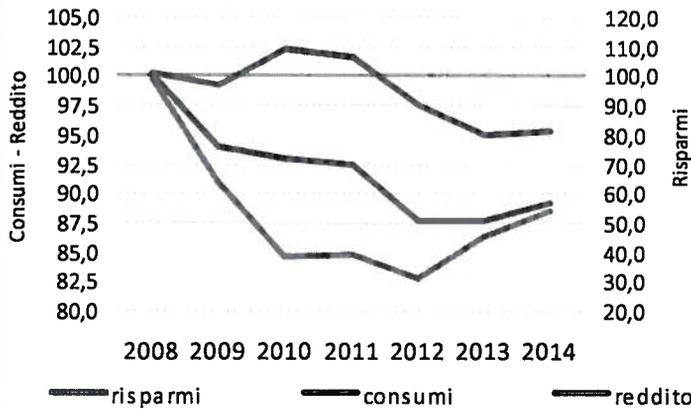
Uno dei principali problemi per l'economia italiana continua a essere rappresentato dal vuoto di domanda interna. Redditi sotto pressione, deflazione, domanda di lavoro in sofferenza, elevata disoccupazione e tensioni dal lato del credito sono tutti elementi che si combinano nel penalizzare la spesa delle famiglie.

Su questo piano il sistema economico provinciale non fa purtroppo eccezione. In effetti, anche a Prato, la profonda crisi degli ultimi anni ha comportato un notevole calo dei redditi disponibili (-10,8% vs. 2007; elaborazioni su dati Prometeia; luglio 2014) e una sensibile contrazione dei consumi (-4,7%). Secondo le ultime stime, nel corso del 2014, la dinamica dei consumi privati sembrerebbe in qualche modo essersi avviata lungo un sentiero di progressiva stabilizzazione, grazie anche al rallentamento del tasso di risparmio a scopo cautelativo e a una relativa "tenuta" dei redditi delle famiglie. La situazione complessiva appare però piuttosto fluida e ancora molto instabile.

PROVINCIA DI PRATO

Consumi, redditi e risparmi

(Indice base 2007 = 100 - prezzi costanti)



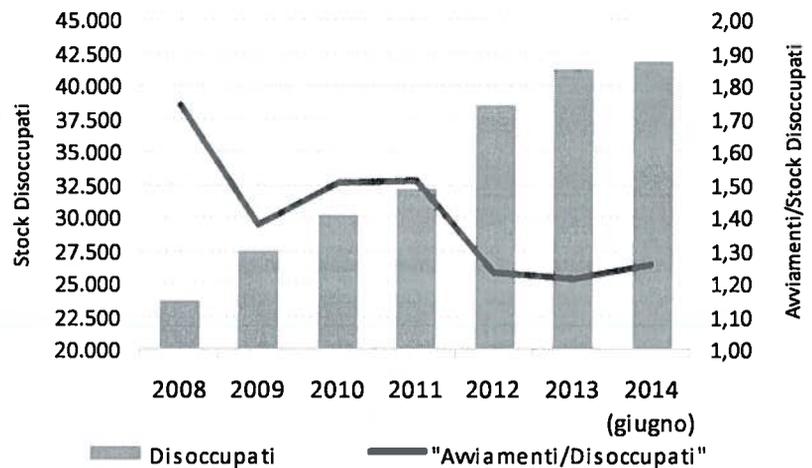
Elaborazioni su dati Prometeia (2014)

Secondo le ultime stime, nel corso del 2014, la dinamica dei consumi privati sembrerebbe in qualche modo essersi avviata lungo un sentiero di progressiva stabilizzazione, grazie anche al rallentamento del tasso di risparmio a scopo cautelativo e a una relativa "tenuta" dei redditi delle famiglie. La situazione complessiva appare però piuttosto fluida e ancora molto instabile.

Anche all'interno del mercato del lavoro è possibile scorgere alcuni elementi positivi, se non altro dal punto di vista strettamente congiunturale. In effetti, sono in crescita gli avviamenti al lavoro (+20%; variazione tendenziale su dati cumulati; giugno 2014) e risultano in calo i flussi d'iscrizione allo stato di disoccupazione (-15,7%; dati cumulati, giugno 2014). In ogni caso, rapportando il flusso di contratti avviati allo stock

PROVINCIA DI PRATO:

Avviamenti al lavoro(*) e iscritti allo stato di disoccupazione



(*) in rapporto allo stock di disoccupati

Elaborazioni su dati S.I.L. - Regione Toscana (2014)

esistente di disoccupati, la situazione, per quanto in miglioramento, si mantiene ancora fortemente critica e il gap rispetto ai valori pre-crisi è molto ampio (-30 p.p. vs. 2008)¹⁸. Inoltre, persiste un

¹⁸ L'indicatore in questione, espresso in numero indice, si attesta infatti su valori pari a 70. La situazione sembrerebbe comunque migliore rispetto alla Toscana, dove l'indice in esame supera di poco 50.

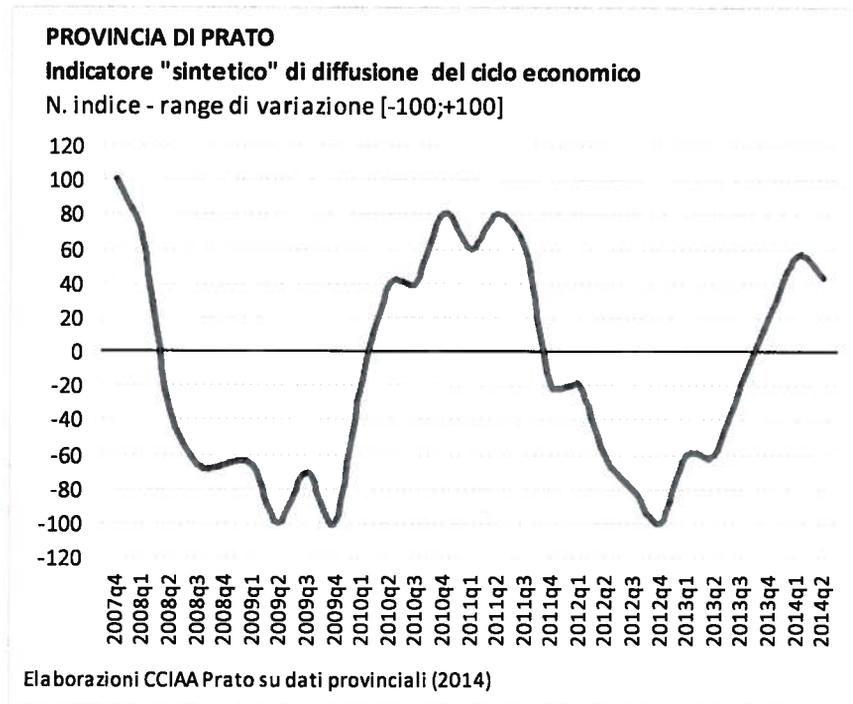
A



forte ricorso alla cassa integrazione, soprattutto con riferimento alla componente "straordinaria" (1,44 milioni di ore autorizzate; +23,1%, variazione tendenziale su dati cumulati ad agosto 2014). La domanda di lavoro, in ultima analisi, continua a manifestare più di un elemento di fragilità e ciò anche a causa dell'elevato tasso di "sottoutilizzo" della forza lavoro esistente.

Prospettive a breve termine

L'ultima parte del 2013 e il primo scorcio del 2014 sembrerebbero aver decretato una lieve attenuazione della spirale negativa che ha caratterizzato l'economia provinciale negli ultimi anni.



L'indicatore sintetico di "diffusione" del ciclo economico¹⁹, in effetti, è in territorio positivo da alcuni trimestri, anche se probabilmente ha già toccato il suo massimo relativo (peraltro più basso rispetto al precedente) e mostrato i primi segnali di "ripiegamento" nel periodo aprile-giugno.

Almeno fino alla primavera scorsa anche il sentiment degli operatori è sembrato essere in (timido) miglioramento, tanto con riferimento alla dinamica degli ordini quanto guardando

alle aspettative. Con la fine dell'estate questo scenario fatto più di "lievi limature al rialzo" che di concreti segnali di ripresa sembra tuttavia essersi almeno in parte interrotto.

D'altro canto, le condizioni di difficoltà in cui si trova l'economia italiana sono ormai tali che è difficile attendersi un recupero rapido e soprattutto robusto, almeno nel breve-termine. Le ultime stime diffuse da Ref-ricerche evidenziano una crescita del Pil nazionale compreso nella forbice -0,3%/-0,5%, con i consumi che si stabilizzano in prossimità dei minimi, le condizioni di liquidità d'impresa e famiglie che lasciano pochi spazi per un recupero della domanda d'investimenti, il mercato del lavoro sotto pressione e (in particolare) un'evoluzione incerta sul versante della

¹⁹ L'indicatore trimestrale di diffusione del ciclo economico relativo alla provincia di Prato si basa sull'analisi della componente ciclica di 10 serie storiche disponibili su base provinciale. Le serie in questione sono oggetto di opportune elaborazioni statistiche ed econometriche al fine di "estrarre" la componente ciclica di ciascuna. Tali stime vengono poi espresse attraverso un numero indice di sintesi. Per il primo semestre 2014 la batteria d'indicatori è comunque, al momento, ancora incompleta.

domanda estera. Se questo è il quadro complessivo “vi è il rischio concreto che l’economia possa restare ancora per qualche trimestre in recessione”²⁰.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BANCA D’ITALIA: *L’economia della Toscana*, Economie Regionali, n. 9, Firenze, giugno 2014
- BANCA D’ITALIA: *BLS - Indagine sul credito bancario nell’Area Euro – Principali risultati per le banche italiane*, Roma, 30 aprile 2014
- BANCA D’ITALIA: *BLS - Indagine sul credito bancario nell’Area Euro – Principali risultati per le banche italiane*, Roma, 30 luglio 2014
- BANCA D’ITALIA, CEPR, *€-coin*, Comunicato stampa, 26 settembre 2014
- BANCA D’ITALIA: *Bollettino Statistico*, n. III, 2014, Roma, 10 ottobre 2014
- CASERTA D., MONTICELLI A. (a cura di), *Rapporto economico provinciale 2014*, 12^a Giornata dell’Economia, CCIAA Prato, Prato, giugno 2014.
- CER (Centro Europa Ricerche), *La congiuntura italiana*, n. 9, Roma, 22 settembre 2014.
- CER (Centro Europa Ricerche), *Indicatore coincidente CoinCer*, Rapporto CER – Aggiornamenti, Roma, 3 ottobre 2014.
- CONFINDUSTRIA TOSCANA, UNIONCAMERE TOSCANA, *Indagine congiunturale trimestrale*, Comunicato stampa, Firenze, 25 luglio 2014.
- DE NOVELLIS F., SIGNORINI S., *Crescita potenziale, output gap e implicazioni per la politica fiscale italiana*, in “Economia italiana”, n. 1, Unicredit spa, Roma, 2014, pp. 87-99.
- FAZZONI S., GIANNANGELI S., GUAGNINI M., SIMONGINI L., *Il contenuto di valore aggiunto e occupazione delle esportazioni: un confronto internazionale*, in ROTONDI Z. (a cura di), *Filiere produttive e nuova globalizzazione*, Editori Laterza, Bari, 2013, pp. 109-163.
- IMF, *An Uneven Global Recovery Continues*, “World Economic Outlook-Update”, luglio 2014.
- IMF, *Legacies, Clouds, Uncertainties*, “World Economic Outlook”, ottobre 2014.
- ISTAT, *Conti economici trimestrali – Il trimestre 2014*, Statistiche flash, 29 agosto 2014.
- ISTAT, *Conti economici trimestrali – Il trimestre 2014 (Sec 2010)*, Statistiche flash, 15 ottobre 2014.
- LAURENT E., *L’economia della fiducia*, Castelvecchi Rx, Roma, 2013.
- OECD, *Employment Outlook 2014 (sintesi)*, Parigi, 2014.
- OCED, *Composite Leading Indicators*, News Release, Parigi, 8 ottobre 2014.
- OECD, *Moderate global growth is set to continue, but weak demand in the euro area remains a concern*, Interim Economic Assessment, Parigi, 15 settembre 2014.
- REF-RICERCHE, *Il puzzle del 2014: fiducia in aumento, ma produzione e domanda non ripartono*, “Congiuntura ref. – Previsioni”, A. XXI, n. 13, Milano, 16 luglio 2014.
- REF-RICERCHE, *Il 2014, anno delle delusioni*, “Congiuntura ref. – Analisi”, a. XXI, n. 15, Milano, 28 agosto 2014.
- REF-RICERCHE, *Mercato del lavoro, rischi di deflazione, politiche monetarie*, “Congiuntura ref. – Analisi”, A. XXI, n. 16, Milano, 8 settembre 2014.
- REF-RICERCHE, *Gli indicatori congiunturali per l’economia italiana: un bilancio delle tendenze della seconda metà del 2014*, “Congiuntura ref. – Analisi”, A. XXI, n. 17, Milano, 29 settembre 2014.
- THE ECONOMIST, *Wage stagnation: The big freeze*, “Finance and economics”, Volume 412, Number 8903, Londra, 6 settembre 2014, pp. 65-66.
- THE ECONOMIST, *The world economy: Weaker than it looks*, “Leaders”, Volume 413, Number 8908, Londra, 11 ottobre 2014, pp. 12-14.
- THE ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT, *Global outlook summary*, 13 ottobre 2014.

²⁰ Ref-ricerche, *Gli indicatori congiunturali per l’economia italiana: un bilancio delle tendenze della seconda metà del 2014*, “Congiuntura ref. – Analisi”, Milano, 29 settembre 2014, p.9.



IL CONTESTO ISTITUZIONALE

La Camera di Commercio, per svolgere in modo efficace i propri molteplici compiti istituzionali e sviluppare il programma di mandato approvato dal Consiglio Camerale all'indomani dell'insediamento, continuerà a mantenere e sviluppare collaborazioni con le altre istituzioni pubbliche, con le associazioni di categoria, con gli altri organismi che operano sul territorio, per garantire un servizio efficace agli utenti e partecipare attivamente allo sviluppo della nostra area.

La drastica riduzione delle entrate da diritto annuale, per effetto della L. 114/2014 citata, contrae in modo radicale le risorse disponibili per interventi promozionali nel medio periodo e pone in seria difficoltà la struttura organizzativa che sarà chiamata a assumere tutte le misure necessarie per un'ulteriore contrazione delle spese di funzionamento e perseguire l'equilibrio economico patrimoniale nel medio periodo.

Posto che le funzioni e i compiti istituzionali delle Camere di Commercio non sono stati, al momento, modificati occorrerà garantire i servizi e l'assolvimento dei compiti attribuiti all'ente dalla normativa vigente perseguendo economie di gestione ovvero reperendo risorse attivando fonti di finanziamento "innovative", per quanto i "margini di manovra" siano oggi piuttosto limitati.

La funzione attribuita dalla legge alle Camere di Commercio di promozione e di sostegno dell'economia locale è stata svolta nel corso degli anni sia a livello politico sia a livello operativo, attraverso la realizzazione di interventi di varia natura, utilizzando principalmente le risorse derivanti dal gettito del diritto annuale.

Oggi dobbiamo riprogrammare l'attività dell'ente a partire dal 2015 e disegnare un nuovo modello di intervento dell'ente per la promozione dell'economia locale.

Nelle sedi dove si discutono le politiche economiche territoriali e dove si progettano le azioni per accrescere la competitività del sistema locale, è importante la presenza della Camera, per offrire progettualità, risorse e una struttura professionale e dinamica.

La Camera di Commercio, quale pubblica amministrazione al servizio del mondo delle imprese, deve essere capace di stimolare gli altri partner istituzionali e di orientare le scelte di politica economica locale verso soluzioni condivise ed efficaci a favore dello sviluppo locale.



Il contributo della Camera deve essere sempre più volto ad assicurare concretezza e trasparenza agli interventi che saranno realizzati, senza che la pur necessaria condivisione con gli altri partner locali determini lentezze ed inefficienze.

Riguardo alle prospettive interne, la Camera lavorerà su alcune linee prioritarie quali il miglioramento della qualità e della conoscenza dei servizi offerti, il perseguimento dell'efficienza economico-finanziaria, la qualificazione della capacità di comunicare all'esterno il proprio ruolo e l'attività svolta. La Camera deve essere in grado di dimostrare e comunicare l'impatto della propria azione sul territorio, la propria capacità di rispondere alle richieste dell'utenza. Questa azione permetterà anche di individuare ulteriori spazi di miglioramento.

Migliorare i servizi offerti dall'Ente, rendendoli adeguati alle nuove esigenze delle imprese e meglio conosciuti, affrontando quegli ostacoli che impediscono agli utenti di cogliere le opportunità di aiuto offerte. Le iniziative, gli interventi di sostegno proposti e i servizi di accompagnamento dovranno essere individuati ponendo la massima attenzione all'ascolto e alla verifica delle reali e più pressanti esigenze degli operatori, grazie anche alla collaborazione con le organizzazioni di categoria.

Dall'altro sarà massima l'attenzione alla comunicazione delle iniziative della Camera e alla trasparenza dell'attività: in questo la recente normativa di riordino degli obblighi di trasparenza concorre a migliorare quanto già posto in essere nel tempo per diffondere la conoscenza dell'attività amministrativa della Camera.

Si deve peraltro sottolineare come, con la riduzione degli incassi da diritto annuale, diventa sempre più necessario puntare su obiettivi di risparmio e sulla necessità di selezionare gli interventi promozionali, privilegiando quelli di maggiore impatto sul sistema economico e quelli più direttamente rivolti al mondo imprenditoriale. A fronte di minori risorse disponibili per gli interventi sul territorio, sarà necessario ridurre anche le singole misure di finanziamento, chiamando i destinatari delle stesse a un maggior impegno di cofinanziamento. Saranno certamente valorizzate le economie di scala connesse allo sviluppo di funzioni associate con altre Camere di Commercio.

La Camera di Commercio potrà monitorare il perseguimento di questi obiettivi attraverso rilevazioni di *customer satisfaction* e indagini di benessere organizzativo.



IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il 2015 si presenta come un anno indubbiamente complesso, di sfida e impegno nel ripensare la Camera di Prato.

La riforma del sistema politico e istituzionale del Paese è considerata da tutti fattore irrinunciabile di competitività e sviluppo; negli ultimi mesi il nuovo Governo ha assunto posizioni da cui emerge la volontà di arrivare alla definizione di una nuova forma di Stato, e questa nuova architettura politico – istituzionale coinvolgerà direttamente anche il sistema camerale.

Il D.L. 90 del 24 giugno scorso aveva previsto il taglio del 50% delle entrate da diritto annuale a partire dal 2015 e, contestualmente, era stato deciso di formulare criteri generali della delega del Parlamento al Governo per il riordino del sistema.

Come è stato illustrato nel Consiglio camerale di luglio, gli effetti del taglio del 50% del diritto annuale comporterà anche per Prato l'annullamento di fatto degli interventi economici gravanti sulla spesa corrente.

Successivamente, in sede di conversione del Decreto Legge con Legge 114/2014, il taglio del diritto annuale è stato "spalmato" su tre anni, con una riduzione progressiva del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017, ed è stato inoltre previsto che tariffe e diritti di segreteria saranno fissati sulla base di costi standard, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento in forma associata delle funzioni.

E' evidente che i tagli ora previsti dalla Legge 114/2014, sia pure con una qualche progressività, sono comunque estremamente pesanti e comporteranno significative riduzioni delle entrate.

Il diritto annuale costituisce la principale fonte di risorse per le Camere di Commercio (oltre il 70%). E' evidente che la nuova norma ha di fatto imposto agli enti camerali tutti di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive.

Il Legislatore, nello stabilire a priori le riduzioni del diritto annuale, ha privato il sistema economico, proprio quando ne ha più bisogno, delle garanzie di legalità, del sostegno alle pmi, al sistema dei confidi e alla valorizzazione del territorio, della spinta all'export, fino ad oggi garantiti dagli enti camerali e, in più, scaricando sulla fiscalità generale i costi dei servizi finora assicurati da istituzioni pubbliche sostenute dalle imprese e amministrare da imprenditori espressioni delle associazioni di rappresentanza delle imprese.



La bozza di disegno di legge delega, messa a punto dal Governo e in discussione in Parlamento dalla fine del luglio scorso, prevede la delega per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio secondo i seguenti criteri:

- a) eliminazione del diritto annuale;
- b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali;
- c) riduzione dei compiti e delle funzioni, limitando le partecipazioni societarie alle sole funzioni istituzionali;
- d) trasferimento al Ministero dello Sviluppo economico delle competenze relative al Registro delle Imprese;
- e) riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte, riordino della disciplina dei compensi degli organi, prevedendo la gratuità degli incarichi;
- f) disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempri poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma.

Se la riduzione delle entrate da diritto annuale comporterà concretamente un depotenziamento del ruolo camerale nella promozione del territorio e nel sostegno alle imprese, la riorganizzazione del sistema così come traspare dai criteri del disegno di legge delega depaupererà definitivamente la *mission* tradizionale delle Camere di Commercio, mettendone in seria discussione il ruolo e la stessa esistenza.

Una proposta che ha incontrato già numerosi pareri contrari anche a livello parlamentare, anche perché porterebbe con sé il rischio di una diminuzione dell'azione efficiente che le Camere di Commercio hanno sempre garantito in merito al Registro delle Imprese, oltre che un aumento di costi pubblici – ora inesistenti.

Il sistema camerale condivide la necessità di una revisione degli ambiti di riferimento delle singole camere e della normativa che le disciplina; le ragioni sono facilmente rinvenibili nella necessità di raggiungere economie di scala, rendere più efficaci e efficienti i servizi erogati, ma anche per candidarsi allo svolgimento di nuove funzioni pubbliche.

Infine, il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 14 ottobre, ha approvato il disegno di legge riguardante la **Legge di Stabilità 2015** che introdurrebbe ulteriori "novità" di forte impatto per le Camere di Commercio, prima fra tutte quella contenuta nell'articolo 34 che abolisce l'autonomia gestionale finanziaria delle Camere di Commercio e le assoggetta (nuovamente) alla tesoreria unica.

Sulla strada della riforma si sta muovendo anche Unioncamere Toscana, nel perseguire principi di razionalizzazione e ottimizzazione di funzioni, puntando a valorizzare le specifiche peculiarità di



ogni provincia e ragionando in un'ottica di sviluppo comune per garantire un miglior servizio alle imprese, contenere i costi ed evitare duplicazioni.

Il percorso di autoriforma, nelle sue linee guida, mira ad andare verso una razionalizzazione delle aziende speciali – che la Camera di Prato non ha - e ad un accorpamento di enti camerali. Un percorso che possa condurre a aggregazioni che rispettino i principi di equilibrio economico e di omogeneità delle caratteristiche geo-economiche dei territori; un percorso che può essere anticipato dallo svolgimento di funzioni associate, così come ha già intrapreso la Camera di Prato insieme alla consorella di Pistoia da un paio di anni.

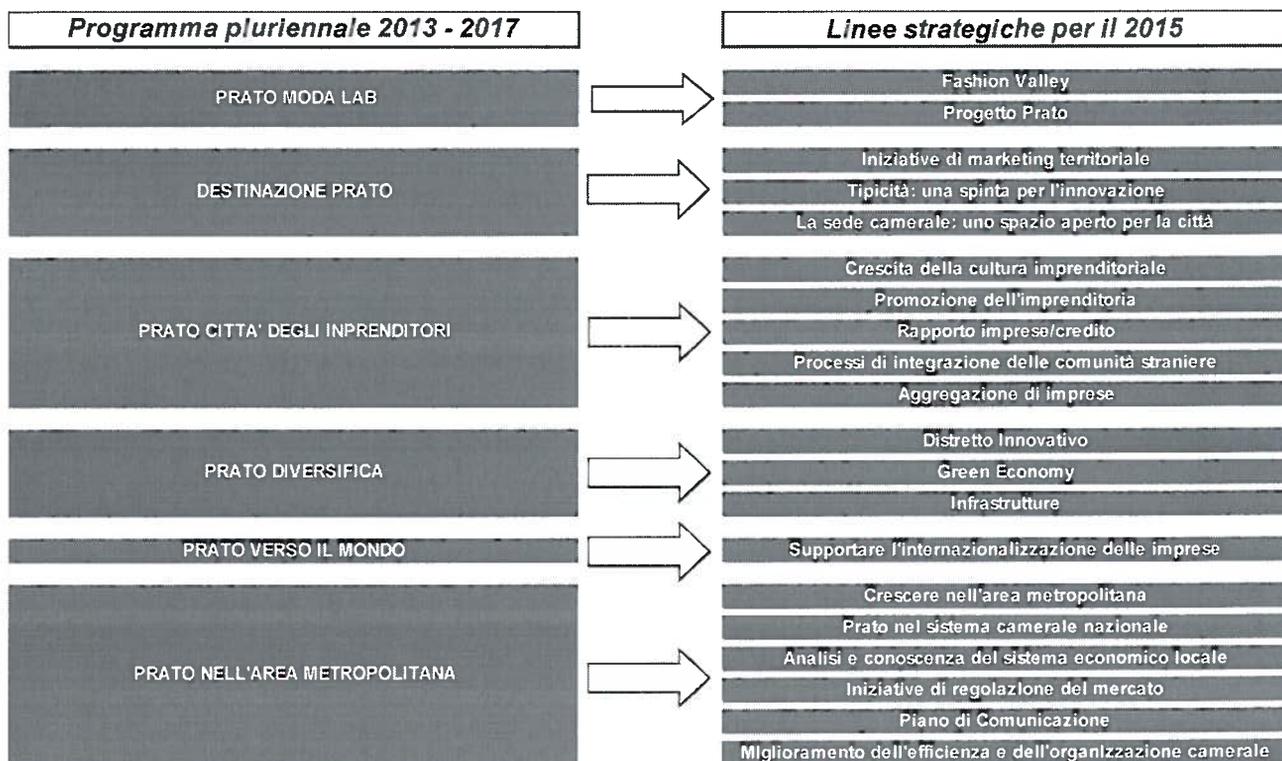
P

LA PROGRAMMAZIONE 2015

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)). Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma pluriennale, a cui dà progressiva attuazione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005) la Relazione Previsionale e Programmatica, deve illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio.

Nell'ambito della propria autonomia politica il Consiglio Camerale ha quindi fissato gli obiettivi di mandato che la Camera di Commercio di Prato intende realizzare. Tali obiettivi sono stati poi declinati in programmi di attività per l'anno 2015 nella Relazione Previsionale e Programmatica adottata dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 10/2014 del 29 ottobre 2014, come da tabella.



P

A

I programmi strategici sono stati così classificati in missioni e programmi secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Missione	Programma	Programma Strategico CCIAA Prato
11 – Competitività e sviluppo delle imprese	005 – Regolazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	Fashion Valley Green Economy La nuova sede camerale: uno spazio aperto Promozione dell'imprenditoria Progetto Integrato di Sviluppo Prato
12 – Regolazione del mercato	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Una PA per le imprese
32 – Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni	004 – Servizi generali, formativi ed approvvigionamento per le Pubbliche Amministrazioni	Salute Finanziaria dell'Ente

Di seguito si riportano alcune schede contenenti pannelli di indicatori relativi ad alcune linee strategiche 2014 ritenute particolarmente significative per la Camera di Commercio di Prato.

P



Missione 11) "Competitività e sviluppo delle imprese"

Area strategica	Sostenere le imprese nella competizione															
Programma	Fashion Valley															
Centro di Responsabilità	Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne															
Budget	€ 20.000,00															
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Valore al 30/11/2014	Target triennio												
	Grado di diffusione dell'applicazione WEB	n. soggetti che utilizzano l'applicazione WEB	164	200												
			0,0%	25,0%												
			50,0%	75,0%												
			100,0%	100,0%												
Obiettivo	Promuovere la filiera produttiva presente sul territorio - costruire nuove relazioni di filiera all'interno del distretto, rafforzare quelle esistenti, offrire nuove opportunità che possono derivare dalla promozione del territorio come di un centro di produzione integrato della moda.															
Descrizione	Fashion Valley Industry, la piattaforma innovativa nata per mettere in rete il distretto della moda pratese, proseguirà la sua attività di promozione della competenza del distretto in ambito moda anche con la costruzione di relazioni positive e di collaborazioni sia tra le imprese del territorio sia con potenziali clienti. Verrà poi dedicata particolare attenzione al tema della formazione e dell'avvicinamento dei ragazzi alle professioni della moda. La Fashion Valley Industry è stata inoltre inserita nel progetto europeo CREATE.															
Fasi	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>2015</th> <th>2016</th> <th>2017</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Campagna informativa di promozione del progetto</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Diffusione applicazione WEB</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				Fase	2015	2016	2017	Campagna informativa di promozione del progetto				Diffusione applicazione WEB			
Fase	2015	2016	2017													
Campagna informativa di promozione del progetto																
Diffusione applicazione WEB																
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2014	Target 2015	Target 2016	Target 2017	Fonte dei dati							
	Realizzazione fisica	Livello coinvolgimento delle imprese	n. imprese coinvolte	n.	63	70	80	90	Il dato è ricavabile dal sito fashion-valley.it, una piattaforma ad accesso riservato, consultabile presso l'ufficio Relazioni Esterne							
	Output	Grado di diffusione dell'applicazione WEB	n. soggetti che utilizzano l'applicazione WEB	n.	164	150	180	200								
	Realizzazione fisica	Promozione del Programma	n. incontri di promozione e/o formazione realizzati per le imprese	n.	4	4	4	4	Relazioni dei soggetti competenti							
	Realizzazione fisica	Iniziative di formazione	n. ragazzi sensibilizzati alle professioni della moda	n.	66	50	50	50	Relazioni dei soggetti competenti							
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	85%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)							
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni														

Area strategica		Prato diversifica																																														
Green Economy																																																
Programma Centro di Responsabilità																																																
Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne																																																
Budget € 0,00																																																
Indicatore di avanzamento		Formula	Target triennio																																													
Diffusione marchio Cardato Recycled		n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	20																																													
		Valore al 30/11/2014																																														
		3																																														
																																																
Obiettivo: Creare le condizioni per potenziare questo settore all'interno del territorio																																																
<p>Descrizione</p> <p>Si chiama "Cardato Recycled" il nuovo marchio di proprietà della Camera di Commercio che valorizza la produzione cardata pretese grazie alla misurazione della LCA (Life Cycle Assessment). Il marchio, studiato nel 2014 grazie alla collaborazione della Scuola Superiore e Sant'Anna di Pisa, nel 2015 dovrà essere oggetto di promozione per incrementare il numero di imprese aderenti. Inoltre, in quanto buona pratica riconosciuta a livello europeo, potrebbe essere oggetto di partnership con enti ed istituzioni in altre parti d'Europa, per condividere le conoscenze del distretto nell'ambito del riciclo.</p>																																																
Fasi																																																
Promozione del marchio Cardato Recycled																																																
Gestione del marchio Cardato Recycled																																																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Indicatore</th> <th>Formula</th> <th>UDM</th> <th>Valore al 30/11/2014</th> <th>Target 2015</th> <th>Target 2016</th> <th>Target 2017</th> <th>Fonte del dato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Realizzazione fisica</td> <td>Iniziativa di formazione</td> <td>n. eventi di formazione e/o informazioni promossi</td> <td>n.</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>Relazioni dei soggetti competenti</td> </tr> <tr> <td>Output</td> <td>Diffusione marchio Cardato Recycled</td> <td>n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled</td> <td>n.</td> <td>3</td> <td>10</td> <td>15</td> <td>20</td> <td>Sito Cardato e certificazioni rilasciate</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione fisica</td> <td>Diffusione dell'iniziativa</td> <td>n. partecipazioni della Camera a riere e manifestazioni</td> <td>n.</td> <td>4</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>Relazioni dei soggetti competenti</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione finanziaria</td> <td>Grado di utilizzazione risorse a budget</td> <td>Risorse utilizzate / Risorse a budget</td> <td>%</td> <td>2%</td> <td>80%</td> <td>80%</td> <td>80%</td> <td>Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)</td> </tr> </tbody> </table>				Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2014	Target 2015	Target 2016	Target 2017	Fonte del dato	Realizzazione fisica	Iniziativa di formazione	n. eventi di formazione e/o informazioni promossi	n.	2	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti	Output	Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	n.	3	10	15	20	Sito Cardato e certificazioni rilasciate	Realizzazione fisica	Diffusione dell'iniziativa	n. partecipazioni della Camera a riere e manifestazioni	n.	4	1	1	1	Relazioni dei soggetti competenti	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	2%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2014	Target 2015	Target 2016	Target 2017	Fonte del dato																																								
Realizzazione fisica	Iniziativa di formazione	n. eventi di formazione e/o informazioni promossi	n.	2	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti																																								
Output	Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	n.	3	10	15	20	Sito Cardato e certificazioni rilasciate																																								
Realizzazione fisica	Diffusione dell'iniziativa	n. partecipazioni della Camera a riere e manifestazioni	n.	4	1	1	1	Relazioni dei soggetti competenti																																								
Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	2%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)																																								
Stakeholder																																																
Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni																																																

Area strategica		Destinazione Prato	
Programma			
La sede camerale: uno spazio aperto per la città			
Centro di Responsabilità			
Settore Segretario Generale - Dirigente Relazioni Esterne			
Budget 104.000 (Piano di comunicazione)			
Indicatore	Formula	Valore al 30/11/2014	Target triennio
Grado di realizzazione eventi	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	93	240
		0,0%	25,0%
			50,0%
			75,0%
			100,0%
Obiettivo Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio			
Descrizione in seguito al trasloco all'interno della nuova sede camerale, l'Ente ha avviato un lavoro di promozione e di lancio dello spazio come luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere. Nel 2015 l'impegno per la promozione dello spazio, e quindi di Prato come location di eventi, verrà portato avanti cercando di incrementare il numero di iniziative ospitate.			
Fasi			
		2014	2015
Spazi nuova sede		Utilizzo spazi sede camerale	
Tipologia	Indicatore	Formula	UDM
Realizzazione fisica	Grado di realizzazione eventi	eventi realizzati/eventi programmati	%
Realizzazione fisica	Attrattività eventi realizzati	n. partecipanti ad eventi realizzati presso la sede camerale	%
Output	Eventi Spazi camerali	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	n.
Output	Eventi Auditorium	n. eventi realizzati e/o ospitati nell'auditorium	n.
Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%
Realizzazione finanziaria	Grado di auto finanziamento dell'auditorium	Risorse ricavate dall'utilizzo dell'auditorium per iniziative di terzi/Spese per il funzionamento dell'auditorium	%
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni		

A

Area strategica Prato città degli imprenditori

Programma Promozione dell'imprenditoria

Centro di Responsabilità
Dirigente Settore Affari Generali ed Economici

Budget € 50.000,00

Indicatore	Formula	Valore al 30/11/2014	Target triennio
------------	---------	----------------------	-----------------

Soggetti coinvolti	n. soggetti coinvolti nelle iniziative realizzate	146	55
		0,0%	25,0%
		50,0%	75,0%
		100,0%	100,0%

Obiettivo: Favorire la nascita di nuove imprese - Stimolare l'imprenditoria femminile e la presenza femminile in ruoli apicali

Descrizione La Camera proseguirà nel proprio impegno a favore dell'imprenditoria femminile, attraverso - tra l'altro - le attività del Comitato per l'imprenditoria femminile e supporterà le attività del Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito con lo scopo di sostenere le iniziative afferenti il mondo dell'imprenditoria sociale.

La Camera inoltre:

- ri-proporrà il bando per la concessione di contributi alle nuove attività;
- proseguirà il gestione del Fondo Sviluppo Nuove imprese, attraverso il monitoraggio e la verifica in itinere delle società partecipate;
- prenderà parte ai lavori del Comitato di Indirizzo del Fondo Santo Stefano, iniziativa di microcredito imprenditoriale alla quale l'ente ha aderito sin dall'avvio delle attività, avvenute nel 2012.

Fasi

Attività di informazione e formazione da parte della CCIAA	2014				2015				2016			
	Valore al 30/11/2014	Target 2014	Target 2015	Target 2016	Target 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Target 2021	Target 2022	Target 2023	

Realizzazione di iniziative specifiche

Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2014	Target 2014	Target 2015	Target 2016	Target 2017	Fonte del dato	
Output	Soggetti coinvolti	n. soggetti coinvolti nelle iniziative realizzate		n.	146	15	20	20	20	Relazioni dei soggetti competenti	
Realizzazione fisica	Iniziativa Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito	n. iniziative ad hoc realizzate		n.	0	1	1	1	1	Relazioni dei soggetti competenti	
Realizzazione fisica	Iniziativa Comitato Imprenditoria Femminile	n. iniziative ad hoc realizzate		n.	2	1	1	1	1	Relazioni dei soggetti competenti	
Realizzazione fisica	Imprese partecipate	n. imprese innovative partecipate dalla Camera di Commercio		n.	5	3	3	3	3	Relazioni dei soggetti competenti	
Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate/Risorse a budget		%	82%	80%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)	
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni										

Area strategica		Prato Moda Lab		Target triennio		2015		2016		2017																																																																						
Programma		Progetto Integrato di Sviluppo Prato		Valore al 30/11/2014		Target 2014		Target 2015		Target 2016																																																																						
Centro di Responsabilità		Dirigente Affari Generali ed Economici / Dirigente Relazione Esterne		Formula		Fonte dei dati		Target 2015		Target 2016																																																																						
Budget Aggiornato		€ 0,00		Indicatore		Target 2014		Target 2015		Target 2016																																																																						
Indicatore di avanzamento		n. iniziative ad hoc realizzate		Formula		Fonte dei dati		Target 2015		Target 2016																																																																						
Obiettivo		stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni pluri-settoriali		n. iniziative ad hoc realizzate		12		0,0%		25,0%		50,0%		75,0%		100,0%																																																																
Descrizione		<p>La collaborazione della Camera di Commercio di Prato con la Regione Toscana che ha promosso il "Progetto Prato" è sempre stata intensa fin da quando l'iniziativa ha preso forma, con la finalità di creare un filiera tessile del distretto, realizzata in collaborazione con le associazioni di categoria e cofinanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del "Progetto Prato". Il lavoro di indagine ha finalità non solo conoscitive, ma anche strumentali alla costruzione di politiche adeguate al rilancio del distretto</p> <p>2) Wellness di distretto: il progetto ha l'obiettivo di agire sulla compressione del cuneo fiscale, cioè sulla differenza tra l'onere del costo del lavoro e il reddito effettivo percepito dai lavoratori dipendenti. In una logica di "ventilare integrativo distributivo". Con questa finalità verrà realizzato uno studio e una analisi di fattibilità per evidenziare le modalità di funzionamento operativo dell'iniziativa e i possibili risvolti positivi per il sistema delle imprese</p> <p>3) Approccio a nuovi mercati: il progetto ha la finalità di promuovere strumenti di internazionalizzazione a misura di piccole imprese artigiane, che potrebbero essere interessanti per i mercati stranieri, ma che non hanno gli strumenti per stringere contatti autonomamente.</p> <p>4) Efficienza energetica: con lo scopo di stimolare le imprese del territorio a mettere in campo iniziative per favorire l'efficienza energetica.</p> <p>5) Valorizzazione turistica del territorio: per creare nel territorio pretese una serie di percorsi turistici, anche tematici, di durata giornaliera, articolati in circa 3 o 4 tappe al giorno, rendendo disponibile ai visitatori una sorta di "escursione organizzativa".</p> <p>6) Integrazione imprenditoriale: per sviluppare una serie di attività e di iniziative per stringere connessioni con gli imprenditori stranieri, ma anche per qualificarli e sviluppare la loro capacità di entrare in relazione con gli imprenditori italiani, per la costruzione di relazioni che portino benefici per entrambi le parti.</p> <p>7) Promozione del Cardato Recycled: per stimolare la partecipazione di ulteriori aziende al nuovo marchio Cardato Recycled, che costituisce una evoluzione e un rafforzamento del precedente marchio Cardato Regenerated Co2 Neutral, che ha riscosso un notevole successo, ma che è tramontato con lo svuotamento di contenuti del protocollo di Kyoto.</p>																																																																														
Fasi		<p>Realizzazione di indagini su fasi della filiera</p> <p>Realizzazione di iniziative specifiche ad hoc</p> <p>Realizzazione del progetto "Wellness di distretto"</p> <p>Realizzazione del progetto "Approccio ai nuovi mercati"</p> <p>Realizzazione del progetto "Efficienza energetica"</p>																																																																														
Indicatori		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Indicatore</th> <th>Formula</th> <th>UDM</th> <th>Valore al 30/11/2014</th> <th>Target 2014</th> <th>Target 2015</th> <th>Target 2016</th> <th>Fonte dei dati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Realizzazione fisica</td> <td>Realizzazione del progetto</td> <td>N.ro linee di intervento attivate</td> <td>n.</td> <td>8</td> <td>7</td> <td>n.d.</td> <td>n.d.</td> <td>Relazioni dei soggetti competenti</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione fisica</td> <td>Imprese coinvolte</td> <td>N.ro di imprese coinvolte</td> <td>n.</td> <td>416</td> <td>250</td> <td>n.d.</td> <td>n.d.</td> <td>Relazioni dei soggetti competenti</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione fisica</td> <td>Collaborazione con associazioni del territorio</td> <td>N.ro tavoli di coordinamento con AACCC</td> <td>n.</td> <td>12</td> <td>10</td> <td>n.d.</td> <td>n.d.</td> <td>Relazioni dei soggetti competenti</td> </tr> <tr> <td>Output</td> <td>Iniziativa di condivisione/comunicazione</td> <td>N.ro iniziative ad hoc realizzate</td> <td>n.</td> <td>12</td> <td>10</td> <td>n.d.</td> <td>n.d.</td> <td>Relazioni dei soggetti competenti</td> </tr> <tr> <td>Output</td> <td>Produzione di studi</td> <td>N.ro di elaborati prodotti</td> <td>n.</td> <td>2</td> <td>2</td> <td>n.d.</td> <td>n.d.</td> <td>Relazioni dei soggetti competenti</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione finanziaria dell'intero progetto</td> <td>Grado di utilizzazione risorse a budget</td> <td>Risorse utilizzate/risorse a budget</td> <td>%</td> <td>56%</td> <td>80%</td> <td>n.d.</td> <td>n.d.</td> <td>Ugati di bilancio preventivo e consuntivo</td> </tr> </tbody> </table>																Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2014	Target 2014	Target 2015	Target 2016	Fonte dei dati	Realizzazione fisica	Realizzazione del progetto	N.ro linee di intervento attivate	n.	8	7	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	Realizzazione fisica	Imprese coinvolte	N.ro di imprese coinvolte	n.	416	250	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	Realizzazione fisica	Collaborazione con associazioni del territorio	N.ro tavoli di coordinamento con AACCC	n.	12	10	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	Output	Iniziativa di condivisione/comunicazione	N.ro iniziative ad hoc realizzate	n.	12	10	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	Output	Produzione di studi	N.ro di elaborati prodotti	n.	2	2	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti	Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate/risorse a budget	%	56%	80%	n.d.	n.d.	Ugati di bilancio preventivo e consuntivo
Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Valore al 30/11/2014	Target 2014	Target 2015	Target 2016	Fonte dei dati																																																																								
Realizzazione fisica	Realizzazione del progetto	N.ro linee di intervento attivate	n.	8	7	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti																																																																								
Realizzazione fisica	Imprese coinvolte	N.ro di imprese coinvolte	n.	416	250	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti																																																																								
Realizzazione fisica	Collaborazione con associazioni del territorio	N.ro tavoli di coordinamento con AACCC	n.	12	10	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti																																																																								
Output	Iniziativa di condivisione/comunicazione	N.ro iniziative ad hoc realizzate	n.	12	10	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti																																																																								
Output	Produzione di studi	N.ro di elaborati prodotti	n.	2	2	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti																																																																								
Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate/risorse a budget	%	56%	80%	n.d.	n.d.	Ugati di bilancio preventivo e consuntivo																																																																								
Stakeholder		Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni																																																																														

Missione 12) "Regolazione del mercato"

Area strategica		Prato nell'area metropolitana	
Programma		Una PA per le imprese	
Responsabilità		Segretario Generale - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato	
Budget Aggiornato		€ 6.850	
Indicatore di avanzamento	Formula	Valore al 30/6/2014	Target triennale
Sviluppo temporale del numero di comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata	N° comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata Anno 2013 / N° comunicazioni pervenute al protocollo certificata	67%	70%
Obiettivo Obiettivo la semplificazione amministrativa			
Descrizione La Camera di Commercio nell'ambito delle proprie attività di semplificazione mette in campo le proprie competenze e relazioni per eliminare le barriere che limitano il dovere delle Pubbliche Amministrazioni di reperire al loro interno tutte le informazioni e recepire nell'ambito dei rispettivi procedimenti amministrativi, senza la necessità di richiederle alle imprese e all'utenza in generale. Tra Pubbliche Amministrazioni la digitalizzazione dei procedimenti avverrà tramite collegamento informatico che assicuri lo scambio delle reciproche notizie (accesso banche dati dei Comuni, servizi Integrati Tribunale) o l'utilizzo della posta elettronica certificata.			
Fasi			
Organizzazione di iniziative di formazione sulle novità normative, sulle procedure e sugli applicativi informativi			
Diffusione canale telematico di comunicazione con imprese e pubbliche amministrazioni (DPCM 22.7.2012)			
Pubblicazione sul sito camerale dei procedimenti amministrativi e degli adempimenti			
Incremento dell'utilizzo della posta elettronica certificata			
Realizzazione della interoperabilità del Registro imprese con le piattaforme SUAP della Regione Toscana			
Tipologie	Indicatore	Formula	UDM
Realizzazione fisica	Sviluppo temporale del numero di comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata	N° comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata Anno 2013 / N° comunicazioni pervenute al protocollo	%
Realizzazione fisica	Collegamenti con altre pubbliche amministrazioni	N° convenzioni/collegamenti attivati con altre pubbliche amministrazioni	n.
Realizzazione fisica	Temporata di aggiornamento sito camerale	N° accessi del sito per l'ottenimento di informazioni relative ai procedimenti amministrativi	n.
Output	Informazioni	N° informazioni rilasciate	n.
Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%
Stakeholder imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni			

Valore al 30/6/2014	Target 2014	Target 2015	Target 2016	Performance	Fonte del dato
67%	50%	60%	70%	100%	Profilo - Applicativo per la gestione del Protocollo Generale
19	20	21	22	89%	Relazioni dei soggetti competenti
384.304	620.000	650.000	670.000	62%	Statistiche di accesso PO-NET
7.811	17.000	17.000	17.000	46%	Relazioni dei soggetti competenti
50%	80%	80%	80%	62%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)

Missione 32) "Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni"

Stato di Salute Finanziaria				Performance
Indicatore	Formula	Stato 2013	Target 2015	Trend
Equilibrio economico				
Condizioni	<p>A seguito della conversione del D.L. 90/2014 con la L. 114/2014, le entrate da diritto annuale sono state ridotte progressivamente del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017. I tagli, sebbene operati con progressività, sono estremamente pesanti e comportano la necessità di razionalizzare ulteriormente le spese e contrarre progetti ed investimenti. Nella scheda vengono riportati gli ultimi valori e consuntivo disponibili, relativi al 2013; i target per il 2015 devono invece essere ricalibrati sulla base delle recenti novità legislative</p>			
				
Solidità finanziaria	patrimonio netto/passivo totale	% 6,61	6,37	-4%
Valore aggiunto dalla Camera	Valore aggiunto Globale Loro	€ 6.778.578	4.500.000	-34%
Livello trasformazione ricavi in valore aggiunto	Valore aggiunto globale distribuito al sistema economico produttivo	% 68%	55%	-18%
Proventi	Formula	Stato 2013	Target 2015	Trend
Valore della produzione	ricavi a diritto annuale (al netto della svalutazione) + ricavi da diritto di segreteria + contributi trasferiti + proventi da gestione di beni e servizi + valorizzazione delle rimanenze	€ 8.542.294	5.689.000	-33%
Proventi finanziari	proventi finanziari / valore della produzione	% 0,81%	0,6%	-21%
Costi	Formula	Stato 2013	Target 2015	Trend
Costi di struttura	costi del personale + costi di funzionamento	€ 5.981.564	5.517.614	-8%
Costi di funzionamento servizi anagrafici certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Costi di funzionamento (diretti e indiretti) servizi anagrafici certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	€ 1.886.101	1.928.000	2%
Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	€ 776.011	487.000	-37%
Patrimonio	Formula	Stato 2013	Target 2015	Trend
Valore delle immobilizzazioni materiali	immobilizzazioni materiali	€ 28.254.378	27.500.000	-3%
Valore delle immobilizzazioni finanziarie	immobilizzazioni finanziarie	€ 8.054.455	8.200.000	2%
Indice di struttura	immobilizzazioni / patrimonio netto	n. 0,98	0,98	0%
Indebitamento	Formula	Stato 2013	Target 2015	Trend
Indebitamento	debiti di finanziamento	€ 0	0	#DIV/0!

Handwritten initials



Allegato F

Deliberazione di Giunta n. 12/14 del 19.12.2014

Preventivo 2015
Relazione del Collegio dei Revisori

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Pagine 10 (compresa la copertina)



RELAZIONE SUL PREVENTIVO 2015

L'anno duemilaquattordici il giorno 19 del mese di dicembre, presso la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Prato, in Via del Romito 71, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti per esaminare il Preventivo 2015 predisposto dalla Giunta Camerale, con deliberazione n. 110/14 del 09/12/2014, e da sottoporre all'approvazione del Consiglio nella seduta del 19/12/2014.

Sono presenti:

- Dott. Pietro Nicola Principato (Presidente)
- Dott.ssa Valentina Marcellini (Componente)
- Dott. Silvano Nieri (Componente)

Assistono il Segretario Generale Dott.ssa Catia Baroncelli e la Responsabile dell'Ufficio Ragioneria Sig.ra Ilaria Moretti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dell'art. 30 del vigente Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, di cui al DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo 2015 corredato di relazione, predisposto ed approvato dalla Giunta Camerale, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 254/2005, con propria deliberazione n. 110/14 del 09/12/2014 e acquisito dai due componenti del Collegio in data 09.12.2014 e dal Presidente del collegio in data 11.12.2014.

Il preventivo 2015 risulta altresì composto dai prospetti previsti dal D.M. 27.03.2013 e in particolare da:

- a) budget economico pluriennale;
- b) budget economico annuale;
- c) prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
- d) piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il preventivo dell'esercizio 2015 sottoposto al parere del Collegio è accompagnato, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, da una relazione predisposta dalla Giunta Camerale che reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali. Essa evidenzia inoltre le fonti di copertura del piano degli investimenti.

Nella predisposizione del preventivo 2015, la Giunta si è attenuta ai "principi contabili" emanati da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e alle successive istruzioni impartite dallo stesso - con nota del 6 agosto 2009 n. 72100 - per la determinazione dei proventi 2015 da diritto annuale e relativi sanzioni ed interessi e per l'individuazione della percentuale di inesigibilità degli stessi da contabilizzare quale quota annuale di accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

Il Collegio prende innanzitutto visione del prospetto sottoposto al suo esame, verificando la conformità dello stesso allo schema di cui all'allegato A del DPR 254/2005. Esso è un prospetto di natura economica, redatto secondo il principio della competenza economica, considerando come unità temporale della gestione quella prevista dall'articolo 2, comma 3 del Regolamento, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre e con la



Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A.A. di Prato

Verbale n. 140

individuazione delle voci di provento, di onere e di investimento classificate per natura e suddivise nelle seguenti gestioni: *corrente, finanziaria e straordinaria* oltre al piano degli investimenti.

In esso viene esposto il dato economico presunto a consuntivo per l'esercizio 2014 e il preventivo per l'esercizio 2015, quest'ultimo suddiviso nelle funzioni istituzionali individuate dal Regolamento ai fini di una attribuzione dei proventi e degli oneri ai quattro settori di attività principali svolti dall'ente: "*organi istituzionali e segreteria generale*", "*servizi di supporto*", "*anagrafe e servizi di regolazione del mercato*" e "*studio, formazione, informazione e promozione economica*".

La valorizzazione della colonna "*previsione consuntivo al 31/12/2014*", richiesta dallo schema regolamentare, costituisce un utile parametro di raffronto e di valutazione per le stime operate sull'esercizio 2015, nell'ottica anche del principio contabile di continuità della gestione.

Tutte le voci di provento e di onere sono individuate per natura, fatta eccezione per la voce di costo *8) interventi economici* che è valorizzata non per natura dei costi, ma sulla base della loro destinazione e qualificazione di "*intervento economico*", nonché alla luce dei recenti principi contabili.

GESTIONE CORRENTE

GESTIONE CORRENTE	Consuntivo 2013	Preconsuntivo 2014	Preventivo 2015	Scostamento 2014/2015	Scostamento 2013/2015
A) Proventi correnti					
1) Diritto Annuale	8.217.142,86	8.110.894,00	5.264.300,00	-35,10%	-35,94%
2) Diritti di Segreteria	1.781.380,31	1.634.490,30	1.629.730,00	-0,29%	-8,51%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	696.516,57	646.435,32	74.756,82	-88,44%	-89,27%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	208.472,74	250.021,72	268.200,00	7,27%	28,65%
5) Variazione delle rimanenze	- 5.187,12	20.085,33	- 7.980,00	-139,73%	53,84%
Totale proventi correnti (A)	10.898.325,36	10.661.926,67	7.229.006,82	-32,20%	-33,67%
B) Oneri Correnti					
6) Personale	- 3.345.653,23	- 3.347.381,49	- 3.282.703,00	-1,93%	-1,88%
7) Funzionamento	- 2.635.911,42	- 2.483.429,09	- 2.234.911,22	-10,01%	-15,21%
a) Prestazione di servizi	- 841.120,69	- 754.924,71	- 876.697,22	16,13%	4,23%
b) Godimento beni di terzi	- 226.574,86	- 67.886,05	- 21.600,00	-68,18%	-90,47%
c) Oneri diversi di gestione	- 701.792,11	- 828.208,37	- 747.214,00	-9,78%	6,47%
d) Quote associative	- 744.641,78	- 709.680,49	- 470.000,00	-33,77%	-36,88%
e) Organi	- 121.781,98	- 122.729,47	- 119.400,00	-2,71%	-1,96%
8) Interventi economici	- 2.060.135,78	- 1.985.357,14	- 874.500,00	-55,95%	-57,55%
9 Ammortamenti e accantonamenti	- 2.749.029,05	- 3.001.655,83	- 2.187.795,08	-27,11%	-20,42%
a) Ammortamenti	- 372.260,77	- 631.655,83	- 637.795,08	0,97%	71,33%
b) Accantonamenti	- 2.376.768,28	- 2.370.000,00	- 1.550.000,00	-34,60%	-34,79%
Totale Oneri Correnti (B)	- 10.790.729,48	- 10.817.823,55	- 8.579.909,30	-20,69%	-20,49%
Risultato della gestione corrente (A-B)	107.595,88	- 155.896,88	- 1.350.902,48	766,54%	-1355,53%

PROVENTI CORRENTI



Diritto annuale

Il Collegio prende visione del procedimento di determinazione della previsione 2015 del diritto annuale, delle sanzioni e degli interessi, utilizzato dall'ente nel rispetto delle istruzioni impartite dal Ministero con nota prot. n. 72100 del 6 agosto 2009 e basato sulle informazioni rilasciate da Infocamere relativamente alla situazione alla data del 30 settembre 2014, con esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate nel corso dell'anno 2014 (e quindi non tenute al pagamento del tributo per l'anno 2015).

Si è inoltre tenuto conto del calo medio del provento da diritto annuale avvenuto nelle ultime tre annualità (2012, 2013 e 2014) stimato in circa 50.000,00 all'anno.

L'importo determinato con il suddetto procedimento è stato ridotto del 35% in applicazione dell'art. 28 DL n. 90 del 24 giugno 2014, convertito in Legge n. 114 del 11 agosto 2014, che riduce del 35% il diritto annuale dovuto dalle imprese per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% per l'anno 2017.

Il procedimento è di seguito illustrato:

DIRITTO ANNUALE 2015	Tributo	Importo arrotondato
credito netto al 30/09/14	€ 2.270.994,00	
incasso netto al 30/09/14	€ 5.077.256,00	
Stima nuove iscrizioni 4° trimestre 2014	€ 70.000,00	
hp prudenziale nuove iscrizioni 2015	€ 280.000,00	
Rettifica per stima calo fatturati e cessazioni	-€ 330.000,00	
Totale provento da tributo (comprensivo maggiorazione del 20%)	€ 7.368.250,00	€ 7.370.000,00
Importo ridotto del 35%		€ 4.790.500,00

SANZIONI SU DIRITTO ANNUALE 2015		
Credito al 31/12/2014 <i>(pari al 30% del provento totale)</i>	€ 1.437.150,00	
Totale provento da sanzioni (30%)	€ 431.145,00	€ 431.000,00

INTERESSI SU DIRITTO ANNUALE		
<i>tasso di interesse legale pari a 1%</i>		
Interessi su credito D.A. 2015	€ 7.835,42	
Interessi su credito D.A. 2014	€ 19.509,94	
Interessi su credito D.A. 2013	€ 15.904,20	
Totale provento da interessi	€ 43.249,56	€ 43.000,00

TOTALE VOCE DIRITTO ANNUALE 2015		€ 5.264.500,00
---	--	-----------------------



Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A.A. di Prato

Verbale n. 140

e tiene conto di quanto disposto con la deliberazione n. 91/14 in data 06/10/2014, con la quale la Giunta Camerale ha deliberato, ai sensi dell'articolo 18, comma 10 della L. 580/1993, la maggiorazione per l'anno 2015 degli importi del diritto annuale nella misura del +20%, assumendo come invariati gli scaglioni, le aliquote e gli importi fissati con decreto ministeriale.

Come illustrato nel prospetto, alla stima per interessi su annualità 2015 si aggiunge la quota di ulteriori interessi che matureranno - sempre nel corso del 2015 - sui crediti ancora esistenti per diritto annuale 2013 e 2014, formulando una ipotesi prudenziale di incassi dei suddetti crediti per ravvedimento operoso e/o per sblocco della certificazione.

Ai fini della determinazione della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti, è stato determinato l'importo stimato di credito per diritto annuale, abbattendo di 150.000,00 il credito per diritto annuale che storicamente viene incassato nell'anno successivo con F24, nel modo seguente:

Riepilogo

Credito per Diritto annuale	€ 1.287.150,00
Credito da Sanzioni	€ 431.000,00
Credito per Interessi	€ 43.000,00

€ 1.761.150,00

Partendo quindi dalle percentuali determinate ai fini del bilancio d'esercizio 2013, corrette in aumento data la situazione economica, sono state determinate le seguenti percentuali di accantonamento:

Diritto	89,69%
Sanzioni	81,80%
Interessi	88,05%

che determinano un accantonamento a fondo svalutazione crediti complessivo di € 1.540.000,00 a valere sul preventivo 2015 così determinato:

Acc.to F.s.c. Diritto annuale	€ 1.154.384,68
Acc.to F.s.c. Sanzioni	€ 352.559,53
Acc.to F.s.c. Interessi	€ 37.862,50

€ 1.544.806,71

Il Collegio infine verifica la corretta attuazione dei principi contabili e delle istruzioni ministeriali in ordine alla stima della inesigibilità del credito presunto da diritto annuale, sanzioni ed interessi alla data del 31/12/2014, dalla quale discende la previsione sopra illustrata della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La previsione dei diritti di segreteria presenta una flessione che risulta coerente con l'andamento delle riscossioni osservato successivamente alla introduzione di ComUnica quale modalità di presentazione delle pratiche al Registro Imprese.



Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A.A. di Prato

Verbale n. 146

Il Collegio esamina la composizione delle voci Contributi, trasferimenti e altre entrate e Proventi da gestione di beni e servizi come dettagliatamente riportate ed illustrate nella relazione di accompagnamento della Giunta, riscontrandone l'attendibilità dei singoli importi previsti.

ONERI CORRENTI

Il Collegio passa quindi ad esaminare gli oneri correnti.

Le previsioni si dimostrano coerenti con il Programma Pluriennale 2013-2017 adottato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 002/13 del 04.03.2013, nel quale ha fissato gli obiettivi strategici di intervento e di investimento per tutto il periodo del proprio mandato, e con quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica per il 2015 (deliberazione di Consiglio Camerale n. 010/13 del 29.10.2014), tenuto ovviamente conto della citata riduzione della misura del diritto annuale imposta dal D.L. 24 giugno 2014 n. 90.

Come illustrato nella relazione della Giunta di accompagnamento al preventivo, tutte le voci ricomprese nel Mastro 6) Personale sono determinate avuto riguardo della consistenza di personale dirigente e non dirigente (di ruolo e a tempo determinato) ipotizzata per l'anno 2015. Sono state inoltre considerate le norme di contenimento della spesa per il personale di ruolo di cui al Decreto legge 78/2010 (convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) e al D.P.R. 4 settembre 2013 n. 122, norme la cui validità dovrebbe essere confermata anche per il 2015 dalla emananda legge di stabilità; sono infine tenute in debita considerazione le norme di contenimento della spesa per ricorso a forme flessibili di lavoro con decorrenza dall'1.1.2012 di cui all'articolo 4, comma 102 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Si dà atto che i fondi per il trattamento accessorio del personale e della dirigenza per l'anno 2015 sono stati quantificati nei limiti di legge (tenendo conto cautelativamente dell'estensione al 2015 delle norme di cui al D.L. 78/2010) solo al fine di prevedere la necessaria copertura di bilancio; tuttavia si precisa che ciò non costituisce atto di dotazione dei fondi che dovranno essere oggetto di specifica valutazione sulla base delle disposizioni vigenti.

Ne consegue una flessione del 1,93% rispetto al preconsuntivo 2014 e, come evidenziato nella tabella di cui sopra, una contrazione del 1,88% rispetto alla spesa complessiva del 2013.

Prosegue quindi con l'esame del Mastro 7) Funzionamento.

Il Collegio esprime innanzitutto una valutazione sulla consistenza complessiva degli oneri di funzionamento. La previsione 2015 presenta una notevole flessione in diminuzione rispetto ai costi stimati a consuntivo 2014 (-10,01%) e anche rispetto ai costi sostenuti nell'anno 2013 (-15,21%).

Le variazioni in aumento della voce "a) prestazione servizi" e in diminuzione della voce "b) godimento beni di terzi" sono una diretta conseguenza del trasferimento della camera di commercio nella nuova sede,



avvenuta a maggio del 2013, infatti mentre aumentano i costi di gestione della nuova sede, quali utenze e manutenzioni ordinarie, sono notevolmente diminuiti i costi relativi alle locazioni passive.

Per quanto riguarda gli oneri diversi di gestione, come già evidenziato nella relazione al preventivo 2015, l'incremento di spesa rispetto all'esercizio 2013 è da imputare principalmente all'aumento dell'imposizione tributaria a carico dell'ente camerale per IMU e TARI sulla nuova sede camerale, mentre rispetto all'anno in corso si prevede una diminuzione dovuta sia al rilascio di un immobile in locazione passiva che determina una minore spesa per la TARI, sia ad una politica di contenimento dei consumi attuata dall'ente sull'acquisto di abbonamenti, riviste e materiale di consumo.

Il Collegio quindi prende atto che ai fini della previsione 2015 sono stati determinati i limiti di spesa di cui al citato Decreto legge 78/2010, che interessano gli organi e le commissioni camerali, le spese di rappresentanza pubblicità e consulenze, le spese di formazione e di missione del personale camerale, le spese per mezzi di trasporto e le manutenzioni ordinarie degli immobili utilizzati dall'ente. Prende atto altresì dell'applicazione del Decreto Legge 95/2012, convertito con modificazioni nella Legge 135/2012 ai fini del contenimento della spesa per consumi intermedi.

Per quanto riguarda il Mastro 8) Interventi Economici si prende atto che sono state allocate risorse per complessivi € 874.500,00 in attuazione del programma di attività adottato dal consiglio camerale con citata deliberazione n. 010/14 del 29.10.2014, e tenuto conto della riduzione del 35% del diritto annuale, determinando quindi una fortissima flessione negativa delle spese per interventi economici pari al 55,95% sul 2014 e al 57,55% del 2013.

L'analisi della gestione corrente si completa con il Mastro 9) Ammortamenti e Accantonamenti.

La voce ammortamenti tiene conto degli investimenti effettuati per la realizzazione della nuova sede camerale e auditorium, infatti presenta solo un lieve aumento rispetto al 2014 e un forte incremento rispetto all'esercizio 2013, primo anno del trasferimento. In merito agli accantonamenti si rimanda a quanto già espresso sopra in merito alla voce "Diritto Annuale", ma sostanzialmente la riduzione è pari a quella del diritto annuale (circa il 35%).

Tenuto conto di quanto sopra espresso si rileva che il Risultato della gestione corrente previsto per il 2015 è negativo per complessivi – € 1.350.902,48 contro un risultato della gestione corrente negativo per il 2014 di –€ 155.896,88 e positivo per il 2013 di 107.595,88.



GESTIONE FINANZIARIA

GESTIONE FINANZIARIA	Consuntivo 2013	Preconsuntivo 2014	Preventivo 2015	Scostamento 2014/2015	Scostamento 2013/2015
10) Proventi finanziari	69.412,50	46.310,96	36.410,00	-21,38%	-47,55%
11) Oneri finanziari		-	-		
Risultato gestione finanziaria	69.412,50	46.310,96	36.410,00	-21,38%	-47,55%

La previsione dei proventi finanziari è stata opportunamente condotta tenendo conto delle operazioni di impiego delle liquidità dell'ente, notando una flessione negativa delle entrate finanziarie rispetto agli esercizi precedenti, dovuta alla diminuzione dei tassi d'interesse e a minori distribuzioni di dividendi su azioni. Anche per il 2015 non si prevede la necessità di fare ricorso ad anticipazioni di cassa.

GESTIONE STRAORDINARIA

GESTIONE STRAORDINARIA	Consuntivo 2013	Preconsuntivo 2014	Preventivo 2015	Scostamento 2014/2015	Scostamento 2013/2015
12) Proventi straordinari	462.109,10	958.596,01		-100,00%	-100,00%
13) Oneri straordinari	- 137.615,56	- 151.462,66		-100,00%	-100,00%
Risultato gestione straordinaria	324.493,54	807.133,35		-100,00%	-100,00%

Questa gestione ricomprende per lo più le rettifiche contabili che l'ente fa a seguito di emissione ruolo esattoriale rispetto alla determinazione del provento da diritto annuale operata negli esercizi precedenti, e plusvalenze e/o minusvalenze derivanti da cessioni di immobilizzazioni. Nel 2015 sarà emesso il ruolo esattoriale per recupero coattivo di tributo, sanzioni e interessi relativi all'annualità 2012. Poiché però alla data di predisposizione del preventivo 2015 non vi sono ancora le informazioni utili a quantificare l'entità delle suddette eventuali rettifiche, il Collegio concorda con la scelta di non effettuare alcuna stima e di rinviare la previsione in sede di aggiornamento al preventivo 2015.

Sommando i risultati delle tre gestioni (corrente, finanziaria e straordinaria) viene determinato il risultato economico dell'esercizio



Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A.A. di Prato

Verbale n. 140

AVANZO/DISAVANZO	Consuntivo 2013	Preconsuntivo 2014	Preventivo 2015	Scostamento 2014/2015	Scostamento 2013/2015
Risultato Gestione corrente	107.595,88	- 155.896,88	- 1.350.902,48	766,54%	-1355,53%
Risultato gestione finanziaria	69.412,50	46.310,96	36.410,00	-21,38%	-47,55%
Risultato Gestione straordinaria	324.493,54	807.133,35		-100,00%	-100,00%
Differenza rettifiche attività finanziaria	- 50.777,45				-100,00%
Disavanzo/Avanzo economico esercizio	450.724,47	697.547,43	- 1.314.492,48	-288,44%	-391,64%

Il Collegio rileva che il preventivo economico 2015 chiude con un risultato economico negativo, che risente del decremento significativo del diritto annuale. L'equilibrio e la solidità patrimoniale dell'ente non vengono tuttavia compromesse in quanto per la copertura del suddetto disavanzo economico si fa ricorso all'utilizzo integrale degli avanzi economici degli esercizi 2012, pari ad € 241.598,02, dell'anno 2013 pari ad € 450.724,47 e dell'ipotizzato avanzo economico per l'esercizio 2014 pari ad € 697.547,43 non utilizzati.

A supporto della solidità patrimoniale della Camera di Commercio di Prato, sono stati elaborati degli specifici indicatori presenti nella relazione di accompagnamento della Giunta Camerale al preventivo 2015.

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Collegio procede con l'esame del Piano degli Investimenti che ammonta ad un totale di € 537.800,00 per lo più costituiti da risorse per partecipazioni, oltre a interventi di completamento della nuova sede camerale.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Consuntivo 2013	Preconsuntivo 2014	Preventivo 2015	Scostamento 2014/2015	Scostamento 2013/2015
E) Totale Immobilizz. Immateriali	73.767,97	17.478,68	15.500,00	-11,32%	-78,99%
F) Totale Immobilizzaz. Materiali	3.404.002,80	304.818,02	192.300,00	-36,91%	-94,35%
G) Totale Immob. Finanziarie	437.214,13	699.124,46	330.000,00	-52,80%	-24,52%
Totale Piano degli Investimenti	3.914.984,90	1.021.421,16	537.800,00	-47,35%	-86,26%

D.M. 27 MARZO 2013

Il Collegio prende atto che la Giunta camerale ha altresì predisposto, per l'approvazione del Consiglio i prospetti previsti dal D.M. 27.03.2013 e in particolare:

- budget economico pluriennale su base triennale 2015 - 2017;
- budget economico annuale;
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il Collegio prende innanzitutto visione dei prospetti sottoposti al suo esame, verificando la conformità degli stessi agli schemi allegato 1, allegato 2, allegato 3 e allegato 4 alla nota n. 148123 del 12.09.2013 del



Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A.A. di Prato

Verbale n. 140

Ministero dello Sviluppo Economico recante per oggetto "Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica".

In particolare prende atto che:

- a) il budget economico pluriennale è stato predisposto su base triennale 2015 – 2017 secondo il principio di competenza economica, sulla base dello schema di cui all'allegato 1 sopra citato.
Il budget economico pluriennale, rileva disavanzi economici sia per l'anno 2015 che per il 2016 che per il 2017 per effetto delle riduzioni previste dall'art .28 D.L. 24 giugno 2014 n. 90.
- b) il budget economico annuale è stato predisposto sulla base dello schema di cui all'allegato 2 sopra citato ed è coerente con il preventivo 2015 sopra esaminato;
- c) il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi è stato redatto per l'esercizio 2015 secondo il principio di cassa, sulla base dello schema di cui agli allegati 3 e 4 sopra citati.

Conclusioni

Il Collegio ha proceduto alla verifica del preventivo 2015, riscontrando l'attendibilità dei proventi, degli oneri e degli investimenti in esso iscritti; in particolare le stime dei ricavi sono state operate secondo il principio della prudenza e tenendo conto della loro effettiva possibilità di manifestazione nell'esercizio di competenza.

Nella redazione del preventivo sono stati rispettati i principi generali di cui all'art.2, secondo e terzo comma, del DPR 254/2005 e degli artt. 6, 7 e 9 del DPR 254/2005 che rimandano agli art. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile, nonché i nuovi principi contabili di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009.

A giudizio del Collegio, il sopramenzionato preventivo nel suo complesso è redatto nel rispetto dei principi della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi. Conclude pertanto esprimendo parere favorevole all'approvazione del preventivo 2015 da parte del Consiglio Camerale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Pietro Nicola Principato (Presidente)

Dott.ssa Valentina Marcellini (Componente)

Dott. Silvano Nieri (Componente)